Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 745 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 22.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

NONOSTANTE UNA NOTA CONCILIANTE DIRAMATA DA PALAZZO CHIGI

Tra il governo e il Quirinale sintomi di «guerra fredda»

Il caso dei controllori aerei ha provocato perplessità ma nessuno le vuole ampliare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo è sotto tiro. Da una parte le critiche piovute sul suo capo per la vicenda dei controllori aerei sono arrivate, comunque, dai partiti che non fanno parte del governo, ma anche da quelli, che con la loro astensione, ne garantiscono la sopravvivenza: socialisti e repubblicani. Dall'altra la questione delle pensioni, cavallo di battaglia dei socialdemocratici, i quali, in un convegno indetto appositamente e di cui riferiamo a fondo pagina, hanno minacciato di abbandonare la coalizione se, ha detto Pietro Longo, il governo «ripresenterà il disegno di legge così com'è».

Cossiga, intanto cerca di ammorbidire le polemiche contro i suoi due ministri, Ruffini (difesa) e Preti (trasporti), per avere lasciato esplodere la questione dei controllori aerei, fino a rendere necessaria la mediazione di Pertini.

Una nota di Palazzo Chigi getta acqua sul fuoco, affermando che «l'iniziativa che il Presidente della Repubblica ha ritenuto di adottare nella sua alta autorità di Capo dello Stato, che è capo supremo delle forze armate, è stata assunta d'intesa con il governo e di essa, pertanto, il presidente del Consiglio e il ministro della difesa assumono a norma della Costituzione, piena responsabilità». Come dire che è inutile discutere tra il Capo dello Stato e l'esecutivo, perché per quanto riguarda la soluzione concordata, la competenza è del governo.

La smentita, però, non è riuscita a fare piazza pulita delle indiscrezioni sulla irritazione che avrebbe provocato non solo nel presidente del Consiglio Cossiga ma anche negli altri ministri il clamoroso intervento del Capo dello Stato.

Il ragionamento di chi giura che tra Palazzo Chigi ed il Quirinale si sia instaurato un rapporto di «guerra fredda» è molto semplice: se è vero, come dice la nota, che il presidente del Consiglio ed il ministro della difesa assumono la piena responsabilità del positivo sblocco della vertenza dei controllori di volo, è altrettanto vero che anche se avesse voluto il governo non avrebbe potuto fare altrimenti.

Poteva forse Cossiga smentire Pertini aprendo così una crisi di spaventose dimensioni ai vertici dello Stato? Sempre secondo questo ragionamento, quindi, Cossiga ed i suoi ministri sono stati costretti a fare buon viso a cattivo gioco nel tentativo di ridimensionare la «scavalcamento» che Pertini ha operato, sia pure a fin di bene, ai danni del governo.

Che non si tratti di un ragionamento del tutto campato in aria lo dimostra l'atteggiamento estremamente prudente assunto dai dirigenti dei partiti che fanno parte della coalizione governativa. Nessuno di costoro ha criticato in maniera aperta il Capo dello Stato, ma tutti hanno tenuto a sottolineare l'eccezionalità e l'irripetibilità dell'atto compiuto da Pertini.

In questa situazione Cossiga può ancora contare su una carta a suo favore: che il chiarimento tra le forze politiche, sulla cui necessità è fondato il suo governo, è ancora agli inizi. La settimana che si apre sarà caratterizzata dagli incontri di Zaccagnini con i partiti per discutere i temi istituzionali.

T. G.

Le pensioni nell'ottica del Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia della presentazione da parte del governo del nuovo progetto di riforma del sistema pensionistico, si moltiplicano le prese di posizione e gli interventi sull'argomento.

Il Partito socialdemocratico, da tempo impegnato in una battaglia contro la proposta Scotti, ieri ha tenuto una conferenza sul tema «Pensioni e qualità della vita», nel corso della quale si è fatto il punto sull'insieme di modifiche necessarie — secondo il Psdi — per risolvere il problema.

La conferenza è stata aperta dal segretario del Psdi, Pietro Longo, che ha insistito in particolar modo sulla necessità di costituire un nuovo ministero della sicurezza sociale che abbia le responsabilità della previdenza, dell'assistenza e della salute pubblica (abolendo ovviamente il ministero della Sanità).

«In quest'ottica — ha proseguito Longo —, la difesa dei diritti acquisiti e delle legittime aspettative trova una naturale collocazione, cercando di elevare le condizioni di quanti ristagnano ai livello più bassi». In pieno accordo con la commissione parlamentare sulla giungla retributiva, Longo ha identificato nel «tetto» pensionistico una delle principali cause di distorsioni e discriminazioni, evitabili con un sistema di solidarietà basato su contributi crescenti in contrapposizione a quello del tetto e della previdenza esterna integrativa.

Altro «cavallo di battaglia» del Psdi è il cumulo, al quale il partito è contrario, a patto però che non comporti detrazioni alle pensioni più modeste, anche per quanto riguarda la scala mobile — ha detto Longo — ci si trova davanti a «un sistema di disuguaglianze del tutto ingiustificato», e il Psdi propone di raggiungere il difficile obiettivo di parificare interamente gli effetti della scala mobile per i pensionati e i lavoratori.

«Punctum dolens» della conferenza è stato il problema dei costi. Il segretario del Psdi ha sostenuto che, eliminando certe distorsioni (tutti sanno che le pensioni da invalidità sono superiori a quelle di anzianità), aumentando eventualmente le ritenute del Tesoro e lottando contro l'evasione fiscale e contributiva, le spese necessarie potrebbero venire coperte, ma non ha fornito nessuna cifra a suffragio di tale possibilità.

Un altro importante obiettivo di cui Longo ha parlato è quello della necessità di rendere automatico il meccanismo di pensionamento.

U. C.

RISERVE SUL COMPORTAMENTO DEI RADARISTI

Dopo il «pronunciamento»

Scendono in sciopero i medici pubblici da oggi fino a giovedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si è ancora spenta l'eco della clamorosa soluzione «sindacale» dei controllori del traffico aereo che hanno bloccato il servizio per alcune ore, che già sul tappeto vi sono altre due importanti questioni sindacali.

Per quanto riguarda gli assistenti di volo continuano ancora le prese di posizione, in alcuni interventi si mette in discussione la legittimità costituzionale dell'intervento del Presidente della Repubblica.

Per il liberale Biondi, però, il problema vero che esce fuori da questa vicenda è la prova di un decadimento dello stato e la propria incapacità di agire in modo autonomo. Secondo Biondi le autorità dello stato sarebbero state costrette a cedere di fronte ad un ricatto messo in atto da un gruppo di militari in servizio.

«Si tratta — ha detto Biondi — di un precedente molto grave e di un esempio pericoloso. Si tratta di un male non più oscuro ma molto evidente; incapacità dello Stato di agire in linea al di fuori di pressioni e di ricatti; incapacità di far rispettare la legge; incapacità di assicurare e garantire qualsiasi forma di disciplina, anche quella militare.

«Nei periodi di basso impero — ha ricordato — accadeva che il "palazzo" si piegasse di fronte ai più potenti e insubordinati tra i militari ed i governanti delle province, cedendo alle loro richieste con l'uso dello "jus singulare", una deroga alle leggi generali, per qualche particolare utilità. Non siamo ancora a questo punto, ma la china è pericolosa e si fa ripida».

Per il segretario generale dell'Unione monarchica italiana (Umi), Sergio Boschiero: «Abbiamo assistito al più grave atto di indisciplina militare della storia italiana e tale episodio — al di là della lentezza del governo — ha trovato incoraggiamenti politico-sindacali, che potrebbero portare in futuro a gravi conseguenze».

«L'Umi — ha continuato — esprime in questo momento amaro per le forze armate italiane la propria solidarietà a quanti, la stragrande maggioranza, ufficiali, sottufficiali e soldati hanno presente il senso del dovere verso lo Stato nella continuità di una tradizione che non ha mai consentito alle nostre istituzioni militari di poter essere accostate a quelle di certe repubbliche sudamericane o peggio».

Per il trasporto aereo comunque non sembra passata del tutto la bufera, martedì il governo dovrebbe varare i provvedimenti concordati. Mercoledì i controllori si riuniranno in assemblea per verificarne il contenuto. Comunque sempre nella settimana è prevista un'agitazione del personale del trasporto aereo aderente al sindacato unitario Fulat. L'agitazione ha lo scopo di sollecitare una riforma globale dell'aviazione civile ed un sostegno alle proposte di smilitarizzazione avanzate dai controllori. Comunque se gli interventi del governo dovessero essere giudicati in modo favorevole durante l'assemblea di mercoledì è probabile che questa agitazione prevista per venerdì venga revocata.

Per quanto riguarda la questione della Fiat, domani si asterranno dal lavoro i metalmeccanici per due ore per protestare contro i 61 licenziamenti nella azienda torinese. I sindacati metalmeccanici oltre che per la vicenda Fiat sono impegnati nella difficile vertenza che riguarda i 4 mila e 600 licenziamenti minacciati dalla direzione della Olivetti. Nel corso della settimana si svolgeranno alcuni incontri tra il sindacato e la direzione aziendale.

Da oggi fino a giovedì si protrarrà lo sciopero di tutti i medici dipendenti, cioè pubblici. In pratica dovrebbero restare chiusi in tutto il territorio nazionale gli uffici igiene, le mutue e le condotte mediche, comprese quelle di medicina veterinaria dipendenti dagli enti locali. La protesta della federazione nazionale dei professionisti riguarda alcune norme, in procinto di essere varate dal governo, che dovrebbero regolare il nuovo servizio sanitario.

Giuseppe Sanzotta

SOLIDALI I DISSIDENTI CECHI E POLACCHI

«Se il regime ci processa è già una vittoria morale»

PRAGA - Il processo che si apre stamane a Praga, a carico di sei tra i più noti esponenti del dissenso cecoslovacco, viene definito «una vittoria morale», in una dichiarazione pervenuta ieri ai corrispondenti occidentali, diffusa congiuntamente da «Charta 77» (il manifesto per il rispetto dei diritti dell'uomo attorno al quale si raccoglie il dissenso cecoslovacco) e dal «Comitato di autodifesa sociale» (Kor), formato dai dissidenti polacchi.

«Gli imputati - afferma la dichiarazione - sono in carcere per le loro convinzioni, nonostante il processo di distensione internazionale avanzi e nonostante siano giunte al governo cecoslovacco proteste da tutto il mondo».

Il processo viene definito dai dissidenti cecoslovacchi e polacchi «un'azione intrapresa contro persone che si battono per il rispetto dei diritti dell'uomo, che va contro la legge e che, a prescindere dal verdetto che verrà emesso, costituisce già una vittoria morale per gli accusati.

«Dichiariamo - conclude il documento - che continueremo nel nostro sforzo di difendere la dignità umana e tutte le persone perseguitate nei nostri paesi».

Il processo che prenderà avvio stamane, contro il drammaturgo Vaclav Havel e gli altri cinque sostenitori del movimento per i diritti civili, sarà il più importante processo politico celebrato in Cecoslovacchia da sette anni a questa parte; l'accusa contro i sei è di sovversione, collaborazione con organismi stranieri a scopo di propaganda antisociale e attività contro lo stato. In particolare gli imputati - i quali rischiano un massimo di dieci anni di carcere - sono ritenuti responsabili di aver fondato il «comitato per la difesa delle persone ingiustamente perseguitate», un gruppo di dissenso che si propone di denunciare all'opinione pubblica internazionale i casi di persecuzione contro i dissidenti cecoslovacchi.

Progetto sovietico per una Germania riunita e neutrale?

LONDRA — Citando fonti vicine al maresciallo Tito, il settimanale inglese «Observer» scrive che la recente proposta di Leonid Breznev di ritirare forze sovietiche dalla Germania orientale costituisce la prima fase di un piano di Mosca mirante a neutralizzare e - in prospettiva - a riunificare le due Germanie.

Secondo l'autorevole settimanale britannico, Breznev dovrebbe in seguito proporre agli occidentali che la Germania occidentale si ritiri dalla Nato, in cambio del ritiro della Germania orientale dal Patto di Varsavia. Nel quadro di questo piano sovietico, che sarebbe scaglionato nell'arco di vent'anni, la Grecia e la Turchia dovrebbero lasciare anch'esse la Nato, mentre l'URSS si ritirerebbe totalmente dalla Germania orientale e dall'Ungheria.

Secondo quanto scrive il settimanale, la Germania orientale verrebbe lasciata sotto il suo attuale governo comunista, ma sarebbe libera di evolversi politicamente attraverso elezioni da svolgere ogni cinque anni, compresa «una forma di graduale riunificazione con la Germania occidentale».

I progetti sovietici, ritengono le fonti jugoslave citate dall'«Observer», sono motivati da un permanente timore del risorgere del nazionalismo tedesco e dalle crescenti possibilità della Germania occidentale di avere accesso alla forza nucleare.

Secondo il settimanale, la permanenza del gruppo attualmente al potere nell'URSS dipende dalla riuscita del piano suddetto; in caso di insuccesso, l'attuale leadership sovietica sarebbe sostituita da un regime più militarizzato.

Sulla notizia riportata dall'«Observer» è intervenuto ieri sera l'ex segretario di stato americano, Henry Kissinger, che si trova in Germania per la presentazione del suo libro di memorie; Kissinger ha detto di ritenere del tutto infondate simili illazioni, aggiungendo di «non credere assolutamente» che Mosca accetterebbe una Germania riunita.

VIBRANTI INCONTRI CON I FEDELI A POMPEI E NEL CAPOLUOGO CAMPANO

Cantano assieme «'O sole mio» il Papa e centomila napoletani

Appello a risolvere i gravi problemi sociali della città - L'omaggio alla Madonna



Napoli — Il Papa abbraccia un bimbo tra la folla al suo arrivo a Pompei (Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — «All'assemblea delle Nazioni Unite ho parlato con il rosario in mano». E' una rivelazione che Giovanni Paolo II ha fatto, aggiungendo una frase improvvisata al testo del discorso ufficiale, durante l'omelia della messa che il Pontefice ha celebrato ieri mattina nella piazza antistante il santuario di Pompei. Proprio a Pompei si è idealmente concluso il lungo viaggio del Papa in America, con il ringraziamento per il buon esito della missione pastorale oltre oceano che egli ha voluto rendere alla Vergine, di cui è particolarmente devoto. Dopo Pompei, Papa Wojtyla ha raggiunto Napoli, una tappa inizialmente non prevista: ma il Pontefice non ha saputo resistere alle insistenze del card. Ursi, ed è stato protagonista di un vibrante incontro con almeno mezzo milione di quei napoletani che, qualche giorno fa, egli stesso aveva paragonato alle folle dei quartieri periferici e popolari di New York.

Per la venuta del Papa, Pompei era gremita all'inverosimile. Per tutta la notte decine e decine di pullman avevano condotto nella cittadina fedeli non solo di tutta la Campania, ma anche di altre regioni del Sud: Puglia, Basilicata, Calabria; gente che ha dormito all'aperto o nelle chiese, lasciate appositamente aperte.

Pompei rappresenta, in un certo modo, il «santuario del Sud», dove ogni anno confluiscono milioni di fedeli. Quello della cittadina campana è anzi divenuto un punto di riferimento quasi obbligato, grazie anche alle strutture sociali e ricettive che si sono andate moltiplicando da quando, alla fine del secolo scorso, un giovane avvocato, Bartolo Longo, fece erigere il tempio dedicato alla Madonna del Rosario. Case per orfani, scuole, alberghi: da città morta, Pompei è divenuta sempre più viva, e oggi il denaro vi scorre in quantità, proveniente dalle offerte che ognuno vi lascia e che raggiungono anche la Santa Sede, cui il santuario fu donato dal Longo.

A Pompei Papa Wojtyla ha voluto spiegare il senso dei suoi viaggi, frequentissimi in un anno di pontificato, motivandoli soprattutto con la necessità del suo «servizio» di Papa. Ha dato soprattutto l'impressione, nel discorso ai fedeli e poi nell'incontro diretto con i vescovi della Campania, di voler «smentire» il trionfalismo e la retorica che talora paiono accompagnare i suoi gesti; ai vescovi ha detto che l'importante è essere a disposizione completa degli altri: ed è con questo intento che egli viaggia.

Un personale atto di umiltà ha chiuso il suo discorso nella piazza di Pompei quando, in parte improvvisando, il Papa si è appellato all'esempio di modestia della Vergine, e ha detto: «che io, Giovanni Paolo II, possa, fino a quando Dio piacerà, rimanere fedele e umile servo di questa missione di tutta la Chiesa, e che io senta, ricordi e ripeta soltanto questo: che sono un servo inutile». Un grande fragore di applausi ha accolto questa frase, specie da un settore della piazza nel quale spiccavano i cartelli di cinquemila giovani di diverse regioni del Sud.

Sette discorsi ufficiali in una sola giornata; migliaia di persone incontrate; una folla strabocchevole all'arrivo tra il molo Beverello, dinanzi al mare, e gli ampi spazi attorno al Maschio Angioino; decine di soste e di incontri particolari. A Napoli il Papa non ha visitato San Gennaro, recandosi in duomo, ma ha voluto trovarsi direttamente tra i napoletani.

Gli è stata preparata, per l'accoglienza ufficiale, la vecchia piazza dei Re, ora piazza Plebiscito.

Solo qui lo aspettavano circa 200 mila persone, dinanzi al palazzo reale costruito a fine '500 dallo stesso architetto del palazzo in cui il Pontefice abita in Vaticano, Domenico Fontana. Accolto da un lusinghiero applauso e da urla di benvenuto, il Papa ha tenuto la sua udienza generale ai napoletani; il primo saluto, ai limiti della piazza, glielo aveva dato il sindaco Valenzi (comunista) con un breve discorso di fronte a una folla impaziente di vedere l'illustre ospite.

Il discorso principale di tutta la giornata è apparso proprio quello pronunciato dal Papa in piazza Plebiscito: un appello molto vibrato a raddoppiare gli sforzi e a trovare la concordia sufficiente per realizzare la giustizia, umana e sociale, di cui non solo la città ma tutta l'area del golfo di Napoli ha urgente bisogno.

«Non ignoro né sottovaluto — ha detto il Papa — la rilevanza

A.C.

(Continua in 2.a pagina)

CLAMOROSA RINUNCIA DEL RESPONSABILE DELLA DIPLOMAZIA ISRAELIANA

Dayan si è dimesso da ministro Verso la crisi il governo Begin?

Insanabili i dissensi sui negoziati in corso per l'autonomia alla Cisgiordania e a Gaza

GERUSALEMME – Moshe Dayan ha rassegnato le dimissioni da ministro degli esteri d'Israele. L'annuncio, dato ieri al termine della riunione del consiglio dei ministri ebraico ha avuto in Israele l'effetto di un fulmine a ciel sereno, ma certo non è giunto inatteso negli ambienti governativi, dove da tempo si sapeva delle sempre più profonde divergenze venutesi a creare tra il primo ministro Begin e Dayan sulla conduzione delle trattative per la concessione dell'autonomia ai territori occupati della Cisgiordania e di Gaza.

Ieri, durante la riunione del governo, Dayan (che ha 64 anni) ha presentato ufficialmente la lettera di dimissioni, indicando le ragioni della sua decisione nell'inadeguatezza dell'azione svolta da Israele per giungere alla costituzione di un territorio autonomo palestinese nei due territori occupati già dal tempo della guerra dei sei giorni, nel '67. Le dimissioni sono state accolte, benché con parole di profondo rammarico sia di Begin sia di tutti gli altri ministri presenti.

Gli osservatori politici in Israele sono concordi nel ritenere che il ritiro di Dayan abbia il significato di un grave colpo inferto alla coalizione al potere nello Stato ebraico: esso sembra avvicinare la data di una crisi di governo – da molti data per inevitabile – e forse la necessità di ricorrere alle lezioni anticipate. In effetti, l'attuale compagine governativa dà, ormai da tempo, segni sempre più evidenti di contrasti e profonde divisioni su tutte le questioni più importanti che riguardano la gestione degli affari dello Stato.

Nello spiegare alla stampa i motivi per i quali ha ritenuto di doversi dimettere, Dayan ha detto di considerare le trattative tra Israele e gli arabi della Cisgiordania e di Gaza come il tema principale della politica estera dello Stato ebraico: «Io invece mi sono trovato nella posizione di un ministro degli esteri che non si occupa di quello che è il più importante problema della nostra politica estera, ma soltanto di questioni di marginale importanza».

«Non è per caso – ha aggiunto Dayan – che io non prenda parte alle trattative sull'autonomia per la Cisgiordania e Gaza, cioè su quella che dovrebbe essere la nostra vita in comune con gli arabi dei territori occupati. Ciò è dovuto al fatto che le mie idee non sono identiche a quelle fondamentali della coalizione, del «Likud» (il partito di maggioranza) e del «partito nazionale religioso».

Fino a quando erano in corso le trattative di pace con l'Egitto – ha precisato Dayan – io ho potuto lavorare in pieno e mi sono trovato in armonia col primo ministro e con gli altri colleghi al governo. Quando però, ha avuto inizio il secondo capitolo, cioè le trattative sull'autonomia, nonostante l'offerta di dirigere la delegazione israeliana, io non ho voluto prendervi parte proprio per i motivi cui ho accennato».

Già in un'intervista concessa la settimana scorsa alla televisione israeliana, Dayan aveva sottolineato che le trattative non proseguivano con la dovuta speditezza e che non si stavano facendo sufficienti tentativi per far entrare nei colloqui anche i rappresentanti palestinesi; inoltre, egli si era opposto energicamente allo stabilimento dell'insediamento di Elon Morch, nella Cisgiordania, ritenendolo non necessario e definendolo un «ostacolo» ai negoziati in corso.

Al Cairo, il ministro degli

(Continua in 2.a pagina)

Gerusalemme — Dayan subito dopo le sue dimissioni (Ap)

ASSENTEISMO SEMPRE PIÙ MARCATO

Elezioni svizzere: stabilità e apatia

Generalmente confermate le posizioni di forza

BERNA — I primi risultati delle elezioni svizzere sono venuti a confermare, ieri sera, le previsioni della vigilia sul sostanziale mantenimento della stabilità politica e sul crescente assenteismo del corpo elettorale nella Confederazione. A conclusione di una campagna svoltasi nella calma e quasi nell'apatia, i seggi elettorali hanno chiuso i battenti nel primo pomeriggio, e immediatamente dopo è cominciato lo spoglio delle schede, dal quale si vedrà come i cittadini elvetici hanno deciso di ripartire i 200 seggi del Consiglio nazionale (per il quale si è votato nei 23 tra cantoni e semicantoni) e i 37 (su 44) del Consiglio degli stati (per il quale si è votato in 17 cantoni e in tre semicantoni).

Per scegliere tra i 1855 candidati (di cui 340 donne) di una trentina di partiti e raggruppamenti politici, gli elettori potenziali erano circa quattro milioni; ma si prevede che la partecipazione complessiva sia stata inferiore anche a quella del 1975 (52,4 per cento). In effetti i primi risultati definitivi per alcuni cantoni e semicantoni riconfermano quasi sempre situazioni di forza preesistenti (la ripartizione definitiva e ufficiale dei seggi è attesa solo per stasera) ma suonano anche a conferma del pessimismo in merito alla partecipazione dell'elettorato: solo nel cantone di Sciaffusa si è raggiunto il 73,4 per cento; altri dati riguardano il semicantone di Niwaldo (59,7), il cantone di Uri (52,6), il cantone di Zurigo (45,6), il cantone di Glarona (35,4), il semicantone di Appenzello interno (24) e il semicantone di Appenzello esterno (28,3).

Leggeri cambiamenti vengono segnalati da altre zone del paese: a Ginevra (partecipazione al voto del 37,47 per cento, contro il 45,48 del 1975) i liberali guadagnano un seggio precedentemente tenuto dagli indipendentisti e ora ne hanno tre. Tre seggi rimangono ai socialisti, due ai radicali, due al partito del lavoro, uno ai democristiani.

A Zurigo i socialisti hanno perso un seggio e la rappresentanza del cantone al Consiglio nazionale sarà così di un democristiano e un radicale. Anche nel cantone di Obwaldo i socialisti hanno perso un seggio, l'unico di competenza, che passa ai democratici di centro.

Nel cantone di Basilea-campagna lo scrutinio non ha dato la maggioranza richiesta per il Consiglio degli stati, e sarà necessario un secondo turno, l'11 novembre, per vedere se il seggio sarà conservato dai radicali o passerà ai socialisti. A Lucerna (partecipazione 59,5 per cento) totale riconferma: cinque seggi ai democratici di centro, tre ai radicali, uno ai socialisti.

A Sciaffusa è stata eletta la terza donna al Consiglio degli stati: la socialista Esther Buehrer; le altre due donne vennero elette una nel 1971 (una radicale che perse il seggio quattro anni dopo) e una l'anno scorso (una socialista).

Assurdi incidenti al derby di Torino

SERIE A

Il Milan parte all'inseguimento dell'Inter

* * *

SERIE C

Triestina: reti inviolate sul campo «ostile»

* * *

BASKET

Si riconfermano Hurlingham Mobiam e Pagnossin

* * *

AUTO

Rally del Carso con 92 equipaggi (32 ritirati)



Torino — Ancora una volta esplosioni di violenza negli stadi. Senza alcun motivo gruppi di teppisti hanno invaso il campo del derby Torino-Juventus provocando danni e scontrandosi a lungo con la polizia. Nella telefoto Ansa il trasporto in barella di un ferito

Sardegna: liberati i fratelli Casana

CAGLIARI — Giorgio e Marina Casana, i fratelli torinesi, figli di un funzionario di banca, rapiti l'estate scorsa mentre prendevano il sole sulla costa Sud-orientale della Sardegna, sono stati liberati questa notte.

TRIESTE E UDINE, CITTÀ DIVERSE

I comunisti e la Regione

A questo punto del dibattito mi sembra utile soprattutto approfondire la riflessione su quello che il prof. Agnelli definisce un momento di crisi della Regione.

A questo proposito, prima di affrontare la questione della formula istituzionale della Regione, mi sembra indispensabile dare risposte adeguate ad alcune domande: date le diversità esistenti, e non solo tra Trieste e Udine, come si è atteggiata ed ha operato la Regione nei quindici anni della sua esistenza? Come ha affrontato i problemi economici, sociali, culturali, etnici esistenti? Quali impedimenti per affrontare questi problemi sono derivati alla Regione dai limiti impostigli dallo Statuto?

Se devo esprimere con franchezza la mia opinione, devo dire che, nel complesso del dibattito, le risposte a queste domande da me giudicate essenziali, appaiono notevolmente insufficienti.

A Regione costituita, di fronte alle attese ed alle speranze, in vario modo espresse, dagli italiani e dagli sloveni, dai triestini e dai friulani, dai goriziani, dai pordenonesi o dai bisiachi, diversi erano i modi di affrontare i problemi e di far vivere ed operare l'istituto regionale. Su tali problemi i partiti politici all'interno della Regione sono stati nettamente divisi. Dirò, anzi, per inciso, che non mi pare né utile né chiarificatore, ma piuttosto mistificante, continuare a parlare, come si fa molto spesso anche in questa occasione, di indistinte «forze politiche».

Si poteva scegliere la strada, come si è fatto, di una amministrazione regionale centralizzata, magari disputando sulla collocazione di qualche assessorato ad Udine oltre che a Trieste, oppure quella di dare alla Regione una funzione preminentemente legislativa e di alta amministrazione, delegando tutte le restanti funzioni amministrative agli enti locali.

Eppure lo statuto afferma esplicitamente: «La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle province ed ai comuni, ai loro consorzi e agli altri enti locali, o avvalendosi dei loro uffici». Se così si fosse fatto, la Regione sarebbe stata un po' più triestina per il triestino e udinese per l'udinese, un po' più vicina a tutti i cittadini della Regione. Così non è stato, ma perché lo sia non occorrono modifiche istituzionali, basta non ignorare lo statuto esistente.

E ancora, si poteva scegliere la strada di una coerente azione politica di affermazione e - quando occorreva ed occorra - di difesa dell'autonomia regionale o quella di subire passivamente, addirittura giungendo a difenderle, decisioni romane che limitavano tale autonomia o che ridimensionano le strutture economiche regionali.

Così fin dall'inizio si accettava, per una impugnativa del governo ed una sentenza della Corte costituzionale, subite passivamente, che la Regione nostra, diversamente dalla Valle d'Aosta e dal Trentino-Alto Adige, fosse praticamente interdetta dall'intervenire per dare soluzione positiva ai problemi della minoranza slovena.

Oppure si accettava, contro il parere della maggioranza della città, addirittura esaltandole, le misure che portavano alla chiusura del cantiere S. Marco - chi ha dimenticato lo slogan della «grande Trieste degli anni '70» creato in quell'occasione? - e ciò mentre gli stessi secolari problemi del Friuli non trovavano trattazione «diversa» rispetto al passato.

Da questi elementi e da tanti altri simili, che lo spazio non mi consente di citare, trae origine soprattutto quello che l'inchiesta identifica come momento di crisi.

Eppure, contro i pericoli cui si poteva andare incontro si sono levate voci e opposizioni, sono state proposte alternative. Potrebbe essere utile, a questo riguardo, rileggere i resoconti del consiglio regionale, e particolarmente quelli della prima e seconda legislatura. Ma anche prima della costituzione della Regione, almeno da una parte, si era levato un ammonimento, frutto del resto dell'esperienza che già si era compiuta altrove.

Il 2 maggio 1964, Palmiro Togliatti, rilevando le diversità esistenti tra le diverse parti della regione scriveva su «Rinascita» a proposito del ruolo che avrebbe dovuto assumere la Regione: «Qui sta il pericolo. Che il regime autonomo venga inteso come una semplice "concessione" normale, che non modifichi profondamente il modo come vengono affrontati e risolti i numerosi e gravi problemi esistenti. Che si continui, cioè, anche esistendo gli istituti regionali, col vecchio metodo degli interventi parziali, disordinati e sbagliati, attraverso una contrattazione con il governo centrale.

«Qua un po' più di investimento, là un "incentivo", o un "polo di sviluppo", o una temporanea tregua fiscale, e così via. Con questo metodo i problemi reali non si affrontano e non si risolvono. Per questo è necessaria, sin dall'inizio, una pianificazione regionale... ed è necessario, sin dall'inizio, garantire un giusto metodo di funzionamento dell'autonomia e i mezzi necessari - che deve fornire lo Stato - per la progressiva soluzione dei problemi regionali». Mi scuso per la lunga citazione che tuttavia è quanto mai indicativa della posizione del mio partito sui problemi in questione. Preciserò ancora, con le parole di Togliatti nello stesso scritto, che secondo noi l'avvento della Regione avrebbe dovuto garantire a tutti, nelle diverse parti del Friuli-Venezia Giulia, il «diritto di esaminare e decidere un po' più dappresso, essi stessi i problemi del loro lavoro e della loro esistenza».

Così purtroppo non è stato ed i pericoli paventati da Togliatti si sono tutti e ampiamente realizzati.

Questa la mia opinione sulle cause fondamentali del disagio che si avvertiva ben prima del terremoto e prima di Osimo, che certo, in modo ovviamente diverso, sono stati e sono fattori di grande, di enorme portata, ma che mi sembrano abbiano avuto più la funzione di detonatori che di causa degli elementi che si analizzano.

Evidentemente, quindi, ritengo che occorra innanzitutto una svolta nel modo di essere della Regione e che tale svolta debba essere conseguenza di una diversa linea politica, prima che di modifiche istituzionali.

Ciò non vuol dire, peraltro, che lo statuto sia intoccabile, ma più semplicemente che, senza modificazioni nella sfera politica e nel modo di governare, la Regione le questioni reali che attendono soluzione non sarebbero risolte. Per fare un ultimo esempio, sono un convinto sostenitore della necessità di istituire i comprensori, concepiti come organi intermedi di programmazione e per i quali ritengo maturi i tempi per una legge nazionale.

Diffido, invece, quando sento parlare di funzioni amministrative da affidare ai comprensori, perché tali funzioni dovrebbero restare di competenza dei comuni, eventualmente consorziati tra loro allo scopo. Il problema non è quindi, a mio parere, di nominalismi ma di forme reali di partecipazione dei cittadini, realizzabili molto più agevolmente nei comuni e di efficaci snellimenti burocratici.

Silvano Bacicchi
Senatore del Pci

SCOPERTO DAI CARABINIERI UN CENTINAIO DI METRI QUADRATI DI CANAPA

Piantagione di marijuana nelle campagne di Sacile

«Mietute» cinque o seimila piante - Valore potenziale di svariati milioni
Denuncia in stato di fermo di due fratelli gemelli, proprietari del terreno

SACILE - I carabinieri della tenenza di Sacile si sono trasformati, per un giorno, in contadini. Sono andati a mietere marijuana, cinque o seimila piante di «cannabis indica» (la famosa canapa indiana da cui si estraggono le droghe leggere), in un appezzamento di terra in aperta campagna; un centinaio di metri quadrati tra vigneto e un campo di granturco, oltre a un fossato nascosto dagli alberi, aveva dato linfa a una bella coltivazione di canapa, appunto, con piante rigogliose giunte alle fase di piena maturazione, alte - alcune - oltre due metri, e tutte ottimamente fornite dell'infiorescenza terminale in cui più densamente si raccolgono i principi attivi dell'hashish e della marijuana.

«Erba — dicono i carabinieri — di quella buona. Saranno più o meno tre o quattro quintali di raccolto. Il valore sul mercato degli stupefacenti? Difficile dirlo, perché bisognerebbe prima quantificare la droga che dalle piante sarebbe possibile ricavare. Certamente, però, si può parlare di svariati milioni».

Contestualmente al sequestro dell'«erba», i carabinieri hanno anche provveduto alla denuncia in stato di fermo di due persone, i titolari della coltivazione. Sono due fratelli gemelli, Renato e Mario Piccolo, 28 anni, artigiani meccanici. Il magistrato prenderà una decisione a loro carico probabilmente nella giornata odierna. I due giovani hanno dichiarato, intanto, che la canapa sarebbe loro servita come mangime per gli uccelli allevati nella casa colonica vicina al campo, sita in via dei Masi nella frazione sacilese di San Giovanni del Tempio.

Ma come si è arrivati alla scoperta di questa, che è la più grossa coltivazione di droga mai segnalata nella regione? Ce lo spiega il tenente Mancini, comandante della tenenza carabinieri di Sacile. «Da parecchio tempo — dice — avevamo notato, nel Sacilese, una larghissima diffusione delle droghe leggere. Si era dunque fatto strada il sospetto che hashish e marijuana potessero provenire non solo dai canali usuali, bensì anche da una produzione locale. Seguendo questa ipotesi, abbiamo effettuato tutta una serie di ricognizioni nelle campagne della zona, finché non abbiamo trovato quello che ci interessava».

L'operazione è scattata ieri, nel primissimo pomeriggio: avuta la certezza che di canapa indiana si trattava (una pianta è stata fatta analizzare dagli esperti del laboratorio provinciale di igiene e profilassi), i carabinieri sono passati all'azione. La «mietitura», iniziata appena possibile, si è protratta fino a sera inoltrata.

Francesco Durante

SPAVENTOSA TRAGEDIA ALLA PERIFERIA DI MESSINA

Ammazza fuori di senno moglie, suocera, vicina

MESSINA — Un lattoniere, Antonino Rossi, di 32 anni, ha ucciso a Messina a colpi di fucile da caccia la moglie, la suocera e una vicina di casa. Poi ha tentato di gettare dalla finestra della sua casa uno dei figli, Jolando, di 7 anni. Infine è fuggito.

Lungo il tragitto, Rossi ha bloccato un'automobile con due persone a bordo, le ha minacciate con il fucile facendole scendere e si è impossessato della vettura. Fuggito verso l'autostrada Messina - Catania, il pluriomicida — che secondo gli investigatori è stato colpito da improvvisa crisi di follia — è stato bloccato poco dopo dalla polizia. Le vittime sono: la moglie Angela Morabito, di 29 anni; la suocera Maria Venuto, di 51, e Giuseppa Spartà, di 37 anni.

Il triplice omicidio è avvenuto poco dopo le 9.30 in via Vico Primo, nel «Villaggio Santo», alla periferia Nord della città. Antonino Rossi, che insieme con i fratelli è proprietario di una avviata officina di carrozzeria, aveva subito una settimana fa il furto di un furgone, all'interno del quale vi erano numerose parti di ricambio di automobile. Il furto lo aveva particolarmente scosso. Il furgone, infatti, era della sua vicina di casa, la Spartà, proprietaria di un forno, la quale glielo aveva affidato per riparazioni. Inoltre, le parti di ricambio erano state acquistate per riparare le automobili di alcuni professionisti.

Il timore che la donna potesse attribuire a lui il furto e che i clienti potessero abbandonarlo, lo aveva ridotto in uno stato di prostrazione notevole.

«500» bomba esplode a Milano

MILANO - Una «Fiat 500» rubata è stata fatta esplodere la notte scorsa davanti ad un autosalone della Fiat in via Primaticcio 59 a Milano. Secondo gli artificieri gli attentatori avevano «caricato» l'auto con circa 500 grammi di polvere da mina. Esplodendo l'auto ha danneggiato due altre vetture che erano parcheggiate accanto a lei, ha frantumato sei finestre e la vetrina dell'autosalone, danneggiando alcune auto in esposizione: due «Ritmo», due «127» e due «128». Sono andati in frantumi anche i vetri di quattro colonnine di un distributore di benzina sito nelle immediate vicinanze.

■ PELLEGRINI - Per la prima volta da 15 anni un gruppo di musulmani cinesi è partito da Pechino per un pellegrinaggio alla Mecca. L'islamismo conta in Cina più di 50 milioni di credenti di dieci minoranze etniche nazionali.

Famiglia «sfrattata» da incendi misteriosi

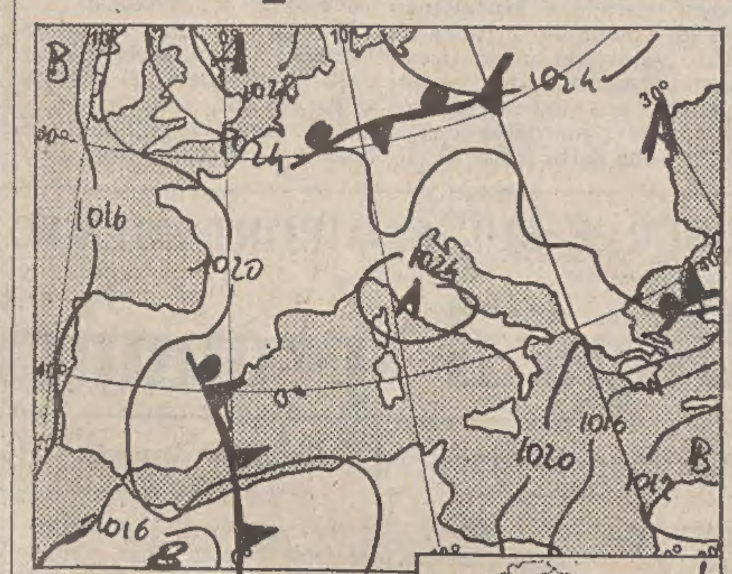
FIRENZE - Gli incendi misteriosi, cioé apparentemente senza alcuna spiegazione tecnica, che per oltre dieci giorni avevano preso di mira un appartamento hanno costretto la famiglia che vi abitava, cinque persone in tutto, a lasciarlo per alcuni giorni, portando via tutto il vestiario e gli oggetti infiammabili. La famiglia è rientrata solo la scorsa notte dopo aver provveduto a numerosi lavaggi degli abiti e degli altri prodotti tessili.

La serie dei focolai che dal 9 ottobre ha movimentato la vita della famiglia del dottor Cesare Arretini, funzionario del ministero dell'agricoltura, della moglie e dei tre figli, iniziò con un ferro lasciato acceso e che, sfondata l'asse da stiro, incendiò la moquette. Spento il piccolo incendio iniziò un «giallo» che ancora non ha trovato una risposta tecnica o scientifica: fiamme sono divampate in armadi, su un letto, dal piano di una biblioteca, da cuscini, addirittura da un golf indossato dalla signora Arretini.

I fatti sono sicuri ed hanno i testimoni al di sopra di ogni sospetto: alcuni vigili del fuoco intervenuti a fare la guardia dopo la famiglia si era a loro rivolta per chiarire il caso. E proprio i vigili hanno confermato questi strani fenomeni avvenuti nell'appartamento.

Esclusa ogni forma di dolo, le indagini (è intervenuta anche la procura della Repubblica), non sono arrivate ad alcuna conclusione precisa.

Il tempo che farà



NUVOLOSITA' IRREGOLARE
POCO NUVOLOSO
SERENO O POCO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare più frequente nel settore occidentale ove saranno possibili isolate brevi piogge. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso, con tendenza a qualche annuvolamento temporaneo sulla Sardegna e sulla Toscana. Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso salvo isolati annuvolamenti sulla Puglia. Banchi di nebbia durante la notte ed il primo mattino sulla Pianura Padana e nelle valli delle regioni centrali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna; da deboli a moderati sulle altre regioni.

Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 17; Venezia 7, 18; Bolzano 3, 14; Verona 7, 17; Milano 7, 17; Torino 9, 18; Cuneo 9, 14; Genova 14, 21; Bologna 8, 18; Firenze 3, 19; Pisa 7, 27; Ancona Falconara 7, 17; Perugia 10, 18; Pescara 8, 19; L'Aquila 6, 14; Roma Urbe 6, 21; Roma Fiumicino 8, 22; Campobasso 7, 15; Bari 11, 18; Napoli 8, 20; Potenza 6, 13; S. Maria di Leuca 13, 18; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 20; Palermo 19, 21; Catania 8, 21; Alghero 19, 23; Cagliari 9, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 17; Atene 11, 16; Belgrado 4, 16; Berlino 5, 13; Bruxelles 6, 11; Copenaghen 8, 13; Francoforte 4, 14; Ginevra 9, 11; Helsinki 5, 10; Gerusalemme 14, 27; Lisbona 15, 19; Londra 8, 15; Madrid 14, 19; Mosca 5, 8; Oslo 3, 13; Parigi 8, 18; Stoccolma 7, 11; Vienna 5, 15.

Cantano assieme

Dalla prima pagina

e la gravità dei problemi della giustizia. Come potrei, qui a Napoli, chiudere gli occhi dinanzi ad alcune dolorose realtà, che si chiamano incertezza del vivere per la mancanza di lavoro e, di conseguenza, scarsezza del pane, pericolo delle malattie, inadeguatezza degli alloggi, stato di crisi diffusa per alcuni strati sociali?».

«Questa situazione, credetemi — ha aggiunto il Papa — mi tocca profondamente nel cuore e, se ho accennato all'esercizio più attivo e concreto della carità fraterna, è perché intendo stimolare quelle forze spirituale e morali che possono, anzi debbono, mettere in moto simultaneamente la giustizia sociale». «Carità e giustizia — ha ancora detto il Papa — non sono in opposizione, né si elidono a vicenda: la carità, primo dovere di ogni cristiano, non solo non rende superflua, ma richiama e completa la giustizia, che è virtù cardinale per ogni uomo».

Prima della benedizione, Giovanni Paolo II ha parlato nuovamente ai napoletani, al di fuori dei canoni dei discorsi ufficiali. Una vera ovazione si è levata quando ha detto, rivolto alla folla: «Vorrei salutare personalmente, uno per uno, tutti voi, ma non posso, non posso. Per farlo più individualmente dovrei rimanere a Napoli». E ancora: «Vorrei ringraziarvi per tutta la gioia che mi avete dato e per i vostri canti, perché Napoli è famosa per le sue canzoni».

È stato a questo punto che il coro polifonico di Napoli ha cominciato a intonare «O' sole mio». È bastato qualche secondo perché la folla, presa in un primo momento alla sprovvista, cominciasse ad accompagnare le voci del coro: in piazza del Plebiscito la canzone, intonata da almeno centomila persone, è divenuta un'ovazione cantata, un inno tutto napoletano al Papa, il quale ha ascoltato compiaciuto e ha sommessamente accompagnato il canto.

A. C.

Dayan

esteri egiziano, Boutros Ghali, ha dichiarato ieri pomeriggio di considerare le dimissioni del ministro degli esteri israeliano «una prova del fatto che la politica israeliana di insediamento e l'autorizzazione agli acquisti di terre in Cisgiordania costituiscono un ostacolo sulla via della pace».

Sempre a giudizio di Ghali, il ritiro di Dayan dimostra l'esistenza di un'opposizione a questa politica anche all'interno di Israele. Il ministro Ghali fa parte della delegazione egiziana alle trattative per l'autonomia dei palestinesi (circa un milione e 200 mila) nella Cisgiordania e nella zona di Gaza; alle trattative partecipano, oltre all'Egitto e a Israele anche gli Stati Uniti.

Le pensioni Inps saranno «accelerate»

ROMA - Il governo sta preparando un disegno di legge per semplificare e accelerare le procedure relative alla concessione delle pensioni dell'Inps. Lo ha annunciato il sottosegretario al lavoro in risposta a un'interrogazione presentata dal sen. Vincenzo Bombardieri (Dc), che aveva chiesto di conoscere le iniziative che il governo ha in programma per mettere l'Inps in condizioni di liquidare le pensioni «con la massima tempestività».

NUOVO EPISODIO DI VIOLENZA ISTERICA NEGLI STADI

Dopo Napoli, anche a Torino «show» di tifosi imbestialiti

TORINO - Incidenti, che si sono protratti per oltre un'ora, si sono verificati subito dopo la conclusione dell'incontro Torino-Juventus. Mentre le due squadre lasciavano il campo, dalla «curva maratona» - tradizionale sede dei club granata - è cominciato il lancio di oggetti vari; alcuni tifosi sono anche entrati in campo, subito respinti dalla polizia, contro la quale si è infittito allora il lancio di bastoni, bottigliette e altro materiale assortito.

Gli agenti sono allora ripiegati verso il terreno di gioco, mentre alcune decine di persone inferocite - non si sa bene da cosa, dal momento che la partita aveva avuto svolgimento regolare, senza che alcuna decisione arbitrale ne avesse influenzato il risultato - scavalcavano la rete, balzando sulla pista di atletica dove, sfasciati alcuni tabelloni pubblicitari, li hanno incendiati (un'ora dopo la fine del «derby» il rogo continuava), causando gravi danni al «tartan» della pista: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

I tafferugli si sono poi spostati all'esterno del recinto dello stadio, sul corso Agnelli e sul corso Sebastopoli, dove è ricominciato il lancio di oggetti contro la polizia; parecchi paletti di segnalazione stradale sono stati divelti e abbattuti, e alcuni tratti delle ringhiere di ferro che proteggono i binari del tram sono stati scardinati e utilizzati come «armi da lancio».

La polizia ha compiuto alcune cariche e gli agenti hanno lanciato numerosi candelotti.

Falsi finanzieri rubano «Tir» di carne

NAPOLI - Un autocarro del tipo «Tir», proveniente da Parigi e diretto al Sud, è stato bloccato da tre falsi finanzieri sull'autostrada Caserta-Salerno, all'altezza di Marigliano.

I falsi finanzieri hanno imbavagliato l'autista Stefano Chisiano, di 38 anni, e uno studente parigino, Laurente Roche, di 20 anni, il quale viaggiava con lui. Dopo aver legato i due al «guard-rail», i falsi finanzieri si sono impossessati dell'autocarro carico di centosessanta quintali da carne, allontanandosi.

Paracadutista sportivo precipita a Belluno

BELLUNO - Un paracadutista sportivo, Maurizio Zonta, di 29 anni, di Bassano del Grappa (Vicenza), è morto oggi all'aeroporto di San Pietro in Campo (Belluno), precipitando da un'altezza di 2500 metri, a causa dello sganciamento.

Il giovane era salito a bordo di un «Cessna 206» con altri tre amici per compiere una serie di lanci. Dopo essersi gettato nel vuoto, però, Zonta ha perduto il primo paracadute, che probabilmente era stato male agganciato, ed è riuscito ad aprire quello di emergenza soltanto a pochi metri da terra, toccando quindi il suolo ad una velocità di circa duecento chilometri orari.

Alla scena hanno assistito la moglie di Zonta, Daniela, di 30 anni, e i figli Alessandro di 10 e Barbara di 8.

IL RACCONTO DEL BANCAROTTIERE TUTTORA PIANTONATO IN OSPEDALE A NEW YORK

Sindona: «Ecco il mio sequestro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK - Il «Sunday Times», edizione domenicale del «New York Times», ha pubblicato ieri un resoconto su ciò che Michele Sindona - il bancarottiere italiano piantonato al Doctor's Hospital di New York - ha raccontato ai funzionari di polizia che lo hanno interrogato la sua oscura scomparsa di dieci settimane. Il giornale cita fonti anonime della polizia di New York e del Federal bureau of Investigation (Fbi), dalle quali avrebbe ricevuto le informazioni relative a Sindona, nonostante l'ordinanza del tribunale intesa a mantenre la fase istruttoria del caso Sindona sotto un velo di massimo riserbo.

Sindona sarebbe dovuto apparire in tribunale il 10 settembre scorso, per rispondere dell'accusa di essersi appropriato di 45 milioni di dollari della Franklin Saving Bank di New York. L'istituto bancario, in seguito a questa massiccia sottrazione di fondi, fu coinvolta in un crack ritenuto il maggiore nella storia bancaria degli Stati Uniti.

Sindona (58 anni) ha detto agli inquirenti che la sua memoria è ostacolata dall'indebolimento fisico conseguente a una situazione cardiaca precaria e agli stupefacenti che gli sarebbero stati somministrati dai suoi rapitori. Le autorità nutrono poche speranze sulla possibilità di riuscire a verificare tale versione, data la mancanza di particolari nel racconto di Sindona.

Sindona ha parlato vagamente di elementi della «sinistra italiana» che lo avrebbero rapito allo scopo di ottenere da lui informazioni circa somme da lui elargite a uomini di governo italiani, dice il «Sunday Times».

Secondo Sindona - dice ancora il giornale - i suoi rapitori volevano venire in possesso delle informazioni richieste per suscitare degli scandali e mettere in imbarazzo dirigenti politici italiani.

Nel corso di tre interrogatori svoltisi nella stanza di ospedale in cui Sindona è ricoverato - scrive ancora il giornale - gli inquirenti sarebbero stati in grado di ricostruire il seguente racconto, sulla base delle parole del finanziere. La sera del 2 agosto egli stava passeggiando nelle vicinanze dell'Hotel Pierre, sulla Quinta Avenue, vicino alla 61.ma Strada, quando fu avvicinato da un uomo armato di pistola e costretto, sotto la minaccia dell'arma, a salire su un'automobile che si trovava in sosta nei pressi. Appena salito a bordo, Sindona veniva bendato. Dopo un viaggio di due-tre ore, veniva fatto scendere e portato in una casa che ora localizza in un «sobborgo» di New York.

Per due mesi e mezzo - così continua il racconto pubblicato dal giornale nuovayorchese - Sindona rimase rinchiuso in un locale senza finestre, guardato a vista da due uomini mascherati e armati di pistola. Dal tono delle voci Sindona ritiene che i due fossero uomini giovani tra i 20 e i 30 anni di età.

I due uomini gli chiesero informazioni dettagliate sulle sue operazioni finanziarie in Italia, alternando gli interrogatori a «lezioni circa la superiorità del comunismo», sottolineando la denuncia dei suoi «crimini economici».

Sindona ha spiegato anche le circostanze in cui gli sarebbe stata inferta la ferita alla coscia sinistra. Fu tre settimane fa, in un momento in cui l'uomo di guardia si era assopito; egli cercò di guadagnare velocemente la porta, ma il guardiano, svegliato dal rumore, estraeva la pistola, sparandogli e colpendolo così alla coscia.

Fu curato da qualcuno che aveva una preparazione medica, ma non è stato in grado di affermare se l'uomo fosse o meno un medico.

Martedì scorso, di mattina, senza alcuna spiegazione, egli veniva bendato nuovamente, portato fuori dalla stanza-prigione, fatto salire in macchina e trasferito a Manhattan, dove, una volta liberato della benda, veniva fatto scendere all'angolo della 42.ma Strada con la 10.ma Avenue. Di lì, egli telefonò al suo legale, che lo accompagnò in ospedale.

A. P.

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

Modelli di restauro

«Premio Pietro Torta per il restauro di Venezia 1979». Ateneo Veneto - Venezia, 29 settembre 1979, pp. 32, ill., edizione fuori commercio.

C'è una grossa differenza fra i veneziani e i triestini: i primi amano la loro realtà urbana nella connessione della globalità con i particolari, mentre da noi viene coltivata soltanto la memoria delle «gloriose vestigia» — brani più o meno monumentali avulsi dal contesto e appartenenti alla sfera archeologica — accanto al revival d'un folclore vernacolo assai tenue.

Si dirà che la differenza ha buoni motivi, che non c'è confronto fra la consistenza del patrimonio artistico di Venezia e la povertà di Trieste. Eppure l'atteggiamento dei cittadini dovrebbe essere uguale. Anzi, quanto più il passato è scarso di opere d'arte e di rilevanza metropolitana, tanto più intenso dev'essere lo sforzo di raccogliere le disperse fila della propria peculiare tradizione. Adoperiamoci, dunque, nell'imitare i veneziani. Sia di modello ai nostri maggiorenti l'esempio di un veneziano che fu uomo della pratica e della tecnica e che seppe far durare la sua azione per la vitalità del passato nel presente al di là della propria esistenza.

E' questi Pietro Torta (1396-1973), ingegnere, appassionato cultore del restauro edilizio, presidente dell'Ordine degli ingegneri e della Commissione edilizia comunale, dopo essere stato esule antifascista a Parigi e mentre diede apporto alla ricostruzione anche nella sua milizia di socialista. A lui si devono alcuni ricuperi di edifici minori e maggiori che fanno testo: il Palazzo Corner della Regina a San Cassiano, il Palazzo della Madonetta a San Polo, il Palazzo Bernardo a Santa Barbara, il Palazzo Dandolo-Parisi a San Tomà, tutti sul Canal Grande.

Al suo nome s'intitola il premio per il restauro, che annualmente viene conferito a una personalità della cultura e a un operaio. Nel 1979 sono stati designati James A. Gray, colonnello a riposo dell'esercito statunitense, e Romano De Prà. Gray fondò vent'anni fa, assieme a Charles M. Grace, l'International Fund for Monuments, e fu uno dei promotori del Venice Committee, sorto nel 1967 come brancnia specializzata del Fondo internazionale. L'ufficio del Venice Committee ha sede nella Scuola di San Giovanni Evangelista che è stata restaurata radicalmente. Fra i molti interventi promossi da Gray basti ricordare la Scuola Grande di San Rocco, la Chiesa di Santa Maria del Giglio, la Cattedrale di San Pietro di Castello, la Scala d'Oro del Palazzo Ducale, il campanile dei Frari, la Querini Stampalia.

Romano De Prà è operaio di rarissima capacità e maestro fra i migliori della decorazione a stucco, operoso da oltre mezzo secolo. E' intervenuto a Palazzo Giustinian, al Teatro La Fenice, nella Scuola Grande dei Carmini, nella Chiesa dell'Angelo Raffaele, nel Teatro Goldoni.

Ai due premiati la commissione apposita dell'Ateneo Veneto — Alessandro Bettagno, Jolando Francalancia, Giuseppe La Monaca, Giudo Perocco, Virgilio Vallot, Paolo Volo Torta, Pietro Zampetti — ha voluto affiancare una terza onoranza, e ha deliberato di conferire un premio speciale alla memoria di Sforza-Galeazzo Sforza per avere, quale segretario aggiunto del Consiglio d'Europa, ideato e caldeggiato l'istituzione a Venezia del Centro europeo di formazione di artigiani per la conservazione del patrimonio architettonico, centro che è attivo e ottimamente funzionante nella Scuola di San Pasquale a San Francesco della Vigna.

Giulio Montenero

LE MOSTRE: TRA BOLOGNA, PARMA, FAENZA E COLORNO UN COMPLESSO ITINERARIO NEL '700 EMILIANO

Ma il secolo dei lumi ha anche tante ombre

Pittura

L'Emilia ha riscoperto il suo secolo dei «lumi»: la X Biennale d'arte antica di Bologna ha oltrepassato i limiti di una celebrazione municipale per invadere l'intera regione e proporre un'immagine globale dell'«Arte del Settecento emiliano». Un fenomeno complesso e composito, che è indagato soprattutto nell'alterità polare dei due suoi maggiori centri culturali, Bologna e Parma (Faenza è un terzo momento).

Bologna, seconda città dello Stato Pontificio, viveva allora paciosa e un po' appartata, ma forte della sua altissima tradizione intellettuale. Sull'humus della sua meditata cultura accademica (quella secentesca dei Carracci, Guercino e Reni) operava all'inizio del secolo una cerchia di pittori coscienziosi, che aveva nel Cignani, fondatore dell'Accademia Clementina, il sommo distillato. La sua grande tela dell'«Aurora», già in Palazzo Albicini di Forlì, è infatti il primo incontro dell'itinerario di pittura che si svolge nei saloni dei Palazzi del Podestà e di Re Enzo. L'inquietudine che fatalmente nasce dove una grande eredità culturale subisce la stagnazione del dominio religioso, sfocia nella «nevrosi», nella perfezione maniacale di Donato Creti (successiva personalità di spicco in questa mostra), nelle tonalità argentine, nei blu irreali delle sue tele.

Crespi, l'altro grande bolognese del tempo, sceglie invece la posizione dell'ironia: nelle sue opere decoro e dignità lasciano il posto a interni di sapore fiammingo, dove con un fare sintetico, nel gioco sapiente della luce e dell'ombra, vivono e agiscono umanissime figure. Così, nei soffitti di Palazzo Pepoli Campogrande, alla seria mitologia di Canuti e Creti il giovane Crespi contrappone la vivacità ammiccante del suo Olimpo terreno.

Ma la pittura bolognese, dopo questo felice inizio, attraversa una lunga crisi (e le opere inerenti appesantiscono il percorso di questa mostra), che si conclude a fine secolo con la pittura briosa e i disegni sapientissimi dei Gandolfi, in cui si rivela il lato sentimentale del gusto settecentesco. Le vicende degli artisti bolognesi, dal Cignani ai Gandolfi, si intrecciano però anche con quelle dell'Accademia Clementina (cui sono dedicate alcune sale), che fu quindi specchio e tramite importante di diffusione della cultura pittorica bolognese. Né bisogna dimenticare l'esito straordinario che un'altra componente culturale locale, la fantasia scenografica dei Bibiena, ebbe nella pittura di paesaggio con rovine, di cui Bologna fu, dopo Roma e Venezia, uno dei centri di maggiore produzione, e che questa mostra tenta di rivalutare in un'ulteriore sezione.

A un itinerario per sezioni distaccate, Parma contrappone, in un complesso unitario, un percorso espositivo ben studiato, che inizia dal Teatro ligneo dei Farnese proponendolo, in fondo, come leit-motiv. La teatralità come barocca esibizione domina infatti la vita di corte dei Farnese e si riflette nelle scenografiche battaglie d'invenzione dello Spolverini, nelle trionfali portate da tavola che Boselli, pittore di cucina, imbandisce nella verità colante di sughi indigesti. L'esibizione del profano batte di gran lunga la noiosa correttezza delle tele sacre del Tagliasacchi; per fortuna la committenza richiama alcuni dei maggiori artisti del tempo: sono di Ricci, Piazzetta, Tiepolo e Pittoni le tele migliori offerte dalla mostra.

La teatralità diventa invece nobile rappresentazione quando subentrano i Borbone, e il ducato diventa lo stato modello di un riformismo illuminato. L'Accademia appena fondata diviene luogo d'elaborazione di una nuova cultura di tendenza classicista o che comunque modera gli eccessi rococò: nel nitore grafico della stampa del Bodoni, nel disegno già neoclassico di Ferrari, pittore peraltro sensibilissimo alla ritrattistica inglese, nella pittura d'analisi di Baldrighi e Zoffany e infine nell'essenzialità pudica del neoclassicismo cattolico di Callani, amico di Mengs e Canova, ultimo protagonista delle arti figurative a Parma sul finire del secolo.

E' Faenza che conosce ora il suo momento illuminista di artistiche imprese, come quella di Palazzo Milzetti, dove opera Felice Giani. Il suo gusto decorativo, che muove da Robert Adam e dalla cultura «romana» di Angelica Kauffmann, rivela certi accenti manieristi e, nella nostalgia tormentata di un classico eroismo, tocca i temi dell'immaginario e del fantastico in un atteggiamento già preromantico. Un secolo dunque inaspettatamente ricco, il Settecento, che questa girandola di mostre contribuisce a indagare a fondo.

Renata Da Nova

BOLOGNA :	**«La pittura bolognese», Palazzo del Podestà e Palazzo di Re Enzo (fino al 25 novembre). «L'architettura, la scultura, la scenografia, la pittura di paesaggio», Museo Civico. «Gli arredi sacri e profani», Palazzo Pepoli Campogrande.**
PARMA :	**«Dai Farnese al Borbone» (14 sezioni espositive), Palazzo della Pilotta (fino al 22 dicembre).**
FAENZA :	**«L'età neoclassica a Faenza», Palazzo Milzetti (fino al 25 novembre).**
COLORNO :	**«La reggia di Colorno nel '700» (fino al 5 novembre).**

Architettura e arti minori

Ci si sente immersi e, perché no?, coinvolti nella ricostruzione attenta e puntuale del fasto settecentesco emiliano, operata in ciascuna delle numerose mostre che costituiscono l'itinerario attraverso le arti maggiori e le cosiddette minori. Seguendo la divisione dei cospicui cataloghi bolognesi e parmensi, redatti per sezioni e rispecchianti il criterio adottato negli allestimenti, si passa dai disegni di architettura ai mobili, agli argenti alle stoffe in un continuum, se non sempre fisicamente diretto (le mostre si articolano infatti in varie sedi), comunque ideale e tale da essere il manifesto di un vasto fenomeno culturale caratterizzato da aspetti diversi, ma interdipendenti. Indirizzo documentario, esplorativo, se si vuole, di un ben delimitato, ma densissimo e sfaccettato periodo storico.

Palazzo Pepoli a Bologna ospita in una perfetta ambientazione — le volte sono affrescate dal giovane Crespi e dal Creti — la sezione degli arredi sacri e profani con una varietà di tipi, di soggetti, di oggetti prodotti da quegli artigiani — intagliatori, tessitori, falegnami — che proprio nel '700 trovarono il loro successo economico. Lavori di elevato livello tecnico, ricchi di motivi barocchi e rococò, non senza qualche punta razionale, verso la fine del secolo XVIII, talvolta già quasi neoclassica.

Ma per comprendere appieno le origini del pensiero artistico allora dominante un utile riscontro, nell'evoluzione del fare architettonico, come pure pittorico e scultoreo, è costituito dalla mostra sui saggi e le prove di concorso dell'Accademia Clementina, con la cospicua presenza di lunghe teorie di progetti, curiosità di alta perizia tecnica, seppur inattuabili. E proprio in questa Accademia — fondata nel 1710, «produttrice» di scenografi, decoratori, architetti — si avverte la forte influenza della famiglia dei Bibiena, che con le loro stesse opere (costruirono teatri in tutta Europa, di cui pochi ancora a noi conservati) e i loro discepoli divulgarono nel campo scenografico e teatrale i nuovi modi di costruzione e di allestimento. Non più l'impianto prospettico tradizionale ad asse centrale, ma un nuovo punto di vista, «la veduta per angolo», così da aprire al di là del campo visivo la scena a molteplici spazi quasi indominabili, vera incarnazione degli artifici barocchi.

Sarà un Bibiena, Ferdinando, che sullo scorcio del '700 ridarà nuova veste alla reggia estiva dei Farnese di Parma a Colorno, «piccola Versailles» emiliana, che ospita l'interessante mostra sulle origini storiche e artistiche del proprio territorio. Oggi gli ambienti sono ormai spogli — tutti gli arredi, dopo il tramonto della famiglia presero il volo per altri lidi regali — ma allora, come del resto la capitale Parma, furono il centro di una stimolante vita culturale, surrogato alla mancanza di forse impossibili ruoli nel campo politico internazionale.

Qui sopra, J. Zoffany: «Ritratto di Ennemondo Petitot».

L'avvicendarsi, in seguito alla pace di Aquisgrana, dei Borbone rinnoverà l'ambiente artistico (la cui «produzione» di arredi, suppellettili, incisioni, assieme a quella cronologicamente precedente dei Farnese, è raccolta nella mostra della Pilotta a Parma), dove l'architetto francese Petitot importerà il modo elegante del barocco d'oltralpe, legato al nascente gusto classico e neoclassico, da lui interpretato razionalmente, nello studio delle forme geometriche pure e nel nuovo spirito illuminista.

Un percorso, all'interno del palazzo, tra tubi Innocenti e passerelle pensili di legno, con sottofondo musicale, che forma una sorta di ideale cerniera tra le innovazioni degli anni '80 e quelle, un po' rivoluzionarie, del Petitot.

Rossella Fabiani

LE MOSTRE: IPNOTICO SFAVILLIO DEI TESORI DI ZAR E BOIARDI TRASFERITI A PARIGI

Cremlino, i cento barbagli del potere

«Cento opere dei Musei del Cremlino» - Parigi, Grand Palais, fino al 14 gennaio 1980.

Conclusa la sua scenografica esibizione al Metropolitan Museum di New York, l'oro del Cremlino si insedia nei prestigiosi spazi parigini del Grand Palais. Pronosticare il successo di una mostra così imponente e «malvagiamente» preziosa è cosa ovvia. Da collocare a metà tra le nevrosi emozionali suscitate dal tour americano di Tutankhamon, ora in visita a San Francisco, e la puntigliosità scientifico-teutonica dell'«Oro dei Traci» gustabile fino a dicembre al Römisch-Germanisches Museum di Colonia. Centinaia di visitatori dall'aria stranita o golosamente sollecitata sono già stati travolti dai barbagli di gemme finora inaccessibili, dallo splendore prepotente dei gioielli e delle corone dei boiardi, dai tesori accumulati da zar più o meno carismatici e da metropoliti severamente aguzzini.

I Musei di Stato del Cremlino si sono rammentati del «regno in capo al mondo» citato da Propp; quel reame-miraggio che l'eroe deve espugnare per ritrovare belle perdute, oggetti smarriti, giovinezza muscolosa nonché salute perenne. E il fantasmagorico — e malefico — reame è naturalmente dotato di edifici d'oro con un palazzo di cristallo, argento e pietre preziose dal «quale si può vedere tutto l'universo, tutti i regni della terra, come se si trovassero sul palmo della mano».

Come nel rutilante kitsch del modello in oro e argento del Cremlino creato da Fabergè nel 1904, così i Musei moscoviti hanno approntato un orgasmo continuo di ori e gioielli, armi e bardature, icone e manoscritti, orologi e arredi sacri, doni di potenze straniere, monete e porcellane collocabili in un arco di tempo assai ampio, dal XII al XX secolo. Qui il Potere non occhieggia tra sottili simbologie o velate metafore visive. Si impone con sfacciata violenza, concreto e tangibile.

Il trascendente diventa materiale policromo e incorruttibile; le liturgie sacre-profane di una Russia feudale e zarista appaiono sistemi teatrali codificati e ripetitivi; la rappresentazione scenica del potere viene curata nei minimi dettagli. Lo stesso Cremlino nasce e si struttura, dal XV secolo in poi, come la «città nella città»: centro primario di prestigio politico e spirituale, nucleo urbano decisionale e focalizzatore, elemento fortemente simbolico. Al suo interno si collocano chiese e monasteri, il palazzo del Granduca, le residenze dei dignitari e del metropolita. Architetti russi e italiani edificano il monumentale organismo, irradiandolo intorno alla vasta piazza delle Cattedrali di Pietra.

Ma, nell'intento della casta egemone, ciò che è fasto rappresentativo all'esterno deve proiettarsi e riflettersi anche all'interno, negli arredi e negli accessori. Tra XVI e XVII secolo orafi scelti producono manufatti di qualità per la corte nei due laboratori speciali del Cremlino: il Palazzo d'argento e il Palazzo d'oro. Dai loro ateliers esce la fastosa croce d'altare in pietre preziose, oro e smalto del 1562, ponderose rilegature di rimando bizantino, oggetti lavorati al niello con svirgolature di smalti assai vispi, vasellame con citazioni orientali.

Tra le superbe bacheche dell'esposizione sembra quasi fluttuare l'ombra allucinata e vampiresca dell'Ivan il Terribile di Ejzenstejn/Cerkasov su fondali di tartari e boiardi orchestrati in damasco e zibellino da Rimsky-Korsakoff. Metalli «nobili», gemme, avori, tessuti preziosi palesano la loro funzione feticistica: glorificazione della maestà e abbagliamento ipnotico.

Con l'espansione dello stato sotto Pietro il Grande (1672-1725) si decreta la frantumazione della centralità assoluta del Cremlino. Pietroburgo non è solo la nuova capitale, ma anche territorio alternativo alla troppo continentale Mosca. E il Cremlino tende sempre più ad assumere la parvenza della città di rame delle Mille e una notte: simulacro splendido, incrostato di ori, perle e brillanti, ma popolato da sofisticati e ammiccanti cadaveri.

Luisa Crusvar

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

IL DON GIOVANNI DI MAAZEL-LOSEY

W. A. Mozart: «Don Giovanni» (op. compl.) - Coro e orchestra del Théâtre National de l'Opéra di Parigi dir. Lorin Maazel. Interpreti: R. Raimondi, J. van Dam, M. King, K. Riegel, J. Macurdy, E. Moser, K. Te Kanawa, T. Berganza - Tre 33 giri CBS 79321.

Come di riflesso è avvenuto per l'edizione «svedese» del «Flauto Magico», pubblicata dopo il successo del film di Bergman, è molto probabile che a questa incisione del «Don Giovanni» arrida analoga fortuna, trattandosi della «colonna sonora» del film recentemente girato da Joseph Losey fra le ville palladiane del Vicentino. Mozart ritorna dunque sul set cinematografico, ed è un elemento in questo caso non secondario, ancorché la nuova edizione fonografica dell'opera sia autosufficiente e si lasci apprezzare anche al di fuori di suggestioni illustrative. Il problema è comunque effettivo e andrà verificato quando il film sarà in circolazione: quale è stata, se c'è stata, la consonanza interpretativa di Lorin Maazel con le intenzioni del regista nordamericano?

Ascoltando questo «Don Giovanni» in disco, possiamo solo avanzare delle ipotesi: per esempio, una concezione dell'opera mozartiana come febbrile spirale che tenda a neutralizzare via via gli indugi lirici in una serrata tensione generale. Tale sembra almeno l'orientamento di Maazel, rispecchiato persino dalle frequenti «legature» che fanno confluire direttamente, senza pause, il recitativo nell'aria. Una tensione, che ha tuttavia il pregio di non enfatizzarsi, serpeggiando invece all'interno del discorso e riflettendosi nella vivida ma bilanciata esecuzione dell'Orchestra dell'Opéra di Parigi.

Quella che invece si può sicuramente ricondurre alle esigenze del regista, è la scelta della compagnia di canto, che — almeno a giudicare dalle indiscrezioni dei servizi fotografici — appare felicemente inserita nel paesaggio e nel costume immaginati da Losey. Ciò non impedisce, però, di accettare con riserva la distribuzione degli interpreti, non fosse altro per l'articolazione non sempre corretta della lingua italiana. Sconcertante appare, per esempio, la scelta della bravissima Teresa Berganza per il ruolo «leggero» di Zerlina; in questo caso neppure giustificata da un'insostituibile rispondenza fisica con il personaggio. Ma, cercavano Losey e Maazel una Zerlina di peso specifico maggiore e di inconsueto calore erotico? In tal caso allora l'avrebbero trovata. Personalmente, preferisco una Zerlina di tinta più cilestrina, secondo la tradizione.

Non meno legittime le perplessità per il Don Ottavio non irreprensibile di Kenneth Riegel o per la concitazione un po' sfocata, seppure drammaticamente sostenuta, di Edda Moser (Donn'Anna). Molto dignitosi Malcom King (Masetto) e John Mac Curdy (il Commendatore) nonché José van Dam, un Leporello più massiccio che agile. Il colore più pastoso e il fraseggio più slanciato sono però quelli del protagonista Ruggero Raimondi, nonostante qualche strana discontinuità nella messa di voce di talune vocali. Mirabile invece in tutti i sensi — tanto da farsi perdonare la dizione italiana poco sciolta — la Donna Elvira di Kiri Te Kanawa, punto di forza del cast in questa eccellente incisione della CBS.

carnet da ascoltare

GORIZIA 26 ottobre	**Auditorium di via Roma**	«IL PIANOFORTE DI LISZT», pianista Claudio Crismani.
MONFALCONE 10 novembre	**Istituto «A. Vivaldi»**	RECITAL della violinista Margit Spirk.
R. EMILIA 23 novembre	**Teatro Municipale**	ORCHESTRA FILARMONICA DI MOSCA - Dir. Dmitri Kitaienko - solisti: G. Pissarienko, A. Miscechenwski, (musiche di Prokofiev, Cialkowski, Ravel).
TREVISO 2 novembre	**Teatro Comunale**	CONCERTO del Coro Polifonico del Teatro Comunale di Bologna, dedicato a Pier Luigi da Palestrina (nel 6.o centenario della morte di Tomaso da Modena). Direttore, Leone Magera.
VENEZIA 28 ottobre	**Teatro La Fenice**	CONCERTO diretto da Peter Maag (soprano, K. Armstrong) - R. Strauss, «Don Giovanni», «Vier letzte Lieder» - F. Liszt, «Orpheus», «Mephisto Valzer» - R. Wagner», «Tristano e Isotta» preludio atto 1.o.

discoleggero

NINNANANNA PER LA CANTANTE DELLA «PROTESTA»

Joan Baez: «Honest lullaby» - 33 giri Portrait - A&M (distr. Cbs) - PRT 83474.

Sono passati diciannove anni (mica scherzi!) dall'uscita di «Joan Baez», il primo album — in chiave rigorosamente folk — della cantante americana; ed ecco, a infittire una discografia che è già tra le più pingui della pop-story, un nuovissimo Lp, assai gradevole ma altrettanto parco di impennate e accensioni, complessivamente «onesto» quanto la ninnananna cui allude il titolo (e uno dei dieci brani, scritto dalla stessa Joan). Del resto, è da un pezzo che gli estimatori della Baez non si attendono più cose eccelse dalla loro beniamina: pressappoco da quando hanno smesso d'identificarla con quella strenua paladina della non-violenza e dell'antimilitarismo che Joan indubbiamente è stata negli anni bui della guerra del Vietnam.

Allora, fu proprio la voce vibrante (e la chitarra) della Baez uno dei veicoli più battaglieri e polemici della grande protesta che, da Berkeley, dilagò in tutti gli States. Joan, che già era divenuta popolarissima sventolando come una bandiera la sua «We shall overcome» in tante marce per i diritti civili, si tramutò in un «simbolo nazionale della disubbidienza», in una vera protagonista — come e forse più di Dylan — dell'ondata di dissenso interno.

Poi, lentamente, il voltafaccia: il progressivo inserimento negli schemi ufficiali del mercato discografico, l'abbandono dei temi più scomodi e pungenti, l'imborghesimento. Non che per questo Joan, da allora, sia diventata una cantante mediocre: la sua voce, benché brunita dagli anni, è sempre di una sorprendente purezza, i suoi temi — ora dolci ora appassionati — sono sempre lo specchio fedele di un temperamento «caliente», in cui le ascendenze messicane giocano un ben preciso ruolo. Ma è altrettanto vero che, spenta la scintilla dell'indignazione, il «mito Joan Baez» ha perso parecchio del suo magnetismo.

«Honest lullaby», che propone composizioni nuove e meno nuove, di Joan e di altri autori (fra cui Jackson Browne), compendia bene pregi e limiti di questa Baez ormai quasi quarantenne, che ha vissuto intensamente la sua migliore stagione espressiva e che ora difende onorevolmente — ma non più con le unghie e con i denti — il ruolo prestigioso che la storia della musica «giovane» dei nostri anni doverosamente le assegna. Tra i titoli, le nostre preferenze vanno a «No woman, no cry», «For Sasha» e «The song at the end of the movie».

DUE AUTORI VENEZIANI, UNA VOCE TRIESTINA

A. Vivaldi: «Cessate, ormai cessate» (Cantata) - B. Galuppi: Due «Concerti a 4» - Orchestra da camera «L. Janacek» diretta da Franco Piva; mezzo-soprano, Eleonora Jankovic - 33 giri Classico Records CO LP3606.

Distribuito da «Ricordi», questo disco, registrato a Firenze nel novembre 1978 sotto gli auspici dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, aggregata all'Università di Padova, apre una collana discografica dedicata a musiche della «scuola veneta»: un'iniziativa di rigoroso assunto storico-informativo, avvalorato dalla serietà della presentazione, firmata dal musicologo Adriano Cavicchi.

L'esecuzione è affidata a un'ottima formazione da camera cecoslovacca ed alla colta ricostruzione stilistica del direttore Franco Piva, uno studioso del Settecento veneto ed in particolare di Galuppi. Accanto ai due concerti, particolarmente indicativi della fervida inventiva degli «allegro» del Buranello, il disco offre un contributo vivaldiano di grande interesse: la Cantata per contralto e orchestra «Cessate, ormai cessate», splendida testimonianza della ariosa architettura vocale-strumentale del Prete rosso, e di cui è allegata al disco la partitura pubblicata nella revisione dello stesso Piva.

Ne è magnifica interprete il mezzo-soprano Eleonora Jankovic, la cantante triestina che in questi ultimi anni ha imposto, negli ambienti artistici più preziosi, i diritti di una musicalità di prim'ordine, capace di percorrrere un campo d'esperienze vastissimo, dalla musica barocca al linguaggio contemporaneo di Luigi Nono (è stata fra i solisti del «Gran Sole»). L'intensità del colore ambrato e sensuale della Jankovic si distende con sontuosità espressiva nelle due arie, che costituiscono le volte portanti della Cantata; nondimeno le cerniere dei recitativi trovano nella sua vocalità una drammatizzazione di calda risonanza, documentata da un'incisione che completa i meriti di questa raffinata edizione.

G. Go

CHICAGO UNO, CHICAGO DUE... CHICAGO TREDICI!

Chicago: «Chicago 13» - 33 giri Cbs - Cbs 86093.

In principio si chiamavano Chicago Transit Authority e bazzicavano l'area musicale della metropoli dell'Illinois; poi, presi sotto l'ala dal talent-scout e producer James Guercio, si trasferirono a Los Angeles e divennero, tout court, i Chicago. Erano sette ragazzi bianchi, innamorati in parti uguali del rock, del soul e del jazz, che tentavano di miscelare ingegnosamente questi ingredienti, un po' alla maniera dei jazzmen che proprio in quegli anni — 1969-'70 — occhieggiavano al rock (Miles Davis in testa), un po' a quella dei Blood, Sweat & Tears che gli avevano preceduti di poco sulla stessa strada, con una musica innervata da una robusta sezione di fiati e spesso scandita sui tempi antichi del blues.

Per i Chicago la vita fu facile: il pubblico americano, assai indulgente verso simili esperimenti di «fusion», li premiò al di là dei loro meriti effettivi, e il gruppo snocciolò in rapida sequenza una serie di album, identificati soltanto dal numero di successione (Chicago I, Chicago II, ecc.) Oggi arriva in negozio, con una copertina splendidamente disegnata da Gary Meyer, l'Lp numero 13; molto è cambiato nelle mode, nel pubblico e — logicamente — nei Chicago: il chitarrista Terry Kath è morto ed è stato rimpiazzato da Donnie Dacus; Guercio è stato ripudiato e al suo posto è arrivato Phil Ramone, abilissimo pilota al banco di regia in sala d'incisione. Ma, soprattutto, è mutato — adeguandosi ai tempi che corrono — l'orientamento stilistico del gruppo, che ora rincorre il funk (con forti venature «disco») e riabbraccia il rock nella sua accezione originaria, risalendo anzi «per li rami» alle suggestioni «nere» del rhythm and blues. E' uno stile disinvolto e mobilissimo, che si schiude anche a parentesi latineggianti (nel gruppo opera da tempo il percussionista De Oliveira, già alla corte di Sergio Mendes) e non disdegna di calarsi nel pop più scaltro, con ambizioni d'alta classifica.

Qualcuno dirà che il discorso — dei Chicago e nostro — è confuso anzichenò: e parzialmente è vero, poiché (qui più che altrove) il gruppo dimostra chiaramente di non voler (o saper) operare scelte definitive e limitative, preferendo cogliere fior da fiore, pur nel rispetto delle linee di tendenza di cui sopra. Ne risulta un «composé» di ricchi, coloratissimi umori, con un sound nitido e sfavillante, esaltato dall'eccellente livello dell'incisione e caratterizzato dall'onnipresenza dei fiati, che nell'introduttiva «Street player» — con la partecipazione straordinaria di Maynard Ferguson! — non evitano certe ridondanze alla Stan Kenton (del resto care da sempre al complesso). Notevoli, fra gli altri titoli, la nerissima «Window dreamin'», con una grintosa performance del cantante Peter Cetera, e «Loser with a broken heart».

Cur.

Viaggio nell'età di Mozart e di Beethoven

Giorgio Pestelli: «L'età di Mozart e di Beethoven» (VI volume della «Storia della musica» a cura della Società Italiana di Musicologia) EDT, Torino 1979, pagg. 332, lire 7500.

Se la scuola italiana non fosse quella barca alla deriva che sappiamo, questo libro dovrebbe figurare fra i testi d'obbligo di liceo. Perché Giorgio Pestelli apre nella storia musicale, fra lo «stile galante» e l'età di Beethoven, una prospettiva culturale di singolare profondità e chiarezza, dalla quale non può assolutamente prescindere chi intenda abbracciare, non diciamo le vicende musicali, ma l'arco generale delle arti.

Il musicologo torinese non ha scritto né un saggio compilativo né ha imboccato le strade tortuose di un'ipotetica ricerca di originalità: ha semplicemente applicato all'«Età di Mozart e di Beethoven» un metodo di ricerca che non si segmenta per ragioni pratiche, ma segue sempre e continuamente evidenzia il filo della continuità storica. Prende così forma uno sviluppo artistico complesso ma nitidamente delineato nelle sue campiture spirituali, prima ancora che nelle connotazioni cronologiche. In questo ordito storico non c'è aspetto della musica europea che non trovi le proprie interne colleganze attraverso un'esemplare semplicità di trattazione, per cui il libro si legge anche volentieri, così come volentieri si segue un itinerario ben segnato che consente, ad ogni tratto, una panoramica di totale limpidezza. Prendiamo uno soltanto fra gli esempi possibili per segnalare i meriti di questa pubblicazione: la presenza di Mozart, non circoscritta ad un capitolo, ma continuo punto di riferimento e di convergenza, che trova componenti e linee di sviluppo al di qua e al di là del proprio tempo.

Ecco dunque, da una parte, l'influsso di Johann Schobert («il predominio della tonalità minore, attimi di improvvisa serietà, maschere di ipocondria, avranno nelle prime esperienze mozartiane il volto del musicista slesiano»), e dall'altra, J. Christian Bach, il quale «non è un grande, non è un artista di transizione, è beatamente sciolto dal passato e non serba segni di superamento; la sonata a tre, lo stile "a terrazze", Corelli, Haendel e Vivaldi per lui non esistono, forse non sono mai esistiti; e a Mozart presenta un vocabolario certamente semplice e ridotto, ma conciuso e pronto, che il piccolo allievo prende tale e quale».

Un tracciato che tocca ovviamente il Salieri della «Grotta di Trofonio» dove «il terzetto "Ma perché in ordine il tutto vada" (finale primo), con la discussione sulle vie da prendere nel bosco, è uno spunto di "pezzo d'azione" che sarà sviluppato da Mozart e Da Ponte nel "Don Giovanni"», e arriva a Beethoven, l'artista per il quale «andare avanti» è un imperativo etico: «In Haydn e Mozart grandi salti in avanti sono originati da occasioni esterne e ciò non toglie nulla alla bellezza assoluta dei risultati; ma che in Beethoven l'impulso a progredire venga solo da lui, dal centro della sua volontà artistica, è una prospettiva che introduce una luce nuova nella storia della musica».

Ma la stessa chiarezza di visione storica si ritrova in tutte le tematiche del gusto individuate da Pestelli nella «geografia musicale» del Settecento (da segnalare in particolare le pagine su Gluck e sulle «querelles» estetiche) e felicemente coordinate pur nella misura dei lineamenti imposta dalla pubblicazione. Contribuisce alla scorrevolezza del libro l'assenza di note e di richiami. Esauriente invece la bibliografia e l'antologia di letture, curata dallo stesso Pestelli.

Gianni Gori

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 12 novembre.

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMO PASSO IN SEDE REFERENTE AL SENATO

Nuovi finanziamenti per il superbacino

Nel 1979-'80 si avranno 10 miliardi, altri 10 entro il 1983

Un notevole passo avanti nell'iter delle approvazioni parlamentari ha compiuto nei giorni scorsi il provvedimento di legge per il rifinanziamento dei lavori del bacino di carenaggio in costruzione presso l'Arsenale Triestino San Marco. La commissione lavori pubblici del Senato, presieduta dal sen. Tanga, ha infatti approvato in sede referente il disegno di legge presentato dai senatori Fossa, Gusso e altri che prevede i nuovi provvedimenti finanziari per il completamento dei bacini di Trieste e di Genova, il primo per ulteriori 20 miliardi e il secondo per ulteriori 34 miliardi, e per la costruzione di quello di Napoli, per una somma di 34 miliardi.

Un analogo provvedimento era stato già approvato dalla stessa commissione senatoriale nel marzo scorso, ma esso era decaduto in seguito all'anticipato scioglimento delle Camere. Il nuovo provvedimento ha avuto ora quale relatore il sen. Tonutti, con il quale nelle scorse settimane aveva preso contatto l'assessore regionale all'industria, Rinaldi, dopo la riunione tecnica svoltasi a Trieste con il presidente dell'Arsenale San Marco ing. Lippi e con il direttore dott. Palomba, i quali hanno sottolineato l'esigenza assoluta che l'atteso finanziamento sia varato entro la fine dell'anno perché sia scongiurato il pericolo di un nuovo blocco dei lavori per mancanza di fondi.

L'assessore regionale Rinaldi aveva inoltre provveduto ad accertarsi presso i ministeri del tesoro e del bilancio se il governo aveva provveduto ad accantonare per il 1980, nella legge finanziaria d'imminente presentazione al parlamento insieme col bilancio triennale dello Stato, una quota adeguata per far fronte al rifinanziamento pluriennale per il completamento dei bacini di carenaggio. E n'è scaturita la conferma che nella legge finanziaria del 1979 era stata accantonata una cifra globale di 5 miliardi, mentre per l'esercizio 1980 è prevista una somma complessiva di 19 miliardi 700 milioni di lire. Ed è appunto sulla base di tali previsioni che la commissione lavori pubblici del Senato ha potuto ora fissare, su parere della commissione bilancio, i primi rifinanziamenti, che potranno essere acquisiti subito dopo l'approvazione della legge: per il bacino di Trieste sono previsti 10 miliardi 100 milioni (2 miliardi per il '79 e 8,1 miliardi per il prossimo anno), per Genova 3 miliardi e rispettivamente 9,6 miliardi nei due distinti esercizi, e per Napoli 2 miliardi nell'esercizio 1980. Per i rimanenti 10 miliardi occorrenti all'ultimazione del bacino triestino la legge prevede la copertura attraverso l'annuale legge finanziaria dello Stato.

Negli ambienti del Senato si ritiene che la legge approvata nei giorni scorsi in commissione possa venire approvata in aula nella seduta di giovedì prossimo. La relazione in aula sul provvedimento sarà tenuta dal sen. Tonutti, che ha avuto costanti rapporti con i competenti organi della nostra Regione.

Dalla stessa commissione lavori pubblici del Senato è stato riapprovato, in sede referente, anche il disegno di legge che eleva da 2,3 a 4,6 miliardi il contributo annuo dello Stato a favore dell'ente porto di Trieste, provvedimento a sua volta decaduto per l'anticipata chiusura della scorsa legislatura.

Fondazione Morpurgo Nilma

Venerdì 26 ottobre scade il termine per la presentazione alla fondazione Mario Morpurgo Nilma delle domande per l'erogazione di 120 sussidi da lire 125 mila ciascuno.

Possono partecipare all'assegnazione le persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o le loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Verrà data al preferenza ai richiedenti nati e residenti a Trieste. Per eventuali informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'ufficio della fondazione, in via Imbriani n. 5, nelle giornate di martedì e venerdì, dalle ore 17 alle 19 (tel. 790439).

Aperte le iscrizioni alla Gioventù musicale

Al Circolo della stampa (corso Italia 12) da oggi a sabato, dalle ore 18 alle 19 sono aperti i rinnovi delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci alla Gioventù musicale. Quote d'associazione: fino ai 16 anni L. 3000; dai 16 ai 30 anni 5000; insegnanti 6000, socio sostenitore 10.000.

Profanato a Cattinara il monumento ai partigiani

Il monumento ai caduti di Cattinara è stato profanato la scorsa notte da persone rimaste sconosciute. I vandali, entrati nel cimitero dove si trova il monumento in pietra carsica, posto sulla tomba che custodisce i resti di un gruppo di partigiani morti nella primavera del 1945, hanno divelto la stella rossa che si trovava sulla pietra e hanno tracciato sul monumento con vernice nera una croce uncinata.

Riunione sulle bolle accompagnamento Iva

Domani alle ore 16, nella sala convegni del Circolo della stampa (corso Italia 12), promossa dalla società Riva, si terrà una riunione intesa ad illustrare agli operatori economici le nuove disposizioni ministeriali relative alle bolle di accompagnamento Iva. Presenzieranno il direttore dell'ufficio Iva ed un commercialista, che risponderanno agli eventuali quesiti posti dagli intervenuti. Gli interessati che non avessero ricevuto l'invito potranno richiederlo al centralino della Riva (828383-4).

IN VISITA DI CORTESIA A TRIESTE I VIGILI DEL FUOCO DI BELLUNO E DI FIUME

All'insegna della fiamma dell'amicizia

Triangolare dell'amicizia dei vigili del fuoco. Da Belluno e da Fiume sono giunti a Trieste ieri mattina le rappresentanze dei pompieri di quelle città per una visita di cortesia e per la sesta edizione del torneo dell'amicizia consistente in un incontro triangolare di pallavolo, che è stato vinto dai nostri vigili del fuoco. La pallavolo — clou della manifestazione — è però in un certo senso la scusa per una manifestazione che ha valori più ampi, e cioè la migliore conoscenza tra uomini che svolgono lo stesso mestiere in differenti realtà, e il consolidamento di una vera amicizia che si rinnova di anno in anno.

Gli ospiti fiumani — una quarantina — sono arrivati alle 9.30 alla caserma centrale di largo Nicolini accompagnati dal vicecomandante ingegner Brljak. Il comandante ing. Biasutti e il vicecomandante Sgorbissa hanno accolto gli ospiti. Da Belluno sono arrivati in una trentina con il comandante ing. Denaro. Un cordiale benvenuto è stato dato ai fiumani e ai bellunesi dal comandante Biasutti, il quale ha avuto espressioni di simpatia per la manifestazione. Hanno risposto simpaticamente gli ospiti. Tutti si sono quindi trasferiti nella palestra del Cus di via Monte Cengio per la partitissima.



Un momento del simpatico incontro tra i vigili del fuoco di Trieste, Belluno e Fiume (Italfoto)

Hanno rotto il ghiaccio le squadre di Fiume e Belluno. Ha vinto la prima per 2 a 0. Fiume ha perduto 2 - 1 con Trieste, che ha poi a sua volta battuto il Belluno per 2 - 0.

Alle 14, al Porto vecchio, prima dell'incontro conviviale, una motovedetta — l'ultima in dotazione, la VF 210 — ha compiuto alcune evoluzioni dimostrative con spruzzi d'acqua. Dopo la colazione sono avvenute le premiazioni. I pompieri fiumani hanno consegnato il Trofeo dell'amicizia ai colleghi triestini, mentre alle due squadre qualificatesi al 2° e 3° posto sono state assegnate coppe ricordo. Una coppa ha ricevuto il giocatore più anziano, il triestino Livio Gretti (53 anni), e quello più giovane, un bellunese di 22 anni. Sono seguiti quindi gli scambi di doni. I fiumani hanno portato ai colleghi due pregevoli quadri in rame della vecchia Fiume; quelli di Belluno hanno consegnato fiori scolpiti nel legno, e i triestini hanno donato due lance antincendio in formato mignon con la fiamma dei vigili del fuoco e lo stemma di Trieste. Prima dell'arrivederci, i giocatori hanno ricevuto doni offerti da ditte triestine, alle quali va il ringraziamento dei nostri vigili.

Il nostro corrispondente di Fiume, Bruno Picco, che ha seguito i vigili del fuoco del Quarnero, ha ricevuto dai pompieri triestini una targa ricordo. Egli ha fatto dono ai comandanti dei vigili del fuoco di una storia di Fiume in tre volumi.

SI È CONCLUSO IL CONGRESSO NAZIONALE

Gli impegni dell'Anla nel documento finale

Si sono conclusi ieri i lavori del congresso nazionale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, che ha visto affluire nella nostra città ben seicento partecipanti, provenienti da ogni parte d'Italia. Dopo aver assistito, nella mattinata, alla celebrazione della messa nella cattedrale di San Giusto e alla deposizione di una corona al monumento ai Caduti, i congressisti si sono tornati a riunire all'Auditorium. Qui si sono sviluppati gli ultimi interventi - imperniati sui temi dominanti di tale assise: opposizione al progetto di riforma del sistema pensionistico, distinzione dei concetti di assistenza e di prevenzione, difesa dei diritti acquisiti dai pensionandi cominciando dalla liquidazione - suggellati dalla parola del relatore avv. Guido Zangari, docente di diritto del lavoro alle Università di Roma e di Siena.

Al termine della relazione tecnico-politica dell'avv. Zangari, il quale ha approfonditamente esaminato problemi e istanze connessi con il progetto di riforma pensionistica, il presidente nazionale dell'Anla, dott. Gilberto Bernabei, ha illustrato la mozione finale del congresso, approvata all'unanimità dai partecipanti.

Il documento si richiama ai valori fondamentali dell'Associazione, di fedeltà al lavoro ed alle aziende, in virtù dei quali il Presidente Pertini ha potuto definire la categoria, nel suo messaggio augurale, come l'«aristocrazia del lavoro». Di qui l'impegno ad allargare la base associativa su scala provinciale, accogliendovi quanti hanno maturato almeno vent'anni di servizio presso una o più aziende, ed a difendere i diritti e gli interessi dei lavoratori in servizio o in quiescenza «con l'utilizzazione di tutti gli strumenti democratici disponibili».

Nel documento viene poi dichiarata la disponibilità della categoria per un apporto «critico ma costruttivo» alla riforma del sistema della previdenza sociale, e ciò attraverso «il rispetto dell'autonomia dei fondi speciali sanamente amministrati», di una «razionale disciplina dei cumuli», un «adeguato studio di meccanismi d'indicizzazione», una «sollecita e corretta applicazione dei provvedimento sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi» ed una «tempestiva liquidazione dei trattamenti di pensione». Ciò non toglie che l'Anla eserciterà un appoggio ad «ogni azione di miglioramento delle pensioni più basse, da allineare su un minimo dignitoso» e lancerà una nuova politica associativa «per stimolare la più larga partecipazione degli anziani alla vita economica, sociale, amministrativa e culturale del Paese».

ROTOLA LUNGO IL GHIACCIAIO PER SESSANTA METRI

Precipita in montagna escursionista triestino

Un escursionista triestino, Giuseppe Terdina, di 58 anni, abitante in Scala Winkelmann, si è infortunato nel primo pomeriggio di ieri in modo abbastanza grave durante una scalata in montagna.

Il Terdina, che si trovava in compagnia di alcuni amici, ha perso l'equlibrio mentre si trovava sul ghiacciaio del Monte Canin, nelle vicinanze del rifugio Gilberti. Dopo essere scivolato, lo sfortunato alpinista è rotolato lungo il ghiacciaio per una sessantina di metri riportando ferite al torace, al capo e in altre parti del corpo; è stato dapprima soccorso da una pattuglia della Guardia di finanza che lo ha trasportato a Sella Neva.

Intanto veniva informato via radio il quinto raggruppamento Ale «Rigel» di stanza a Casarsa della Delizia, che ha provveduto immediatamente a mandare sul posto un elicottero. Ricevuto l'allarme, un «Agusta Bell» si è alzato in volo e ha raggiunto il luogo ove era avvenuto l'incidente.

Adagiato nell'abitacolo del velivolo, il Terdina è stato trasportato all'ospedale di Udine dove è stato accolto in osservazione nella divisione chirurgica per trauma cranico, trauma toracico con sospette fratture costali e una ferita alla fronte.

Incredibile crudeltà: lapidato un gatto

Crudeltà incredibile in un giardinetto di via Buie d'Istria: un gattino è stato ucciso a sassate e un altro è stato ferito gravemente e abbandonato tutto sanguinante. Un uomo, Umberto Leone, di 39 anni, che abita al n. 9 di via Buie d'Istria, quando si è trovato di fronte alla scena ha subito chiesto l'intervento del «113» e ha quindi provveduto a curare il gattino ferito e a sepellire quello massacrato a colpi di sasso.

Ha il marchio della tartaruga

Porta il marchio della tartaruga uno dei ladri che si sono introdotti nel negozio dell'usato «Portobello» in via Rossetti 19. Non si tratta di un tatuaggio ma del segno lasciatogli sulla faccia dal derubato che lo ha colpito con il guscio di una tartaruga. Nonostante la presenza del padrone e la colluttazione, i ladri sono riusciti a scappare con trenta colli di pelliccia.

CONTINUANO GLI SCIPPI CON LA «CINQUECENTO»

E sono stati subito sei

Gli ultimi due colpi in via Cordaroli e in via Colleoni

L'inafferrabile scippatore si è rifatto vivo. Ha colpito due volte: una in via Cordaroli, all'altezza dello stabile n. 7, e una ieri sera in via Colleoni, nei pressi del n. 11. Due zone diverse, con due diverse «500» - tutte e due rubate - ma con la tecnica di sempre. L'aggressore, con barba o senza (non si sa perché le due aggredite non sono riuscite a vedere in faccia chi era alla guida dell'utilitaria), ha atteso al varco la sua vittima controllando la distanza nello specchietto retrovisore. Poi, con un tempismo eccezionale già collaudato nei precedenti scippi (con i due di cui diamo oggi notizia siamo giunti a quota sei) egli è riuscito ad afferrare le borsette delle malcapitate donne, che camminavano lungo il marciapiede tenendo la borsetta sotto braccio o a tracolla dal lato della strada, e a fuggire. Tutte le «Giulie» della Volante stanno ora dandogli la caccia, ma è un'impresa molto difficile: è come cercare il classico ago nel pagliaio.

Il quinto scippo è stato portato a termine in via Cordaroli. La vittima è una ragazza di 16 anni, Luisa Ferluga, abitante in via Elia 7, una trasversale a sinistra della via Commerciale. La giovane stava dirigendosi verso casa quando, in via Cordaroli, è passata vicino ad una «500» color noce in sosta con una persona a bordo. E' stato un attimo; lo sconosciuto ha allungato il braccio dal finestrino, ha afferrato la borsetta di pelle marrone della giovane ed è partito di scatto. Luisa Ferluga è rimasta talmente sorpresa che non è riuscita nemmeno a leggere il numero di targa. Non sarebbe servito a nulla ma ugualmente non l'ha fatto. Arrivata a casa, in preda a choc, ha telefonato al «113». Nella borsetta c'erano solo 3 mila lire e tre musicassette stereo.

Ieri sera il bis in via Colleoni. La vittima è la pensionata Andreina Braini, di 67 anni, abitante in via del Veltro 43, la quale è caduta a terra riportando contusioni non gravi. La pensionata, che ha visto la «500» bianca, ha letto solo i primi due numeri di targa: Ts 19... Nella borsetta la signora aveva 40 mila lire più alcuni spiccioli, una sciarpa, le chiavi di casa e documenti.

Furti a ripetizione

Argenteria e pellicce: questi i bottini di ignoti ladri che si sono introdotti in alcuni appartamenti lasciati incustoditi per alcune ore. Cinque tacche di grosso cacciavite o pie' di porco sono state contate sullo stipite della porta d'ingresso dell'appartamento dei coniugi De Marco in via Paisiello 5/1. I ladri sono riusciti a entrare nell'appartamento nonostante che le due serrature fossero state chiuse rispettivamente a quattro e a tre mandate. Sono quindi fuggiti con una pelliccia di marmotta del valore di 5 milioni di lire.

Una giacca di lince, due vassoi d'argento di un chilo e mezzo l'uno e altri pezzi d'argenteria sono spariti dall'appartamento dei coniugi Saccomani, abitanti in via Carpaccio 4, al primo piano. I ladri si sono arrampicati fino al davanzale alto tre metri dal suolo.

Altra arrampicata in largo Promontorio per raggiungere il poggiolo dell'appartamento occupato da Lucio Arneri. Forzata la serratura metallica, i malviventi sono penetrati nell'appartamento e hanno rubato gioielli e argenteria per un valore di circa 7 milioni di lire. Sono in corso indagini.

Causa la vespa cade col «Ciao»

Per paura del pungiglione di una vespa, una ragazzina in «Ciao» ha mosso la mano per scacciare l'insetto e così ha perso il controllo del veicolo, andando a sbattere contro una «500» che si trovava in sosta. Nell'incidente, avvenuto poco prima delle 13 in via San Pasquale, la giovane studentessa, Loredana Severi, di 14 anni, abitante in via Timmel 26, ha riportato una contusione alla coscia destra, una piccola ferita al labbro superiore ed escoriazioni al mento.

Con un'autolettiga della Cri è stata trasportata all'ospedale infantile e ricoverata con prognosi di dieci giorni.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Fiaccolata missionaria

Una folla di fedeli ha partecipato l'altra sera alla fiaccolata di testimonianza silenziosa guidata dai vescovi Bellomi e Njiru Silas. L'iniziativa ha voluto accentuare l'attenzione sul tema già proposto dalle Pontificie opere missionarie «Annunciare il Cristo per salvare l'uomo». Dalla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo la fiaccolata si è snodata attraverso il viale XX Settembre fino al politeama Rossetti, dove il gruppo vocale strumentale «Cantarè» ha alternato con canti, intonati all'Anno internazionale del fanciullo, gli interventi di mons. Musaragno e dei due presuli. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Orsola. Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 17.09; la luna si leva alle 7.34 e cala alle 18.15.

Ieri: temperatura massima gradi 16,6 minima gradi 10; pressione millibar 1021 in aumento; umidità 60 per cento; mare con temperatura di gradi 19; (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.30 con cm. 53 e alle 22.21 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 16.06 con cm 56 sotto il l.m. Domani bassa alle 3.52 con cm. 28 sotto il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel.

Farmacie in servizio dalle 19.39 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421049.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 411040.

GIORNALE DI TRIESTE

MOLTO ARTICOLATE LE POSIZIONI DI FRONTE ALLA «RIVERIFICA»

Si precisano sulla Zfic le opinioni dei partiti

Note di commento dei comunisti e dei liberali dopo il voto al Comune
Considerazioni dell'on. Tombesi sull'atteggiamento dei democristiani

Anche il Pci e il Pli hanno diffuso note di commento sull'approvazione al Consiglio comunale della mozione della Dc in cui si chiede la «riverifica della Zfic sia per la normativa sia per l'ubicazione» e di quella radicale per un referendum consultivo contro l'insediamento della Zfic sul Carso; mentre l'on. Tombesi (Dc) commenta la nuova posizione assunta dal suo partito.

Per quanto riguarda la zona franca industriale, i comunisti, che hanno votato a favore della mozione della Dc, ricordano di «essere stati i primi a far presente nel programma elettorale del '76, quando Pannella non aveva ancora messo piede a Trieste, che la realizzazione d'insediamenti industriali sul Carso era questione di estrema delicatezza per ragioni ambientali, ecologiche ed anche di equilibrio etnico dello stesso Carso: sia in pubblici dibattiti con gli stessi esponenti della LpT, sia nei propri congressi, il Pci si è misurato su questo modo, per cui si riteneva che le posizioni in proposito dovessero essere note a tutti».

«Siamo dell'idea — soggiunge la nota comunista — che esiste una risposta di merito, tecnica, sulla realizzabilità della zona, risposta che ci verrà data dagli studi di fattibilità. Siamo e restiamo dell'idea che alla luce di queste risultanze non solo noi, ma tutti i triestini che non siano accecati potranno compiere una valutazione responsabile tra il costo sociale dell'impresa e i vantaggi economici che ne possono derivare, di allargamento della base produttiva di Trieste. La valutazione che si farà dovrà veder coinvolta nella maniera più larga possibile la popolazione: bisognerà trovare le forme perché la partecipazione al dibattito sia la più ampia possibile. L'orientamento che i triestini matureranno a ragion veduta sarà uno degli elementi decisivi di cui chiederemo che il governo italiano tenga conto nell'attuazione degli accordi e nei rapporti con il governo jugoslavo.

«Questa è la posizione che si rispecchia — secondo il Pci — nel documento che è stato approvato martedì dal Consiglio comunale, e non certo in quello della LpT che, chiedendo la rinegoziazione del trattato di Osimo, è stato respinto dal Pci e bocciato dal Consiglio».

Quanto al referendum radicale, la nota comunista rileva l'«esistenza di dubbi più che fondati sulla fattibilità giuridica e costituzionale di tale forma di consultazione rispetto ad un accordo internazionale e per di più in mancanza di norme regionali di regolamentazione dell'istituto del referendum: il Pci si è astenuto sulla mozione radicale, ribadendo la propria disponibilità a una consultazione correttamente esperita sui problemi posti dalla cooperazione industriale ma sottolineando l'irrealizzabilità di un referendum e la difficoltà d'ottenimento da parte degli organi di controllo di un riconoscimento di legittimità per la delibera comunale che dovesse deciderlo».

Dal canto suo la segreteria provinciale del Pli rileva che «al Consiglio comunale è scaturito, in pratica, un unanime "no" all'insediamento della Zfic sul Carso» ed esprime «compiacimento per questa, sia pur tardiva, rivalutazione della volontà popolare». «Il Pli, che ha sempre sostenuto la necessità di un riesame della normativa e dell'ubicazione della Zfic, non può non rilevare, in questa circostanza, come risulti sconcertante l'azione di quei partiti (Dc, Pci, Psi, Psdi e Pri) che per anni e durante ben due tornate elettorali hanno escluso ogni possibilità di ripensamenti sulla parte economica del trattato di Osimo, considerato intoccabile nella sua interezza, compresa l'ubicazione sul Carso da loro fino a ieri tenacemente difesa».

Il comunicato informa infine che il consigliere liberale Zimolo, il quale aveva già presentato alla Provincia una mozione a sostegno di una diversa ubicazione della Zfic allorché la Giunta provinciale si era limitata a un generico augurio di buon viaggio al Presidente Pertini, ha riproposto tale documento perché venga discusso nella prossima seduta del Consiglio provinciale, giovedì prossimo.

Ecco infine un commento dell'on. Tombesi, il quale sottolinea che «la posizione assunta dal gruppo della Dc al Consiglio comunale assume un particolare significato anche in relazione al prossimo congresso provinciale del partito». Secondo il parlamentare democristiano, tale posizione è «frutto di un dibattito interno che si sta svolgendo anche superando le tradizionali divisioni correntizie: esso ha infatti coinvolto gli indipendenti che sono venuti a rinforzare il partito in Consiglio comunale e che hanno quindi pieno titolo per partecipare alle decisioni politiche».

L'on. Tombesi rileva poi che «esistono posizioni sulle quali è possibile realizzare un'unità politica interna che nulla ha a che fare con alchimie correntizie e con intese di vertice, posizioni dalle quali si può partire per far riprendere alla Dc quella funzione di guida cittadina che essa ha così egregiamente esercitato nei momenti difficili del dopoguerra». Infine «spetterà ai soci, già in occasione delle elezioni per il congresso nazionale ma in occasione soprattutto del successivo congresso provinciale, di consolidare — conclude Tombesi — questo ripensamento della Dc locale, dando ad essa quel volto nuovo che la città si attende».

Assemblea Snals

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola (Snals) comunica che domani con inizio alle 17 nell'aula magna della scuola media «A. Bergamas» si terrà un'assemblea, per i soli iscritti, con il seguente ordine del «2.o Congresso nazionale (Roma, dicembre 1979): proposte di piattaforma».

La stessa segreteria ricorda inoltre, in una nota, che le votazioni per l'elezione dei delegati al secondo congresso nazionale si terranno nella sede di via Polonio 5, il 27 e il 28 ottobre dalle 16 alle 19.30.

Gli artigiani a congresso

Il primo congresso dell'associazione degli artigiani s'inizia oggi con l'assemblea della categoria «attività varie».

Alla riunione saranno rappresentate tutte quelle attività artigiane la cui consistenza limitata non aveva consentito il formarsi d'un sindacato di categoria caratterizzato dall'omogeneità.

L'esame delle diverse attività conglobate in questa categoria risulta particolarmente interessante in quanto permette di ricavare dati significativi che riflettono il graduale ma costante sviluppo di alcune specializzazioni artigiane.

Infatti in questa categoria confluiscono attività artigiane che sono in pieno sviluppo, quali per esempio quelle relative alla produzione di prodotti di materiale plastico, e al settore tipografico che stanno subendo un velocissimo aggiornamento e aumentando la loro potenzialità di lavoro. Altre specializzazioni presenti in questa categoria sono fra le altre quelle connesse con il settore della pasticceria e la produzione di giocattoli.

Temi in discussione saranno la normativa nazionale previdenziale, sanitaria, fiscale, e la politica economica elaborata a livello regionale e provinciale. Verrà altresì presa in esame la situazione industriale con specifico riferimento all'azione dell'Ezit, Ente zona industriale di Trieste, la cui azione non viene giudicata soddisfacente.

Omaggio rotariano a Rutteri



A Silvio Rutteri, il più che ottuagenario studioso d'arte e di storia patria, caro a più generazioni di cittadini per il suo impegno di educatore e le sue doti di conferenziere, il presidente del Rotary «Trieste», dott. Mario Moffa, ha consegnato il distintivo di socio onorario del club. Lo stesso omaggio fu tributato in passato soltanto all'illustre umanista Marino de Szombathely, la cui figura e la cui opera Silvio Rutteri ha voluto ricordare con parola ammirata

PER UNA COMUNE STRATEGIA EUROPEA

Rapporti più intensi con il vicino Veneto

Volontà di affrontare insieme i problemi derivanti dall'appartenenza ad Alpe-Adria

Veneto e Friuli-Venezia Giulia renderanno sistematici gli incontri su numerosi problemi comuni che le due regioni si trovano ad affrontare, anche in relazione agli impegni che derivano dall'appartenenza alla comunità di lavoro Alpe-Adria. Questo il risultato della riunione che si è svolta a Portogruaro, nella Villa comunale, tra rappresentanti e tecnici delle Giunte delle due regioni, ospiti del sindaco della città, Gavagnin.

Il vicepresidente Cortese e l'assessore Fabris per il Veneto, il vicepresidente Ccloni e gli assessori Cocianni, Biasutti e Rinaldi per il Friuli-Venezia Giulia, hanno affrontato numerosi temi della politica dei trasporti, delle grandi vie di comunicazione marittima, stradale ed aerea, dell'assetto del territorio e della tutela dell'ambiente. Ma, a tutte queste argomentazioni concrete, è stata premessa un'analisi attenta delle prospettive e del significato che ha la comunità delle regioni alpine orientali, Alpe-Adria, nell'inserimento degli obiettivi economici, infrastrutturali e, in senso ampio, relazionali, delle due regioni, in una cornice di collaborazione europea di grande importanza. Il collegamento con il centro Europa, l'allargamento della cooperazione regionale a un ambito territoriale che tocca, oltre all'Italia, la Jugoslavia, l'Austria e la Germania federale, rappresentano un traguardo di notevole rilievo.

Si è convenuto di concordare una comune strategia del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia sui problemi più importanti che la comunità da poco sorta dibatterà nei prossimi mesi. Il vicepresidente Cortese ha sintetizzato i punti nevralgici che le commissioni di lavoro dovranno presto discutere nelle loro sedi di Trieste, Lubiana, Graz e Linz.

In margine all'incontro ufficiale fra le due delegazioni, va registrato quello fra i gruppi di tecnici e funzionari, costituiti sulla base dei risultati emersi dal primo incontro di Pordenone del 30 marzo scorso. Il secondo e il terzo di tali gruppi, dedicati rispettivamente al sistema infrastrutturale e all'assetto idro-geologico e ai problemi dell'inquinamento, hanno deciso di iniziare degli incontri di lavoro: uno si terrà a Trieste il 14 novembre e l'altro a Venezia il 16 novembre.

Scioperano i dipendenti di agenzie assicurative

Il sindacato Fula Cgil-Cisl-Uil annuncia per oggi lo sciopero dei dipendenti delle agenzie di assicurazione, i quali rivendicano il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto nel dicembre dell'anno scorso.

Una nota sindacale fa rilevare che le trattative avviate in sede di ministero del lavoro non hanno finora avuto alcun esito positivo, benché l'attuale trattamento economico di questi lavoratori sia tra i più bassi: un diplomato dopo sei anni di lavoro percepisce mensilmente lire 255.997 lorde, comprensive di tutte le voci stipendiali e della contingenza.

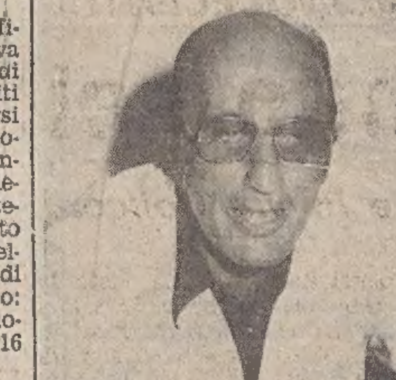
I lavoratori del settore — conclude la nota — consci del disagio che l'agitazione può comportare, invitano gli utenti a considerare l'estrema precarietà del rapporto di lavoro che oggi regola questa categoria, non protetta nemmeno dalla Statuto dei lavoratori.

A CAPO D'UNA DELEGAZIONE DELL'ONU

Marass nel Marocco in missione medica

Esperti americani guidati dal nostro concittadino proporranno un programma di servizi sanitari

Incarico di prestigio a un medico triestino, il prof. Isidoro Marass, già direttore dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Nella sua veste di consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità (egli è aggregato all'ufficio europeo dell'Oms, che ha sede a Copenaghen), il prof. Marass è stato chiamato a guidare una delegazione di esperti delle Nazioni Unite, tutti americani, che andrà ai primi di novembre in Marocco. Il gruppo ha il compito di verificare in quel Paese lo stato dei servizi sanitari per proporre un piano di riorganizzazione degli stessi. Il piano, dovrà essere finanziato nel quadro degli interventi delle Nazioni Unite a favore dei Paesi emergenti nello specifico settore della sanità pubblica.



Il prof. Isidoro Marass

Il lavoro affidato alla delegazione che avrà a capo il prof. Marass e sarà composta da una quindicina di esperti in statistica, demografia, biologia, e altre discipline, è di particolare delicatezza e importanza, anche al fine di assicurare la riuscita del programma di stanziamenti deciso dall'Onu.

Nel corso del soggiorno in Marocco, che si prolungherà per circa un mese, ci saranno contatti ufficiali con le autorità di Rabat ed è prevista una serie di visite sia alle maggiori città, sia ad altri centri per tracciare un quadro preciso e puntuale, delle carenze del sistema sanitario del Paese.

Al termine della missione, il prof. Marass sarà convocato prima a Copenaghen, all'ufficio europeo dell'Oms competente anche per i Paesi del Nord Africa, e successivamente nella sede delle Nazioni Unite a New York, per riferire sui risultati della visita. E' significativo che sia stato scelto proprio il prof. Maras, per i suoi riconosciuti meriti in campo medico-scientifico, a capeggiare una delegazione internazionale nella quale egli sarà l'unico italiano. Il prof. Marass ha già avuto varie esperienze di questo genere negli ultimi anni, limitatamente ai Paesi europei, sia dell'area occidentale sia di quella orientale. In questa occasione, egli opererà non soltanto per fini propri dell'Oms, ma in un più prestigioso quadro di collaborazione con l'Organizzazione delle nazioni unite. Quanti conoscono il professor Marass sanno che si tratta per lui del primo incarico ufficiale dopo una parentesi di inattività dovuta alle sue condizioni di salute. E' quindi questo un ritorno a quegli incarichi di alto livello dai quali si era dovuto temporaneamente astenere. Un ritorno tanto più gradito perché lo vedrà impegnato in una missione che premia le sue provate capacità e in vista di altri impegni futuri.

Si chiedono iniziative contro il carovita

In una mozione approvata dal consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola si sollecita il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale a intervenire presso il Comitato provinciale prezzi per un controllo reale del costo della vita. Nel documento si propone di promuovere un incontro degli enti locali con le organizzazioni cooperative, le associazioni di categoria dei commercianti e dei dettaglianti, i sindacati, in materia di controllo dei prezzi e approvvigionamento del mercato triestino soprattutto per quanto attiene ai generi di prima necessità, al fine di immettere sul mercato quantitativi di generi alimentari a prezzo prefissato.

Nel documento si chiede inoltre di rendere operanti le agevolazioni Cee concesse per l'acquisto di burro fresco, e infine si sollecita l'amministrazione comunale ad assumersi l'onere conseguente all'aumento delle tariffe di abbonamento dell'Act, quanto meno per i pensionati con pensione sociale o minima.

Il British film club riprende l'attività

Il British film club, uno dei più vitali circoli cinematografici non solo di Trieste ma di tutto il Paese, inizierà il quattordicesimo anno di attività il prossimo 15 novembre. Verranno presentati sempre con colonna sonora originale in lingua inglese, film della più recente produzione anglosassone: «Il Paradiso può attendere», «La vendetta della pantera rosa», «Due vite, una svolta», «Assassinio sul Nilo», «Visite a domicilio», «Quell'ultimo ponte», «Una donna tutta sola», «Oh lucky man», «Sherlock Holmes, soluzione 7%».

Il Comitato direttivo ha deciso di mantenere inalterata la quota annuale di abbonamento nonostante il lievitare dei costi, certo che i 1177 soci rinnoveranno l'abbonamento e nuovi amici entreranno a far parte del circolo. Sono in corso trattative per ottenere nuovi film di qualità, documentari e per poter effettuare conferenze.

Il programma per la stagione 1979-'80 si può ritirare da oggi a venerdì 26 all'Ufficio Centrale Viaggi Cit di piazza dell'Unità all'atto del versamento del canone sociale.

LE ORE DELLA CITTA'

Rito di suffragio

A cura del Cif questa sera con inizio alle 19.30 nella cappella della Visitazione di Sant'Antonio Nuovo una messa di suffragio per Bruno Galluzzo, il compianto marito della direttrice della colonia estiva del Ferdinandeo, sarà celebrata da don Gaetano Tumia.

Corso di taglio

Il Cepacs ha indetto un corso di taglio che avrà inizio in novembre e continuerà fino al maggio dell'anno venturo. Le lezioni si terranno settimanalmente nelle ore pomeridiane. Per più ampie informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Madonna del Mare 14 il lunedì e il giovedì dalle 16.30 alle 18.30.

Genitori del «Da Vinci»

I genitori degli alunni dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci» sono invitati ad intervenire alla seduta straordinaria che si terrà domani con inizio alle ore 17.30 nella sala di lettura della scuola.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda che la riunione di questa sera è sospesa non essendo disponibile la sala conferenze del museo civico di Storia naturale. Alla classificazione dei reperti si procederà con inizio alle 19 nella sede sociale di via Giustinelli 7.

I 50 anni del Gars

Nella sala della sede di piazza dell'Unità 3 della società Alpina delle Giulie è aperta al pubblico ogni sera, tranne il sabato e la domenica, dalle 19 alle 21 la mostra di cimeli, documenti e fotografie, allestita per celebrare il cinquantenario del Gars (Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori).

«La spirale»

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30, nella sede dell'associazione «La Spirale» di via Felice Venezian 7, Rosetta Petermelli terrà una conferenza sul tema: «Filosofia e dieta macrobiotica nella pratica quotidiana».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Daniel Hechter - Capociaca. Tommasini Sport via Mazzini 37 - 39.

Educazione sessuale

Prendono oggi l'avvio nella sede di via Genova 21 del Cemp, Centro educazione matrimoniale prematrimoniale, i due corsi paralleli per maestre di scuole materne ed elementari sull'informazione e l'educazione sessuale. La prima lezione, sul tema «Lo sviluppo sessuale femminile», avrà inizio alle 18.30 per il primo corso e alle 20.30 per il secondo corso. Coloro che desiderano iscriversi possono farlo prima dell'inizio delle lezioni.

Disegno per bambini

Il Cerpe riprende la sua attività proponendo un laboratorio di disegno per bambini dai 6 ai 10 anni. Lo scopo dell'iniziativa è di far scoprire un diverso linguaggio di comunicazione visiva costruendo immagini nuove e stimolanti mediante la conoscenza e l'uso degli strumenti più diversi. Viene inoltre istituito un corso di tecniche pittoriche per insegnanti/genitori che comprenderà stampa e pittura su stoffa, mosaico, sbalzo su rame, incisione e stampa adigraf. La segreteria di piazza San Giovanni 6 del Cerpe è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19 (tel. 790976).

Betty Bombacigno

Vi attende nel suo negozio *completamente rinnovato* di via Battisti 20 per presentarvi tutte le novità dell'autunno-inverno.

MOSTRE D'ARTE

SALA D'ARTE MODERNA
GALLERIA ROSSONI
espone
MARCELLO SEVERI

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
GIOVANNI BLANDINO
Sculture in legno

Vigilano anche sugli animali



Nel corso della recente manifestazione promossa dall'Enpa, il sindaco Cecovini e il presidente dell'ente, dott. Erberto Rode, hanno consegnato un significativo riconoscimento al comandante dei vigili urbani, Corradini, per i meriti acquisiti dal Corpo nella campagna zoofila

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Con due figlie così



Los Angeles — Bob Conrad, uno dei più popolari attori televisivi (sua è la serie fortunata «A man called Sloan») fotografato con le sue due simpatiche figlie, Nancy e Joan, evidentemente non estranee al successo del padre (Ap)

Hanno parlato di Jean Renoir

FIRENZE — Con la presenza ed i contributi di attori come Simone Simon, Françoise Arnoul, Leslie Caron, Jean Carmet, è cominciato il convegno internazionale di studi sull'opera del regista cinematografico francese Jean Renoir.

E' stata la stessa Simone Simon, oggi ha 65 anni e sempre molta «verve», l'interprete de «La bete humaine» (1937), a ricordare la sua unica esperienza di lavoro e di lunga amicizia con il celebre regista.

Janime Bazin ha presentato il lungo filmato che nel 1966 la televisione francese dedicò a Renoir e che fu realizzato da Jacques Rivette.

Numerosi anche gli interventi di critici cinematografici che hanno parlato dei vari temi affrontati da Jean Renoir nella sua attività, dai film muti ai primi sonori.

In contemporanea con il convegno si svolge la proiezione di tutti i film firmati da Renoir, fra i quali alcune rarissime pellicole. Fra queste «Tire au flanc» del 1929, il «Salute to France» girato negli Stati Uniti nel 1944 e «La carrozza d'oro» con Anna Magnani, proiettato nella versione inglese, definita la migliore dallo stesso Renoir.

Viaggio attraverso una cineteca

ROMA — Dal 29 ottobre alle ore 20.40 va in onda sulla prima rete tv una rassegna di film dedicata ad una grande società di produzione americana del passato: la Rko. Titolo del ciclo: «La Rko presenta... primo viaggio dentro una grande cineteca di Hollywood».

Curata e presentata dal critico Giuseppe Cereda, la rassegna comprende 10 film, scelti tenendo conto non solo del prestigio e del significato del singolo testo quanto e soprattutto della natura e delle caratteristiche della produzione media dello «studio». La Rko è di certo all'origine di film di grande rilievo nella storia del cinema considerata nel suo complesso, quali «Quarto potere», «L'orgoglio degli Amberson», «King Kong», «Il bacio della pantera», «Gunga Din», «Un grande amore», «Odio implacabile». Ma spesso fu soprattutto uno studio capace d'offrire un prodotto «medio» d'indiscutibile livello, fondato su modi linguistici e su vicende d'immediata ed efficace spettacolarità.

SUCCESSO DEL NOSTRO CINEMA AL FESTIVAL DI VALLADOLID

Una giuria popolare fa vincere l'Italia

Assegnata a «Le stelle nel fosso» del regista Avati la Spiga d'Oro

VALLADOLID — Il film italiano «Le stelle nel fosso» di Pupi Avati ha vinto la «Spiga d'Oro», il premio più importante della XXIV Settimana internazionale del cinema di Valladolid. L'ambito riconoscimento è stato attribuito alla pellicola italiana da una giuria popolare composta da nove persone, estratte a sorte fra alcune centinaia di cittadini che avevano chiesto di partecipare al verdetto.

La giuria ha inoltre assegnato la «Spiga d'Oro» destinata al miglior film di cortometraggio, a «Canto per fanciulli morti» di Leber (Austria) e una serie di menzioni d'onore ad Eric Rhomer per il suo film «Perceval» (Francia) all'attore Stanislas Ljubchine e all'attrice Jirina Sejbalova.

Il cinema italiano è stato rappresentato alla «settimana» da quattro pellicole: «Le stelle nel fosso» di Avati e «Il giocattolo» di Montaldo (in concorso); Prova d'orchestra» di Fellini e «Antologia del cinema neorealista italiano» di Luca Verdone (fuori concorso). Tutte sono state accolte con grande interesse dal pubblico e dalla critica.

L'esito della manifestazione spagnola è stato così commentato dal delegato al festival, Domenico De Gregorio: «Il conferimento della "Spiga d'Oro" al film italiano rappresenta indubbiamente ancora un'affermazione della nostra cinematografia. Va segnalato in particolar modo che il premio — l'unico in palio — è stato assegnato da una giuria popolare. La sorte ha voluto che venissero scelti a far parte della giuria elementi giovani, in gran parte studenti e impiegati che hanno svolto il loro compito con estrema serietà. Questa formula potrebbe essere adottata anche da altre rassegne, poiché il giudizio così espresso diverrebbe, in un certo senso, inattaccabile, non potendosi attribuire ad alcuno dei componenti condizionamenti di nessun genere. D'altra parte, il film di Avati ha avuto un'accoglienza entusiastica anche dalla critica spagnola, e io sono personalmente lieto di questo riconoscimento, che contribuirà certamente a far entrare quest'opera nei circuiti cinematografici della Spagna».

Boskovsky ammalato: cambia la bacchetta al concerto di Capodanno

VIENNA — Willi Boskovsky è ammalato e non potrà dirigere il tradizionale concerto di Capodanno da Vienna, concerto che, trasmesso dalle stazioni televisive di quasi tutto il mondo, veniva seguito da almeno 500 milioni di spettatori.

Lo sostituirà sul podio, ma non più alla maniera «straussiana» — sola bacchetta — il nuovo direttore della Staatsoper di Vienna, Lorin Maazel. Egli introdurrà innovazioni nel programma del famoso concerto, finora sempre dedicato alle composizioni della «dinastia» dei valzer viennesi (Strauss, Lanner, ecc.); per la prima volta verranno eseguite anche musiche di Offenbach. Si interrompe così una tradizione che durava da 25 anni e che — nonostante molte critiche alla regia e alle stesse interpretazioni giudicate troppo convenzionali — riscuoteva larghi consensi.

La personalità di Boskovsky, oggi settantenne, degente in una clinica svizzera, dominava la stupenda sala del «Musikverein» di Vienna (l'acustica più perfetta del mondo) e ad ogni «pezzo» si scatenava dal pubblico un uragano di applausi che culminavano nell'apoteosi alla chiusura del concerto, siglata dalla «Radetzky Marsch».

Edoardo al Quirino con «Il berretto a sonagli»

ROMA — La «stagione» del Teatro «Quirino» proseguirà, dal 23 ottobre prossimo, con la rappresentazione del «Berretto a sonagli» di Pirandello, nell'interpretazione di Eduardo De Filippo. Gli altri interpreti sono Angelica Ippolito, Concetta Barra, Linda Moretti, Luca De Filippo, Sergio Solli, Corallina Viviani, Irma De Simone. La regia è di Eduardo.

«Il berretto a sonagli» è stato rappresentato la prima volta a Roma nel 1917, nell'interpretazione di Angelo Musco. Successivamente, si sono misurati con il testo di Pirandello famosi attori, come Giovanni Grasso jr, Marta Abba, Lamberto Picasso e Camillo Pilotto.

REBUS (Frase: 8, 5)

OS

T

Soluzione del rebus pubblicato ieri
S oli; doga R; R etto = solido garretto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Venerdì alle ore 20 inaugurazione in serata di gala con «Rigoletto» di G. Verdi. (turni A/B). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domenica 28 alle ore 16 seconda di «Rigoletto» di G. Verdi (turni D). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi.

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli in abbonamento al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso Circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria e presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Da domani spettacoli delle «Famose marionette di Vittorio Podrecca». Tutte le mattine recite per le scuole. Sabato 27 alle 20.30 e domenica 28 alle 16 per il pubblico. Informazioni e prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (Per le scuole informazioni presso la segreteria del teatro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 25 ottobre in abbonamento (tagliando 1). «Il funzionario Krehler» di Georg Kaiser. Regia di Paolo Magelli. Prenotazioni Biglietteria Centrale da oggi.

TEATRO CRISTALLO. Domani 23 ottobre dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà con la rivista sexy in «PON PON STRIPTEASE» con Weruska l'atomica del sesso, Renato Dalberti presentatore e comico di successo, con Emy Bonino, Katalin Murani, Veronique, Solana Sahl e Lex Kenwood. Sullo schermo: «Giordano Bruno» con Charlotte Rampling e G. M. Volontè. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - tel. 764327 - bus 8-9-15): Inaugurazione dodicesima stagione cinematografica. Domani 23 e mercoledì 24 ottobre: «Rocky Horror Picture Show», l'eccezionale film di Jim Sharman, con Tim Curry e Susan Sarandon (ingresso libero per i nuovi soci). 25-26-27 ottobre: «Verso il Sud», di e con Jack Nicholson. 1-2-3 novembre: «La rabbia giovane», di Terrence Malick, con Sissy Spacek e Martin Sheen. 8-9-10 novembre: «La signora omicidi», con Alec Guinnes, Cecil Parker, Peter Sellers... e molti altri...Programmi completi, tessere associative (L. 2000) e abbonamenti a 10 film (L. 8000), da lunedì 22 ottobre presso la Cappella Underground e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ALDEBARAN d'essai. 16, 18, 20, 22: «Ecco l'impero dei sensi», il capolavoro erotico di Nagisa Oshima. «... dopo due ore l'amore è una morte meravigliosa...». Finalmente in edizione integrale il film che ha scandalizzato Cannes. Colore. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON - I.N.C. 17.30, 19.45, 22. «Jonas, che avrà 20 anni nel 2000», di Alain Tanner, con Jean-Luc Bideau, Miou-Miou, Rufus e Jonas. Dialoghi italiani di Stefano Benni. Premio della Critica al Festival di Locarno. Quale futuro prepareranno a Jonas questi otto «orfani del '68»? Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Chiaro di donna» un film di Costa-Gavras tratto dal romanzo di Roman Gary con Yves Montand, Romy Schneider, Romolo Valli, Roberto Benigni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il corpo della ragassa» con E. M. Salerno e Lilli Carati. Vietato minori 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marito in prova» la commedia dell'anno con George Segal e Glenda' Jackson.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22.** «Paris scandale». Severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Bud Spencer, Cary Guffey, interprete indimenticabile di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» superano tutti i loro precedenti film in: «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre». Regia di M. Lupo. Bud Spencer scatenato, con un pizzico di fantascienza: pugni, mischie furibonde e tante, tante risate.

MIGNON. 16, ult. 22.15: Olivia Newton-John dopo il trionfo di «Grease» in «Together» prodotto da H. Saltzman il creatore di 007.

NAZIONALE. 14.40, 17, 19.30, 22: «La scarpetta e la rosa» con Gemma Graven e Richard Chamberlain. Il più bel film degli ultimi 20 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Ogro». Un film di Gillo Pontecorvo con Gian Maria Volontè, Angela Molina, Saverio Marconi.

AURORA. 17, 19.15,21.45: Ultimo definitivo giorno del film di Milos Forman: «Hair». Technicolor. Straordinario successo. Per tutti.

CAPITOL. 16: R. O'Neal e B. Streisand nella loro ultima spassosissima interpretazione «Ma che sei tutta matta?». Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 15.30, 18.30, 21.30: 2ª settimana di grande successo del film che ha trionfato a Hollywood con 5 premi Oscar «Il cacciatore» con Robert De Niro. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO. 15.30 (ult. 21.30): Le incomparabili, divertentissime avventure animate a colori de «La pantera rosa e il diabolico ispettore Clouseau».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «L'infermiera di notte». Gloria Guida, A. Vitali, L. Colonna, Paola Senatore, Romana Coluzzi, M. Carotenuto. V.m. 14. Divertente

---

ABBAZIA. Cinema d'essai - Aiace. 16.15, 18.15, ult. 20.30: «L'immagine allo specchio» di I. Bergman con Liv Ullmann, Erland Josephson e Gunnar Bjornstrand. Colore. Solo oggi.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Le avventure di Peter Pan». L'intramontabile capolavoro di Walt Disney. Cartoni animati a colori.

LUMIERE (Via Flavia 9) ore 15.30 ult. 22: «La carica dei 101» il più divertente cartone animato di Walt Disney. Technicolor.

RADIO. 16. Technicolor. «Civiltà del vizio» con Roman Polansky, Sonja Embritz. Un film porno svedese.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): escluse prime visioni. Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aurora, Vitt. Veneto.

MUGGIA

VOLTA. Domani chiuso. Mercoledì. 16: «Le avventure di Barbapapà».

UDINE

DIANA. 18: «Nosferatu, il principe delle tenebre». V.m. 14 anni.
ARISTON. 16: «La luna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Dottor Jekill e gentile signora».
CENTRALE. 16: «Marito in prova».
CRISTALLO. 16: «Quella pornoerotica di mia moglie». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Profezia».
ODEON. 16: «Il corpo della ragassa». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. 20: «Emmanuelle», con S. Kristel. V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Confessioni di una ragazzina».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Attimo per attimo», con L. Tomlin, J. Travolta. Colori.
VERDI. 17.30-22: «Profezia». V.m. 14 anni. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì. 18, 20, 22: «Pop e rock». Un film musicale con i Rolling Stones, The Traffic e The Queen.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Tiro incrociato» con Charles Bronson. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Poliziotto o canaglia», con Jean Paul Belmondo.

PORDENONE

VERDI. «Tre sotto il lenzuolo».Caligola».
SUPERCINEMA. Riposo.
CAPITOL. «Frankenstein junior» di el Brooks, con Gene Wilder.
CRISTALLO. «I guerrieri della notte». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Ma che sei tutta matta?», con B. Streisand.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Matrimonio di gruppo».

RONCHI

RIO. 15: «Quel dannato pugno di uomini».
EXCELSIOR. 15: «Alice nel paese delle pornomeraviglie». V.m. 18 anni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.15: Gr1 - Sport con Sandro Ciotti; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Mina: incontri musicali del mio tipo; 12.03-13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: Col sudore della fronte: per una storia del lavoro umano; 15.03: Rally con A. Baranta; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Radiouno jazz '79; 18.35: L'umanità che ride; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con Anne-Sophie Mutter; 20: Operazione teatro: «Come le foglie», di Gi Giacosa, regia di G.C. Cobelli; 20.45: La nuova compagnia di canto popolare; 21.03: Intervallo musicale; 21.15: Pianista Sviatoslav Richter; 22.35: Musiche da film; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina con Aldo Giuffrè.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30,, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.35, 7.05, 8.10 e 8.45: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buonviaggio: un minuto per te; 8: Musica e sport; 8.10: F come fantastico, naturalmente...; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Figlio, figlio mio, di H. Spring, regia di Dante Raiter; 10: Speciale Gr2; 10.12: In attesa di... musiche e indiscrezioni; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente, da radio Firenze; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15-19.25: Ruggero Jacobbi presenta: Radiodue autunno; 15.30: Gr2 economia; 16: Thrilling: Un minigiallo «L'inviato», di E. Erba; 15.45, 16.20, 16.37, 17.15, 18.33 e 19: Radiodue autunno; 16.50: Vip: veramente importante perché?; 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Hit parade (2); 18.40: Io la so lunga, e voi? puntatina al microfono di Woody Allen doppiato da Oreste Lionello; 19.25: Commiato da radiodue; 19.50: Intervallo musicale; 20: Spazio X formula 2; Stefano Nesi e il rock; 20.35: C. De Robertis e la Disco-music, B. Vidotti e l'international Pop; 21.455: D. Salvatori è l'easy listening; 22.20: Panorama Parlamentare; 22.45: Soft music.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.50: Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia: Tempo e strade; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna - Le parole per dirlo: il maschile; 10.55: Musica operistica; 12,10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Leggere un libro; 17.30 e 19.15: Spazio tre: musiche e attività culturali; 21: Nuove musiche; 21.30: I libri novità; 21.45: Sei secoli di musica a Praga; 23: Franco Fayenz: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: La critica dei giornali; 12: Andante marciabile; 12.15: Dietro lo specchio; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Babilonia; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discoteca - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Il Gazzettino regionale; 8.05: Almanacco del mattino; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: Gr; 11.35: Lui e lei nella canzone; 12: Intorno al focolare; 12.45: Musiche da film; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.05: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiam!»; 14.30: Romanzo a puntate: «Lo spirito dei Grandi Laghi»; 15: Ping pong musicale; 15.30: Gr; 17: Gr; 17.05: Noi e la musica; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV RETE 1

12.30 *La storia e i suoi protagonisti.* **
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.* **
13.25 *Che tempo fa.* **
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Speciale Parlamento - a cura di G. Favero.* **
14.25 *Prospettive didattiche per una scuola da riformare - conduce in studio Angelo Peroni.* **
17.00 *«Remì», 1.a: «Ben tornato papà», cart. anim.* **
17.25 *«Con un colpo di bacchetta», 2.a puntata.* **
18.00 *Quando è arrivata la televisione.* **
18.30 *I problemi del prof. Popper.* **
18.50 *L'ottavo giorno - a cura di Dante Fasciolo.* **
19.20 *Tre nipoti e un maggiordomo.* **
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* **
— *Che tempo fa.* **
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Casta diva», film, con Antonella Lualdi.*
22.20 *Io e il fumo - Fatti e misfatti della sigaretta.* **
— *Telegiornale.* *
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa.* **

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione - in studio Giusi Sacchetti.* **
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni - Infanzia e territorio.* **
Tv 2 ragazzi
17.00 *«La famiglia Felice», disegno animato.* **
17.05 *La famosa invasione degli orsi in Sicilia.* **
17.35 *«Srinagar», documentario.* **
18.00 *Corso per soccorritori: Asfissie.* **
18.30 *Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera.* **
18.50 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Macario.* **
— *Previsioni del tempo.* **
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Tempi inquieti - «Volo Lufthansa 615 - Operazione Monaco», con Karl-Heinz von Hassel.* **
22.35 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.* **
22.50 *Sorgente di vita.*
— *Tg2 - Stanotte.* *

** Programmi a colori * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: Suona The Unlimited Orchestra; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico: con Vanna e Mirella; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 16: Stadi e palestre; 16.10: Incontro con Ray Porter; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

17.45: Disegni animati; 18: Parliamo e contiamo - Quiz condotto da Gisella Pagano e Ferruccio Danti; 18.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup e musique - presentano Jocelyn e Sophie; 19.15: Telefilm della serie «Vita da strega»; 19.45: Telemenù - Notiziario; 20: «Bara per un pagliaccio» telefilm della serie «Mannix»; 21: «La superba creola» film con Rex Harrison e Maureen O'Hara, regia di John M. Stahl; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: «Massacro al grande canyon» film con James Mitchum, regia di Stanley Corbett; 0.05: Notiziario.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Storie di vita e malavita», film; 22.25: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno; 22.45: «Tale», sceneggiato televisivo (9.a puntata).

TV Lubiana

8.55, 10, 11.10, 14.55 e 16: Tv scuola; 16.15: L'uomo e la terra, trasmissione per gli agricoltori; 17.15: Notiziario; 17.35: Il botanico, documentario; 18.20: Odontologia; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il seccatore», dramma; 21.55: Telegiornale; 22.10: Diagonali culturali.

TV Zagabria

9.10 e 14.55: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv, 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Programma educativo; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale, 20: «I Liberanovj», dramma; 21.'5: In primo piano: Erskine Caldwell; 21.15: Telegiornale; 22.30: Concerto.

Canali 42-39-23 UHF

19: «Jeeg robot uomo d'acciaio», cartoni animati **; 19.25: Musicale **; 19.50: «Controlucecittà», a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin **; 20.15: «Fatti e commenti», notiziario **; 20.50: Telecronaca sportiva: «Hurlingham-Juve Caserta»; 22.15: «Incontro con...» rubrica quindicinale a cura di Gualberto Niccolini **; 22.55: Film «Bourges: operazione Gestapo». In chiusura «Trieste domani», informazioni e notizie del giorno dopo.

** a colori — * parzialm. a colori

Radio F.M. 101 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buon giorno in musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Musicalmente; 11: Parapsicologia; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Opinioni a confronto; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Trieste operosa; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca Antenna; 21: Un'ora con; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

Ore 13.40: Primo Festival di S. Giusto. Concorso della canzone popolare triestina (replica); 18.45: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 19: Speciale ragazzi: Le avventure di Prezzemolino: Il re della festa d'inverno; 19.30: Telefilm della serie «New York police dipartement»: «Macho»; 19.55: Disco magic con: Hot e The Tramps; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «Monty Nash»: «La città più accogliente del Sud»; 20.55: Film a colori: «Tutti fratelli nel West per parte di padre», con Antonio Sabato e Marisa Meli; 22.30: Documentario a colori della serie «Il mondo in cui viviamo»; 23.55: Buona notte con Daniela Davoli; al termine i programmi di domani di R.T.A.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Imminenti novità nell'ambiente di lavoro; sappiate predisporre gli impegni, intensificando in una sola direzione le vostre «chances». Attenzione alle sbandate sentimentali: un ulteriore fallo non sarebbe più giustificato dalla persona amata. Salute: pericolo di contagio: vitamine.

TORO dal 21-4 al 20-5
Arrivano buone notizie: grazie all'appoggio di amici influenti riuscirete a varare un'ambiziosa iniziativa che vi consentirà un «salto di qualità» nell'ambiente di lavoro. Si rivede una vecchia «fiamma»: riflettete bene sul da farsi. Salute: fate uso limitato di sonniferi.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
La nuova attività professionale si adatta al vostro temperamento indipendente: cercate di trarne tutti i vantaggi possibili anche sul piano economico. Dovete essere più diplomatici in famiglia per far accettare, senza traumi, la vostra nuova «fiamma». Salute: alti e bassi.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Interessatevi maggiormente dei problemi che riguardano la vostra professione; da un po' di tempo state trascurando il vostro lavoro per seguire sogni impossibili. Se non rinsavite in tempo rischiate di perdere anche gli affetti familari. Salute ottima: per mantenerla fumate meno.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Le difficoltà professionali sono finite e le prospettive sono promettenti. Dovete però rimboccarvi le maniche per recuperare il terreno perduto. Una nuova conoscenza si rivelerà decisiva per conseguire miglioramenti di carriera. Riceverete buone notizie per posta. Niente eccessi a tavola.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
La tranquillità e la pazienza non sono il vostro forte, eppure mai come in questo periodo dovete ricorrervi. Il risultato finale è di importanza capitale per voi. Un nuovo amore sorgerà dalle ceneri di una delusione. Serata di allegria in casa. Salute: riposate più a lungo.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Non trascurate le amicizie: le persone che vi vivono accanto hanno molto da darvi, non solo affettivamente. Grazie al loro aiuto potrete realizzare ambiziosi progetti. Affetti: forse vi sfuggirà una conquista che in un primo tempo vi sembrava molto sicura. Salute: fate passeggiate distensive.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Assumete atteggiamenti chiari sia nel campo del lavoro sia in famiglia per non trovarvi di fronte a delle spiacevoli sorprese dovute a false interpretazioni. Controllate la dieta: il fegato è in... panne, anche a causa del superlavoro. In serata tenetevi liberi, non prendete impegni.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Nonostante alcuni tiri mancini di concorrenti, raggiungerete quanto prima un importante traguardo professionale. Non fatevi illudere dai toni ossequiosi di infidi collaboratori. Qualche malumore in famiglia per questioni di interesse. Salute: siete nel pieno delle vostre forze.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Non parlate di progetti di lavoro specie quando sono in fase di elaborazione. Il loro successo è legato in gran parte al fattore sorpresa. Siate cauti nella scelta degli amici che frequentate nelle ore di svago. Possibili liti in famiglia. Salute buona. In serata una telefonata importante.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Le vostre forze non sono sufficienti per superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente a chi vi può davvero aiutare. Buone possibilità in campo sentimentale. State attenti alla salute. In serata sarete affaticati: riposatevi.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Sbalzi di umore in famiglia e nell'ambiente di lavoro a causa di alcune contrarietà: occorre mutare tattica per raggiungere il traguardo della via più facile. Più fiducia in amore: smettetela di ossessionare la persona amata con dei sospetti infondati. Un incontro importante in serata.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				

ORIZZONTALI: 1 E' trattato diffusamente sui quotidiani del lunedì - 6 Ha denti d'acciaio - 11 Noto Orson del cinema - 13 Si fanno scavando - 15 Peccato capitale - 16 Il nome di un Fonda del cinema - 18 Sigla di Udine - 19 Prime due di numero - 20 Un colle di Roma - 21 Istituto Mobiliare Italiano - 22 Un esperto di cucito - 23 Intesa... industriale - 24 Città della Bolivia - 25 Sottile, gracile - 26 Vento del Sahara - 27 Ministro del sultano - 28 Cresce nel prato - 29 Spira sollevando polvere - 31 Storica Porta romana - 32 Destino - 33 Sigla di Arezzo - 34 Sigla di Piacenza - 35 E' simile allo struzzo - 36 Consuetudini - 37 Misura lineare inglese - 39 Spirito pungente - 41 Famoso Renato dello spettacolo - 42 Altrimenti detto.

VERTICALI: 1 Un colpo del pugile - 2 Stato sudamericano - 3 Grido di richiamo - 4 Iniziali di Leoncavallo - 5 La capitale dell'Iran - 7 Il fiume di Saragozza - 8 Il de Maupassant scrittore - 9 Il cuore in pace - 10 Può essere ribaltabile - 12 Un'acqua in sifoni - 14 Spirito inglese - 17 Isola delle Cicladi - 20 Vi nacque Ettore Fieramosca - 21 Il mare di Siracusa - 22 Ballo di origine brasiliana - 23 Un terribile morbo - 24 Musica operistica - 25 C'è anche di iodio - 26 Mollusco con l'osso - 27 Musicò «Aida» - 29 Il «de» tedesco - 30 Periodo geologico - 32 Affluente della Mosella - 33 Vasta parte del mondo - 35 Nota dell'Editore - 36 Correlativo di altri - 38 Iniziali di Zandonai - 40 Poco oltre.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Robert De Niro; 11 urlo; 12 racer; 13 Onu; 14 lucci; 15 SA; 16 tè; 17 becco; 18 fez; 19 laica; 20 midi; 21 Congo; 22 radio; 23 match; 24 Corea; 25 asta; 26 motel; 28 eco; 29 carta; 30 Ha; 31 SO; 32 mondo; 33 Bob; 34 cavia; 35 muri; 36 Anthony Quinn.

VERTICALI: 1 ruota; 2 Orne; 3 blu; 4 EO; 5 trucco; 6 Dacca; 7 ecco; 8 nei; 9 Ir; 10 Orazio; 14 Leigh; 15 sedia; 17 banca; 18 Fidel; 19 lotto; 20 marea; 21 casco; 22 rotto; 23 maestà; 24 Corday; 26 Manin; 27 Gabin; 29 covo; 30 Horn; 32 mah; 33 bui; 34 CT; 35 mu.

SPORT

Visini stabilisce tre record di marcia

VICENZA — Nel campionato triveneto di marcia Marco Visini ha stabilito tre nuovi primati italiani, rispettivamente sulle due ore di marcia, sui 25 km e sui 30 km. Per percorrere i 30 km Visini ha impiegato 2 ore 15'50"01 (il precedente record di Morotti era di 2 ore 16'59"4), mentre sui 25 km ha realizzato 1 ora 51'07" (il precedente, sempre di Morotti, era di 1 ora 52'48"6). E ancora, sempre di passaggio sui 30 km, il podista ha stabilito anche il record delle 2 ore, compiendo 26 km 853 metri e 90 centimetri. Questo precedente record appartenente allo stesso Visini (km 26,488).

Campionato italiano 250 di motocross

POLCANTO (FIRENZE) — Il bergamasco Alessandro Gritti, su KTM, si è aggiudicato il titolo italiano di motocross della classe 250, la cui ultima prova si è conclusa sulla pista di Polcanto. Gritti, che fece suo lo stesso titolo nel 1975, ha superato nella classifica finale Miele e Rostignoli. La gara di ieri è stata vinta da Miele (KTM) che si è classificato terzo nella prima manche, vinta da Nani (Gilera) e secondo nella seconda prova, vinta da Rinaldi (TGM). Miele è stato anche sfortunato e nella prima frazione gli è saltata la catena e nella seconda è caduto.

SERIE A

Juve e Milan recuperano sull'Inter

Tre grossi errori granata favoriscono l'eterna rivale

Juventus - Torino 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 30' Graziani, al 33' Bettega, al 68' Tardelli.

TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo (74' Greco); Mandorlini, Danova, Salvadori; C. Sala, P. Sala, Graziani, Pecci, Pulici. (12 Copparoni, 14 Paganelli).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Fanna (18' Gentile), Tardelli, Bettega, Verza, Virdis. (12 Bodini, 14 Marocchino).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: cielo sereno, campo in ottime condizioni; spettatori 60 mila. Ammoniti Brio, Furino, Patrizio e Claudio Sala per proteste, Gentile per scorrettezze. Angoli 9-5 per il Torino.

TORINO — La Juventus, che certo non partiva con i favori del pronostico, ha vinto il «derby»; e lo ha vinto, tutto sommato, meritatamente se si considera l'incontro nel suo aspetto globale, e non soltanto in base all'ultimo quarto d'ora, durante il quale i granata hanno sottoposto gli avversari ad un vero e proprio assedio, fallendo anche un paio di palle-gol particolarmente propizie per il possibile pareggio.

Il Torino ha quindi il diritto di recriminare la mancata conquista di un pari che ha avuto a portata di mano; ha però, contemporaneamente, il dovere di incolpare se stesso di scelte sbagliate e di errori determinanti ai fini del risultato finale. Errori e scelte che si compendiano in tre punti: primo, la preferenza accordata da Radice a Vullo piuttosto che a Greco nella composizione della formazione, a indicare una precisa scelta di carattere assai più difensivo che non offensivo; secondo, l'interpretazione tattica data alla squadra alla prosecuzione del match dopo il gol di Graziani: invece di approfittare del logico sbandamento psicologico bianconero, per insistere e dare il colpo di grazia alla Juventus, i granata hanno scelto un atteggiamento attendista e possibilista che ha finito col fare il gioco juventino; terzo, i due svarioni difensivi (di Terraneo prima, di Danova poi), dai quali sono materialmente scaturite le due reti bianconere.

La prima mezz'ora di gioco ha mostrato due squadre piuttosto contratte, non del tutto disinvolte, entrambe evidentemente timorose, e quindi in sostanza preoccupate non tanto di andare in gol, quanto di impedire all'avversario di farlo. Gran lavoro a centrocampo, dunque, con Patrizio Sala e Mandorlini in evidenza da una parte, e Tardelli e Furino dall'altra; e con una manovra piuttosto involuta, e di conseguenza abbastanza lenta per non creare fastidi alle difese.

Un tantino più a loro agio, comunque, sono parsi in questa fase i granata, anche perché Brio era in difficoltà nei confronti di un volitivo Graziani. Tant'è che il primo tiro in porta è coinciso con il primo gol (quello del Torino); al quale, però, la Juventus ha immediatamente opposto il proprio pareggio. Ed è qui, in pratica, che la partita ha imboccato un binario che, per i granata, è andato facendosi progressivamente più ripido.

La Juventus è parsa infatti — pur nelle sue attuali non eccellenti condizioni collettive — più determinata nella ricerca di un risultato favorevole; tale determinazione è sfociata nella seconda rete bianconera, dopo di che la squadra di Trapattoni si è preoccupata soprattutto di condurre in porto il successo, riuscendovi sia pure attraverso alcune peripezie e qualche affanno.

La scarsa vena di Pulici (peraltro compensata sul fronte opposto, dall'inefficiente apporto di Virdis) e la bravura di Zoff hanno bloccato il risultato sul 2-1.

Il primo spunto di rilievo è arrivato soltanto al 29' quando, su una presa difettosa di Terraneo, Virdis ha recuperato la palla rovesciandola verso la porta granata: Salvadori ha rimediato alla situazione critica. Alla mezz'ora il Torino è andato in vantaggio: Claudio Sala ha calciato dalla bandierina (Zoff si era salvato di piede, in corner, da un improvviso tiro di Volpati carico di effetto), e Graziani ha anticipato Brio deponendo la palla in rete.

La Juventus ha immediatamente punito il momento di rilassatezza degli avversari: al 33' Cuccureddu ha mandato in area uno scorbutico pallone sul quale Tardelli ha «fatto velo», spiazzando l'intera difesa granata: Bettega ha calciato al volo, sorprendendo nettamente Terraneo che si è visto la palla sgusciare, ben a portata di mano, sotto un fianco.

Al 48' il portiere torinese si è riscattato gettandosi a deviare in angolo un gran tiro di Bettega; al 76' Danova ha effettuato un rinvio, quasi a metà campo, mandando la palla a colpire in pieno Virdis che stava accanto a lui. Il rimpallo ha favorito Tardelli, che si è trovato l'intera metà campo granata sguarnita: l'interno — il migliore assoluto in campo — è filato via in progressione, non è stato più raggiunto, ed ha trafitto con gran freddezza Terraneo sul vano tentativo di uscita.

Vano il «forcing» finale del Torino: Pulici ha avuto un pallone comodo, ma — a cinque metri da Zoff — non è riuscito, in rovesciata, a trovare lo specchio della porta. Proprio al 90' Graziani, filato via sulla destra, ha lasciato partire un violento diagonale che Zoff ha fermato con una parata-miracolo, mandando la palla a sbattere contro la parte alta della traversa.

Le interviste

Ancora stravolto dalla tensione, Trapattoni ha attribuito il successo alla «maggiore continuità» della sua squadra. «Ci eravamo imposti — ha detto — di conquistare un risultato positivo: abbiamo addirittura fatto il pieno. La Juventus ha avuto il suo aspetto più interessante nella reazione dinamica e di volontà al gol granata. Il «forcing» del Torino ci ha poi messi in difficoltà; con una maggior tranquillità avremmo forse potuto meglio amministrare il risultato. Tutto sommato la nostra vittoria può essere accettata, nel contesto generale dell'incontro, anche se il Torino ha sviluppato nel finale un maggior volume di gioco, ed ha creato qualche palla pericolosa in più. Un grosso merito va a Zoff per aver fermato, proprio allo scadere, un tiro-gol».

Trapattoni ha anche detto che l'uscita di Fanna per infortunio (contrattura ad una coscia, che ne mette in forte dubbio la partecipazione alla partita di coppa, mercoledì, a Stara Zagora) e le non buone condizioni fisiche di Scirea avrebbero potuto mettere in difficoltà una Juventus meno determinata.

Bettega era particolarmente esultante per il suo gol, che è il centesimo segnato in serie «A»: «La maniera migliore per festeggiare la ricorrenza; fare quel gol in un derby. La vittoria odierna è la migliore occasione per dare un colpo di spugna al recente passato, e per dimostrare che siamo sempre lì, in corsa».

Un Radice piuttosto seccato ha affermato invece che «Il Torino ha sicuramente raccolto molto meno di quello che avrebbe potuto. Non è stata una bella partita, c'era parecchio nervosismo da una parte e dall'altra. Noi abbiamo commesso due errori determinanti».



Juventus - Torino 2-1 — La conclusione della fuga di Tardelli che batte Terraneo e dà il gol della vittoria ai suoi colori (Telefoto Ansa)

CALCIO: COSMOS

Il Cosmos ha battuto per 3-2 il Victoria nella partita di apertura della sua tournée in Australia. Le reti del Cosmos sono state segnate da Chinaglia e Neeskens (2).

Friulani e romanisti si accontentano Ci sono stati pericoli per entrambi

Udinese - Roma 0-0

UDINESE: Galli; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Catellani; Vagheggi, Pin, Vriz, Del Neri, Ulivieri. (12 Borin, 13 Bressani, 14 Sgarbossa).

ROMA: Tancredi; Rocca, Peccenini; Benetti, Turone, Santarini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, De Nadai. (12 P. Conti, 13 Scarnecchia, 14 Giovannelli).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: cielo sereno, temperatura primaverile, terreno in perfette condizioni. Spettatori 26 mila circa, dei quali 19.764 paganti, per un incasso di 117 milioni 694.000 lire, alle quali va aggiunta la quota dei 6150 abbonati pari a 48 milioni 636.897 lire. Angoli 9-6 (5-5) per la Roma. Ammoniti: Pin, Ancelotti, Osti.

UDINE — *L'Udinese ha dovuto ancora una volta rimandare l'appuntamento con la prima vittoria in questo campionato di serie A: nonostante abbia bussato ripetutamente alla porta giallorossa, correndo peraltro anche i suoi bravi pericoli sugli inevitabili rovesciamenti di fronte, e sia riuscita a «fabbricare» almeno tre palle-gol, è stata inchiodata sullo zero a zero da una Roma non esaltante ma concreta e soprattutto molto sicura di se stessa.*

Ritmo e aggressività hanno caratterizzato il primo tempo dell'Udinese, determinata a raggiungere la vittoria pur mantenendo sempre la disposizione tattica che le impedisse di prendere gol per non essere costretta poi a inseguire. E non a caso questa maggiore copertura ha fatto sì che quella di ieri sia stata la prima partita in cui i bianconeri non abbiano subito reti. Purtroppo non sono riusciti neppure a segnarne, un po' per troppa precipitazione, un po' anche per sfortuna, dal momento che Ulivieri avrebbe potuto benissimo ripetere la prodezza di Torino, contro la Juventus, se solo il pallone fornitogli da Vriz a dieci minuti dal termine fosse stato di una spanna più alto.

Il calcio, che spesso appare illogico o perlomeno imprevedibile, ha comunque alcune regole fisse che non possono tenere conto dei se e dei ma: se anche si creano occasioni molto favorevoli e non si riesce, per qualsiasi motivo, a sfruttarle, non si vince, su questo non ci possono essere dubbi.

Così è accaduto appunto ieri all'Udinese, che comunque ha disputato tutto sommato una gara più che discreta, caratterizzata da un grande impegno agonistico ma anche da alcuni sprazzi di gioco di un certo livello tecnico. Con il passare dei minuti della ripresa i bianconeri hanno evidentemente perso un po' di lucidità, ma non al punto da non riuscire a creare occasioni favorevoli per sbloccare il risultato. Anzi proprio nel secondo tempo si sono registrate le due occasioni per Vagheggi e Ulivieri di cui diciamo in cronaca, e ciò sta anche a dimostrare che pur avendo dovuto per forza di cose ridurre il ritmo, i bianconeri non si sono fatti pregare quando si è trattato di fare gli affondi nell'area giallorossa, contando ora sulla vena di Pin e sui lanci di Del Neri, alle volte però troppo frettoloso e impreciso, sulle incursioni di Vagheggi e di Ulivieri o sugli spunti di un Vriz più che positivo.

Ma tutta la squadra ha girato convenientemente; Osti ha ingaggiato un duello duro ma positivo con Ancelotti, Fanesi ha giocato molto bene su uno sgusciante Bruno Conti, Catellani è stato inflessibile con Pruzzo, Galli non si è fatto sorprendere, mentre Leonarduzzi è stato uno dei punti di maggior forza e di sicuro riferimento, con Fellet che si è comportato in maniera più che sufficiente.

La Roma, dal canto suo, molto attesa soprattutto per la tanto chiacchierata «zona» di Liedholm, non ha esaltato ma non ha neppure deluso le aspettative. Pur denunciando qualche pericoloso sbandamento in difesa, che in qualche occasione si è fatta nettamente sorprendere, ha tutto sommato disputato una partita più che positiva, anche se le è mancato l'apporto di Benetti, in giornata decisamente «no» e fischiatissimo dal pubblico che non gli ha mai perdonato di aver rifiutato il trasferimento all'Udinese.

Il pregio maggiore dei giallorossi è stato quello di non essersi fatti impressionare neppure nei momenti più delicati, ma questa caratteristica è venuta fuori solo nel secondo tempo, dal momento che nella prima frazione anche loro hanno giocato piuttosto contratti.

Come del resto è accaduto ai bianconeri: trattandosi di una partita aperta a ogni risultato, evidentemente le due squadre hanno camminato sul filo del rasoio della paura di perdere e della voglia di vincere.

La Roma, dicevamo, si è fatta più autoritaria nei secondi 45', anche per un certo calo del ritmo bianconero, ma pure in conseguenza dello scambio che Liedholm ha operato nelle posizioni di De Nadai e di Rocca, affidando al rientrante terzino l'opportunità di dare man forte al centrocampo e di operare le sue conosciute e temibili incursioni. Orrico d'altro canto è riuscito a ottenere una maggiore incisività nella manovra offensiva della sua squadra spostando più al centro, sempre nel secondo tempo, Vagheggi, e facendo leggermente arretrare Ulivieri. Ma anche questa mossa, per quanto azzeccata, non ha portato i frutti sperati.

Di confortante, comunque, c'è il fatto che non si sia trattato di un pareggio a reti inviolate di quelli che portano quasi inevitabilmente a pensare alla noia, allo squallore o all'assenza di gioco, ma del risultato di una gara che, se non ha fatto registrare marcature, è stata sempre piuttosto vivace, combattuta e ragionata, chiaro indice, soprattutto in riferimento alla «matricola» udinese, di una maturità che cresce a ogni turno di campionato.

Giorgio Verbi

(Telefoto Di Pietro)

Udinese - Roma 0-0 — Vagheggi (sulla destra) spara una bordata ma Tancredi vola e devia

Zero a zero ma non squallido

UDINE — Nessuno esulta, negli spogliatoi, ma nessuno si dispera: in fondo la divisione dei punti accontenta e dispiace in pari misura a Liedholm e a Orrico, i due allenatori che hanno visto le rispettive squadre «correre il rischio» di vincere, ma anche quello di perdere.

«Non dico che il risultato ci stia stretto — esordisce Orrico — ma un po' strettino sì, se non altro perché abbiamo giocato un primo tempo all'insegna dell'aggressività, anche se forse abbiamo avuto le migliori occasioni nel secondo; certo siamo stati più determinati dei nostri avversari, ma non grido allo scandalo per questo pareggio».

— Cos'è mancato all'Udinese per raggiungere la prima vittoria di questo campionato?

«Direi nulla, per quanto riguarda la disposizione tattica della squadra e la creazione delle azioni da rete. Certo è che quando si sbagliano le occasioni non si può vincere, ed è quanto è accaduto oggi a noi. Nel secondo tempo poi abbiamo perso un po' in freschezza, per il grande dispendio di energie che ha caratterizzato i nostri primi 45', per cui tutto è diventato ancora più difficile. Non ho evidentemente nulla da recriminare, nel senso che i miei ragazzi hanno dimostrato una volta di più quale sia il loro costante impegno in ogni gara; semmai un piccolo rammarico c'è per il semplice motivo che questa difesa della Roma si è dimostrata perforabile, ma noi non abbiamo saputo approfittarne».

— Come ha visto la Roma?

«Non posso fare altro che complimentarmi con Liedholm e con i giallorossi, perché non hanno mai perso la testa neppure quando si sono trovati in situazioni molto delicate e pericolose. Ho ammirato in sostanza soprattutto la loro tranquillità e la sicurezza con la quale si sono mossi, quasi che il risultato fosse già segnato e scontato in partenza».

Liedholm è un po' incerto, non sa bene neppure lui se essere contento o meno di questo pareggio. «Certo un punto conquistato a Udine, contro questa squadra, è sempre un risultato positivo, ma ho avuto l'impressione che i miei giocatori abbiano quasi avuto paura di vincere. Mi sarei cioè aspettato da loro maggiore determinazione».

—Ma il risultato lo considera sostanzialmente giusto?

«Direi proprio di sì; noi abbiamo avuto delle occasioni, ma anche l'Udinese ha avuto almeno tre palle-gol, per cui la divisione dei punti mi sta anche bene».

— Un giudizio sull'Udinese: secondo lei farà tanta fatica a salvarsi?

«Ma sta scherzando? Questa squadra ha la possibilità di lottare abbastanza tranquillamente per il settimo, l'ottavo posto in classifica, né più né meno come la Roma, altro che lottare per salvarsi...!».

Uno dei giocatori più «contesi» dai giornalisti è senza dubbio Franco Rocca, che rientrava in squadra dopo ben sette mesi: «Sono particolarmente contento di questo rientro, anche perché è avvenuto fuori casa — risponde il giocatore —, nel senso che volevo solo giocare e non che il mio rientro avvenisse all'ombra della pateticità».

«In fondo questo rientro lo considero il frutto del lavoro che ho fatto in tutti questi mesi; se poi, come dite voi (i giornalisti n.d.r.) ho anche giocato bene, non posso chiedere di più. E, per come mi sento, credo che non posso fare altro che migliorare ancora».

G. V.

I marcatori

5 reti: Giordano (Lazio) e Rossi (Perugia);

4 reti: Bettega (Juventus);

3 reti: Savoldi e Mastropasqua (Bologna), Chiodi (Milan), Damiani (Napoli), Graziani (Torino) e Tardelli (Juventus);

2 reti: Beccalossi e Altobelli (Inter), Pagliari (Fiorentina) e Ulivieri (Udinese).

CAMPIONATI NAZIONALI

Charleroi - Standard 2-1

Kostoria - Salonicco 1-1

Cronaca dei 90 minuti

UDINE — Iniziava la Roma a farsi pericolosa, su azione di calcio d'angolo battuto da Bruno Conti, al 6', con un gran tiro di De Nadai che vedeva Galli prodursi in un brillante intervento. Dieci minuti dopo si faceva viva l'Udinese con Vriz che porgeva a Ulivieri, il cui tiro a rete era bloccato con facilità da Tancredi. Era comunque al 26' che i bianconeri avevano a portata di mano una occasione d'oro: dopo una prolungata mischia il pallone perveniva a Del Neri che smistava a Leonarduzzi, il cui appoggio trovava pronto Vriz a scoccare un gran bel tiro, che Tancredi con splendida prontezza riusciva a deviare in angolo.

Al 31' e al 33' si registravano un colpo di testa di Ancellotti, che aveva raccolto un traversone di De Nadai, ma sul quale Galli parava sicuro in presa e un gran tiro di Del Neri, su azione di calcio d'angolo, che però si perdeva di poco a lato. Infine al 42' Vagheggi si esibiva in uno dei suoi «numeri» preferiti, con un velocissimo spunto sulla destra e cross corto e teso al centro dell'area, dalla destra, che però Turone si incaricava di spedire in calcio d'angolo.

La ripresa riservava la prima emozione già al 2', con un'azione molto pericolosa conclusa di testa a lato da Pruzzo che si era tuffato su un bel pallone servitogli da Bruno Conti. Era ancora la Roma a farsi pericolosa al 14' con una delle ormai famose punizione dai trenta metri indirizzata a rete da Di Bartolomei, per fallo di Osti su Ancellotti, e sulla quale Galli parava in due tempi.

Al 21' era Rocca a crossare al centro per la testa di Ancellotti, che però spediva a lato, mentre al 31' su uno scatto perfetto di Vagheggi, che era venuto ormai a trovarsi solo davanti al portiere, veniva fermato dall'arbitro per fuorigioco che peraltro il guardalinee, in linea con l'ala destra bianconera, non aveva rilevato. Due minuti dopo comunque lo stesso Vagheggi aveva a portata di mano forse la più grossa occasione della partita: approfittando anche dello scivolone che faceva rovinare a terra Vriz e Santarini al limite dell'area, il bianconero — forse un po' troppo spostato sulla sinistra — si veniva a trovare a tu per tu con Tancredi, a non più di due metri, e gli tirava addosso il pallone senza riuscire a scavalcarlo.

Al 35' (le azioni si susseguivano a ritmo incessante) altra favorevolissima occasione per i padroni di casa: Vriz scendeva sciolto e veloce sulla destra, indugiava in attesa dell'arrivo di Ulivieri, per la cui testa porgeva un pallone però quasi rasoterra. Il numero undici bianconero si tuffava, cercando di ripetere la prodezza di Torino contro la Juventus e riusciva a colpire di testa, ma troppo debolmente e centrale, per cui Tancredi riusciva anche in questa occasione a salvare la propria rete.

L'ultimo vero brivido, che poteva tramutarsi in beffa, veniva però da Bruno Conti che al 36' colpiva il palo esterno dopo aver ricevuto e controllato un cross dalla destra operato da Benetti.

V. G.

POCHE VOLTE I NERAZZURRI IN AREA AVVERSARIA

Fiacca la capolista Calabresi in difesa

Catanzaro - Inter 0-0

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Groppi; Marchetti, Menichini, Zanini; Nicolini, Orazi, Braglia, Majo, Palanca. (12 Trapani, 13 Ranieri, 14 Bresciani).

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini (65' Pancheri), Bini; Oriali, Marini, Ambu, Beccalossi, Muraro. (12 Cipollini, 14 Altobelli).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: terreno in perfette condizioni, giornata di sole, temperatura fresca; spettatori 20 mila. Ammoniti Nicolini per proteste e Beccalossi per ostruzionismo. Infortunio al 1' di gioco a Muraro che si è scontrato con Groppi rimanendo fuori campo per quattro minuti circa. Angoli 6-4 per l'Inter.

CATANZARO — Catanzaro e Inter nulla hanno fatto per strappare, durante i novanta minuti di gioco, un solo applauso ai ventimila tifosi. I calabresi, che hanno presentato una formazione inedita con Marchetti (al suo esordio di serie «A») nel ruolo di libero, hanno preferito adottare una tattica difensivistica puntando raramente la via della rete con l'unica punta, Palanca. Ma se per la squadra di Mazzone tutto sommato una motivazione si può pure trovare (avere difronte la capolista ed era reduce da un inizio di campionato poco entusiasmante), per gli ospiti attenuanti non ce ne sono. E così, mentre al Catanzaro il risultato di parità sta bene, l'Inter dovrà rimpiangere di aver osato un po' troppo poco.

Qualche occasione comunque c'è stata per entrambe le squadre, anche se gli interisti si sono avvicinati molto di più al gol. Ma si è trattato pur sempre di episodi isolati che non sono nati da azioni corali. L'Inter ha avuto la sua occasione al 22' quando, su tiro di Beccalossi, Mattolini si è lasciato sfuggire la presa e la palla, prima di finire in angolo, ha toccato il montante sinistro.

Il Catanzaro ha sfiorato il gol al 42': Zanini ha calciato un lungo cross in area, la palla, superato il longilineo Bini, ha raggiunto Palanca che si è così venuto a trovare solo davanti a Bordon. Il tiro dell'ala sinistra (forte, ma di destro) ha attraversato lo specchio della porta ed è finito sul fondo, a pochi centimetri dal palo. Per il resto ordinaria amministrazione. Il gioco è ristagnato a centrocampo e le rarissime bordate in avanti sono state quasi sempre fermate dai due reparti arretrati.

Il Catanzaro ha temuto più del necessario la capolista ed è stato particolarmente guardingo anche quando un po' più di sveltezza nella sua manovra forse avrebbe potuto dare effetti migliori.

L'Inter, nonostante una netta superiorità tattica, non è riuscita a prendere in mano le redini dell'incontro né ad insidiare la porta di Mattolini. Entrambe le punte nerazzurre infatti hanno deluso: Ambu, ad eccezione di una bella finta al 58' che doveva servire a smarcare per il tiro Oriali, è stato completamente in ombra e Sabadini non ha dovuto far molto per non fargli toccare praticamente palla; Muraro non ha potuto nulla nella «battaglia» con Groppi il quale peraltro, già al primo minuto di gioco, lo ha mandato sanguinante ai bordi del campo dove è rimasto per circa quattro minuti prima di poter rientrare.

Così stando le cose, era conseguente che gli spunti di particolare interesse, registrati tutti nel primo tempo, si potessero contare alla fine sulle dita di una mano, volendole sommare sia dall'una sia dall'altra parte.

Nella ripresa il Catanzaro ha pensato più a mettere da parte il punto del pareggio che a cercare qualcosa di più. L'Inter, invece, specialmente sul finire, ha tentato di mettere in crisi gli avversari, ma la sua manovra si è spenta quasi sempre sulla tre quarti e così Mattolini ha potuto dormire sonni tranquilli.

Tutti soddisfatti a fine partita negli spogliatoi dell'ex «militare» di Catanzaro. Il primo a concedersi ai giornalisti è stato l'allenatore dell'Inter, Bersellini. Egli ha così dichiarato: «Il risultato mi sembra giusto anche se la mia squadra è stata danneggiata dal vento. Poi bisogna tener conto anche del fatto che i ragazzi si sono stancati notevolmente per i disagi sopportati per raggiungere Catanzaro.

La squadra giallorossa ha conquistato il pari che si era prefisso. Soddisfatto naturalmente anche Carletto Mazzone. Come mai non ha schierato due punte e non ha rivoluzionato il reparto arretrato?

«Conoscendo le caratteristiche dell'Inter, ho ritenuto opportuno giocare con un centrocampista in più — ha dichiarato Mazzone — poi come detto miravo al pareggio».

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Inter	6	3	0	0	1	2	0	8	3	10	+1
Milan	6	3	0	0	0	3	0	7	2	9	—
Juventus	6	1	2	0	2	0	1	9	5	8	—1
Torino	6	1	1	1	1	2	0	6	4	7	—2
Perugia	6	1	2	0	0	3	0	6	4	7	—2
Cagliari	6	1	2	0	0	3	0	3	2	7	—2
Napoli	6	1	2	0	0	2	1	4	2	6	—3
Lazio	6	1	2	0	0	2	1	6	5	6	—3
Bologna	6	1	1	1	1	1	1	7	7	6	—3
Fiorentina	6	1	2	0	0	1	2	5	6	5	—4
Avellino	6	1	1	1	0	2	1	2	4	5	—4
Udinese	6	0	3	0	0	2	1	4	6	5	—4
Roma	6	0	2	1	1	1	1	5	8	5	—4
Catanzaro	6	0	2	1	0	2	1	2	4	4	—5
Ascoli	6	0	3	0	0	1	2	3	7	4	—5
Pescara	6	0	2	1	0	0	3	3	11	2	—7

I RISULTATI		Le partite del 28.10.79
Bologna - Fiorentina	2-1	Ascoli - Bologna
Catanzaro - Inter	0-0	Avellino - Udinese
Lazio - Cagliari	1-1	Cagliari - Pescara
Milan - Ascoli	3-0	Fiorentina - Catanzaro
Napoli - Perugia	1-1	Inter - Milan
Pescara - Avellino	1-1	Juventus - Napoli
Juventus - *Torino	2-1	Perugia - Torino
Udinese - Roma	0-0	Roma - Lazio

I ROSSONERI NON POTEVANO SEGNARE DI MENO!

Retroguardia K.O.

Milan - Ascoli 3-0 (2-0)

MARCATORI: all' 8' Romano, al 19' Chiodi su rigore, al 46' Chiodi.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi (65' Minoja), Bet, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Romano, Chiodi. (12 Rigamonti, 13 Carotti).

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi (46' Anastasi), Moro, Iorio, Scanziani, Bellotto. (12 Muraro, 13 Castoldi).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila. Angoli 6-2 per il Milan.

MILANO — Pulici rischia seriamente di finire la carriera con l'ulcera gastrica se i suoi compagni di squadra continueranno a martoriargli così il sistema nervoso. Ieri sembravano fare a gara per rendere la vita difficile al loro portiere: marcature inesistenti, palle passate agli avversari in piena area, passaggi indietro che si rivelavano insidiosi tiri in porta e perfino il brivido del rigore per una palla alta agganciata di mano in piena area da Anzivino con un gesto ottimo per un pivot di pallacanestro, ma deleterio per un terzino di calcio.

Di fronte a simile generosità neppure questo Milan così poco prolifico di gol poteva esimersi da segnare almeno tre reti, record dei rossoneri in questo campionato, e Chiodi che i gol li fa col contagocce, ne ha siglati due. Di meno contro l'odierno Ascoli era proprio impossibile farne, anche se il Milan per tutto il primo tempo ha giocato praticamente in dieci perché Antonelli sentiva un dolore all'inguine ed aveva paura a scattare. Solo nella ripresa, scaldandosi, il dolore gli è passato e ha cominciato a muoversi.

Una partita del genere fa storia a sé ed è da considerarsi assai poco indicativa per il Milan, che comunque ha recuperato un punto sull'Inter e si appresta a un «derby di fuoco» per il primato in classifica.

Da segnalare il crescendo del giovane Romano, destinato a formare con Carotti, ieri in panchina, una coppia di centrocampisti di sicuro avvenire. Dell'Ascoli c'è da dire solo che con una difesa del genere si prospetta realmente un futuro preoccupante. Peccato perché da centrocampo in su la squadra c'è: Moro è un regista che tante compagini di migliore classifica vorrebbero avere e Iorio è un centravanti assai promettente.

La difesa ascolana inizia regalando già al 4' un pallone a Maldera in piena area: il terzino manda fuori con un destro sbilenco. All'8' poi tutti a guardare un centro in area di De Vecchi su cui Chiodi può tranquillamente toccare verso Romano che insacca con una mezza rovesciata alta.

Al 19' c'è poi la prodezza «cestistica» di Anzivino sulla quale, nessun arbitro (e figuriamoci un Lo Bello) avrebbe potuto esimersi dal concedere il rigore, trasformato da Chiodi. Ci prova anche Scanziani al 30' costringendo Pulici a tuffarsi per parare un suo «passaggio indietro».

Spunto pericoloso dell'Ascoli al 40': Albertosi è costretto a deviare sulla traversa un colpo di testa di Iorio. Al 47' terzo gol milanista: su traversone lungo di Buriani, Antonelli al volo tocca verso Chiodi, che infila nell'angolo basso.

Totocalcio

BOLOGNA - FIORENTINA	(2-1)	1
CATANZARO - INTER	(0-0)	X
LAZIO - CAGLIARI	(1-1)	X
MILAN - ASCOLI	(3-0)	1
NAPOLI - PERUGIA	(1-1)	nv
PESCARA - AVELLINO	(1-1)	X
TORINO - JUVENTUS	(1-2)	2
UDINESE ROMA	(0-0)	X
PISTOIESE - GENOA	(1-0)	1
SAMBENED. - CESENA	(1-2)	2
SAMPDORIA - PALERMO	(1-2)	2
TREVISO - SANREMESE	(1-1)	X
TRENTO - MODENA	(2-2)	X

Il montepremi è di: quattro miliardi di 455 milioni 459.090 lire.

LA SCHEDINA di domenica prossima

ASCOLI - BOLOGNA
AVELLINO - UDINESE
CAGLIARI - PESCARA
FIORENTINA - CATANZARO
INTER - MILAN
JUVENTUS - NAPOLI
PERUGIA - TORINO
ROMA - LAZIO
ATALANTA - TERNANA
BARI - MONZA
GENOA - SAMPDORIA
SIRACUSA - FOGGIA
CASERTANA - L'AQUILA

totip

1.a CORSA:	1) Zardoz	1
	2) Forfar	2
2.a CORSA:	1) Blazer	X
	2) Spora	2
3.a CORSA:	1) Manita	1
	2) Porto Alegre	1
4.a CORSA:	1) Condono	1
	2) Berlomon	X
5.a CORSA:	1) Salmeggia	1
	2) Brahms	X
6.a CORSA:	1) Tenace	1
	2) Thumbelina	1

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 42 del 21.10.79: ai 29 vincenti con punti 12 lire 1.548.710; ai 388 vincenti con punti 11 lire 110.000; ai 3584 vincenti con punti 10 lire 11.300.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Palermo	6	3 0 0	2 0 1	12	2	10	+1
Monza	6	3 0 0	1 2 0	9	3	10	+1
Como	6	3 1 0	1 1 0	8	1	10	—
L. Vicenza	6	1 2 0	2 0 1	12	7	8	—1
Atalanta	6	1 1 0	1 2 1	7	5	7	—1
Bari	6	2 1 0	1 0 2	4	3	7	—2
Cesena	6	1 0 2	2 1 0	6	6	7	—2
Genoa	6	2 1 0	1 0 2	5	5	7	—2
Ternana	6	2 1 0	0 1 2	7	6	6	—3
Pistoiese	6	2 0 1	0 2 1	5	5	6	—3
Lecce	6	2 0 1	1 0 2	6	7	6	—3
Spal	6	1 1 1	1 1 1	4	5	6	—3
Verona	6	1 2 0	1 0 2	4	3	6	—3
Pisa	6	0 3 0	0 2 1	1	3	5	—4
Sampdoria	6	0 2 1	1 1 1	4	7	5	—4
Taranto	6	1 0 2	0 2 1	3	6	4	—5
Brescia	6	1 1 1	0 0 3	8	10	3	—6
Matera	6	1 0 2	0 1 2	2	9	3	—6
Parma	6	1 1 1	0 0 3	4	11	3	—6
Sambened.	6	0 0 3	0 1 2	1	8	1	—8

I RISULTATI		Le partite del 28.10.79
Como - Pisa	0-0	Atalanta - Ternana
Lecce - Brescia	1-0	Bari - Monza
Bari - *Matera	1-0	Brescia - Como
Parma - Taranto	1-1	Cesena - Lecce
Pistoiese - Genoa	1-0	Genoa - Samp.
Palermo - *Sampdoria	2-1	L. Vicenza - Pistoiese
Cesena - *Sambened.	2-1	Palermo - Spal
L. Vicenza - *Spal	3-0	Parma - Verona
Ternana - Monza	1-1	Pisa - Matera
Verona - Atalanta	1-1	Taranto - Sambened.

SECONDO TURNO DEL CAMMINO NELLE COPPE EUROPEE

Tutte in trasferta le quattro italiane

ROMA — Secondo turno, mercoledì, per le Coppe europee di calcio. Un mercoledì che vedrà tutte e quattro le formazioni italiane ancora rimaste in gioco (uscite di scena Milan e Torino) impegnate in trasferta: in Coppa delle Coppe la Juventus andrà in Bulgaria contro il Boroe Stara Zagora; in Coppa Uefa Inter, Napoli e Perugia visiteranno rispettivamente Borussia Moenchengladbach, Standard Liegi e Aris Salonicco.

Un avversario non molto pericoloso, almeno sulla carta, quello che attende la Juventus in Coppa delle Coppe. Il Boroe Stara Zagora non può vantare titoli importanti nei suoi annali, neppure nel campionato bulgaro, anche se pare pratichi un gioco offensivo che potrebbe dare qualche preoccupazione a Trapattoni. Nel primo turno il Boroe ha eliminato i polacchi dell'Arka Gdynia perdendo per 3-2 in trasferta e vincendo per 2-0 in casa. Nell'ultima partita giocata nel suo campionato è stato sconfitto per 2-1 sul campo dallo Sliven. La Juventus, nel primo turno aveva eliminato gli ungheresi del Raba Eto.

L'impegno più gravoso dovrebbe essere quello che toccherà in Coppa Uefa all'Inter contro i tedeschi del Borussia Moenchengladbach. Sia i nerazzurri, sia i tedeschi hanno concluso in pareggio le rispettive partite dei campionati nazionali ma con ben diverso andamento di gioco: l'Inter ha strappato uno stentato 0-0 a Catanzaro mentre il Borussia è uscito a testa alta dal campo del Colonia dopo avere rimontato tre reti, essere andato in vantaggio per 4-3 e avere concluso infine con un 4-4 che dice tutto sull'agonismo degli uomini di Jupp Heynkes.

Molta attenzione dovrà fare anche il Napoli contro lo Standard Liegi, una delle due squadre belghe, con l'Anderlecht, che frequentano abitualmente la scena internazionale. Allenato dall'ex tecnico della nazionale olandese, Ernst Happel, lo Standard ha superato abbastanza facilmente il primo turno contro gli irlandesi del Glenavon. Il Napoli ha avuto invece il suo da fare per superare i greci dell'Olympiakos.

Viaggio in Grecia, a Salonicco, per il Perugia che affronta l'Aris, una delle tre squadre del capoluogo macedone (con Paok e Iraklis). Nel primo turno i greci hanno fatto un buon colpo eliminando i portoghesi del Benfica (3-1 in casa e 1-2 a Lisbona), mentre il Perugia ha fatto fuori la Dinamo di Zagabria.

CICLISMO

Bidinost in evidenza

AUXERRE — Reduci dal trofeo Baracchi, la coppia italiana formata da Bidinost e Gradi ha vinto la «Freccia d'oro» a cronometro precedendo i francesi Charrier - Palmas di 11".

Bidinost e Gradi hanno vinto la corsa nella prima metà della gara accumulando un vantaggio consistente che è bastato loro amministrare nella seconda parte per contenere la rimonta di Charrier e Palmas.

DOPO AVER BATTUTO IL SUDAFRICANO COETZEE L'ALTRA SERA A PRETORIA

Ora Tate chiama Holmes

Secondo l'organizzatore Bob Arum, il neo campione non è pronto alla sfida

Pretoria — Big John Tate sta portando il montante sinistro. (telefoto Upi)

PRETORIA — *John Tate ha dichiarato, dopo aver battuto Coetzee, di sperare di poter incontrare al più presto il suo connazionale Larry Holmes che detiene l'altra metà (Wbc) della corona mondiale dei pesi massimi. Tuttavia Bob Arum, il «cervello» dell'incontro di Pretoria, è dell'avviso che Tate dovrà disputare alcuni combattimenti prima di affrontare Holmes.*

Arum ancora non ha scartato l'idea di organizzare un combattimento tra i due campioni sudafricani Gerrie Coetzee e Kallie Knoetze per determinare il prossimo avversario di Tate.

Mai avaro di progetti, l'organizzatore Arum ha in mente di preparare il prossimo campionato del mondo di John Tate a Knoxville, nel Tennessee, la città natale del neo campione del mondo. Un combattimento che potrà attirare — ha affermato Arum — 100 mila spettatori.

Da parte sua, il grande sconfitto della serata, Gerrie Coetzee (i tre giudici hanno dato 147 punti a Tate e 142, 144 e 145 al sudafricano), ha dichiarato: «Dobbiamo ora ripartire da zero e sperare nella rivincita». Coetzee tuttavia per adesso ha avuto la soddisfazione di intascare 300 mila dollari contro i 400 mila di Tate.

Coetzee ha poi aggiunto: «Tate si è ben battuto, ma ciò non significa che sia il migliore. Io ho fatto del mio meglio. Non sono diventato campione del mondo ma penso di aver contribuito ugualmente a correggere alcuni errori che sono stati fatti nello sport sudafricano».

Giro d'Italia (automobilistico)

FORLI' — Finotto - Facetti - Donati, su «Porsche 935 biturbo», guidano la classifica ufficiosa al termine della prima tappa del settimo Giro automobilistico d'Italia partito da Torino. Dopo quattro prove speciali e due di velocità su pista, la «Porsche» ha accumulato un vantaggio di 22"6 sull'immediata avversaria, la «Lancia Beta Montecarlo» affidata a Villeneuve - Rohrl - Geistdorfer, mentre al terzo posto si sono piazzati Moretti - Schone - Radaelli, sull'altra «Porsche 935 BT».

RALLY «TRE CITTA'»

Pieno successo degli equipaggi italiani nel rally automobilistico Monaco - Vienna - Budapest, ultima prova della «Mitropa cup».

BOXE: DILETTANTI

La Francia ha battuto la Spagna 8-3 in un incontro di pugilato dilettanti tra le due nazionali nel palazzo dello sport di Malaga.

All'ospedale di Georgetown

Dopo il k.o. pugile USA senza conoscenza

GEORGETOWN — Il peso piuma americano Cecil Fernandez, messo k.o. venerdì scorso a Georgetown da Patrick Ford (Guyana), campione d'America Centrale e dei Caraibi, non ha ancora ripreso conoscenza nell'ospedale di Georgetown dove era stato portato subito dopo il combattimento.

Fernandez era stato messo al tappeto alla terza ripresa era stato contato fino a otto. Il pugile aveva poi subito una vera e propria punizione e veniva messo k.o. alla decima ed ultima ripresa perdendo conoscenza.

Il coreano Sung-Joon resta campione dei mini-mosca

SEUL — Il coreano Kim Sung-Joon ha difeso con successo il titolo mondiale dei pesi minimosca di pugilato versione World Boxing Council, battendo ai punti con verdetto unanime lo sfidante dominicano Hector Melendez in 15 round.

Il campione è riuscito a condurre felicemente fino in fondo il combattimento nonostante una fastidiosa e dolorosa ferita sopracciliare sinistra procuratagli nella seconda ripresa dal suo avversario con una testata.

COPPA PUMA: FISCHI DEL PUBBLICO ROMANO AGLI AMERICANI MAYER E McENROE

Un Panatta in gran forma vince (2-1) su Barazzutti

ROMA — Adriano Panatta si è aggiudicato la coppa Puma di tennis, battendo in tre set Corrado Barazzutti. Punteggio a favore di Panatta 6-4, 2-6, 6-3.

Adriano Panatta ha vinto dunque la coppa Puma, e i 23 mila dollari che conteneva. La finale con Barazzutti ha avuto un esito sconcertante. Nel sesto gioco del terzo set, decisivo dell'intero incontro, Panatta ha contestato una palla che avrebbe significato il 3-3 per Barazzutti. La palla era sembrata buona ai più, compreso il giudice di linea. Il romano ha ottenuto in mezzo ai fischi due palle. A questo punto Barazzutti ha deciso, commettendo due doppi errori, di regalare il «break» e il punto a Panatta.

Il friulano si è messo poi ad attaccare, cosa che gli capita raramente, e ha ottenuto immediatamente il «break» su Panatta. Nell'ottavo gioco però la tattica-kamikaze è costata cara a Barazzutti che ha perduto nuovamente il servizio. Panatta si è infine aggiudicato il proprio del nono gioco, e con esso l'incontro.

La partita è stata soltanto a tratti spettacolare. I tre set non significano che ci sia stata battaglia. In effetti soltanto nell'ultima frazione, fino all'episodio polemico, i due avversari hanno lottato ad armi pari. Nei precedenti set, invece, Panatta e Barazzutti avevano alternato periodi di supremazia, a seconda che Panatta imponesse il suo gioco d'attacco, o che Barazzutti costringesse Panatta a giocare sulla linea di fondo.

Sia nel primo sia nel secondo set, Barazzutti è andato velocemente sul 3-0 imponendo entrambe le volte due break a Panatta. Però, nella prima partita, il romano si è brillantemente ripreso, giocando magnificamente al volo dopo aver conquistato la rete. Nella seconda partita, Barazzutti, dopo aver consentito a Panatta di risalire fino al 3-2, è poi giunto agevolmente al 6-2.

Vi è da aggiungere che il fondo del campo, pur sempre irregolare, ha resistito meglio del giorno prima. Comunque molti gli errori da una parte e dall'altra, ma Panatta, più pesante di Barazzutti, ha fatto le spese maggiori a causa dell'insolita e friabile superficie. In particolare il romano si è trovato in difficoltà col servizio. Nel primo set, a dimostrazione di quanto si dice, Panatta ha subito tre «break», e Barazzutti quattro; nel secondo tre «break» per il romano e uno per Barazzutti; nel terzo due «break» per Barazzutti e uno per Panatta.

Nel palazzo dello sport, minore affluenza di pubblico, calcolabile intorno alle novemila unità. Non è comunque diminuito il numero degli intemperanti che hanno disturbato, però in egual misura, i due primi giocatori in campo.

La finale per il terzo posto della coppa Puma fra gli statunitensi Mayer e McEnroe è stata interrotta sul risultato di 6-5 a favore di Mayer nel primo set. Mayer ha abbandonato il terreno di gioco per protestare contro il comportamento del pubblico. E' stato annunciato che l'incontro non riprenderà e che si disputerà invece il doppio fra Panatta - Bertolucci e McEnroe - Mayer.

Al momento della sospensione (dodicesimo gioco, 48 minuti dall'inizio), Mayer stava tentando di servire. Per l'ennesima volta alcuni spettatori hanno fischiato dopo il lancio della palla, costringendo il giocatore a perdere concentrazione e a sbagliare. Mayer ha tentato varie volte di colpire la palla e, mentre gli spettatori seguitavano a beccarlo, ha evidentemente deciso di averne abbastanza: ha preso le racchette e se ne è andato velocemente negli spogliatoi, finalmente applaudito da quella parte del pubblico che era venuta soltanto per assistere a partite di tennis.

Anche McEnroe, entrato in campo con aria svogliata e annoiata, è stato spesso ripreso da alcuni spettatori persino in maniera scurrile, soprattutto al momento di servire. Le intemperanze di parte del pubblico hanno certamente influito sul rendimento dei due americani. Non per nulla a partire dal sesto gioco (3-3) e fino all'undicesimo (6-5) per Mayer, i due giocatori hanno sempre ceduto il servizio, tre volte Mayer e tre volte McEnroe.

Non è difficile immaginare che i due statunitensi non torneranno più a giocare a Roma: un vero peccato soprattutto per McEnroe, che pure nella gazzarra e nonostante la stanchezza, ha dato a sprazzi dimostrazione del suo grande tennis.

Formula 3 a Imola

IMOLA — Michele Alboreto si è aggiudicato l'ultima prova del campionato italiano di F. 3 disputatasi all'autodromo «Dino Ferrari». Era assente il vincitore tricolore di quest'anno Piercarlo Ghinzani.

Alboreto è partito in testa e l'ha mantenuta fino al termine dei 20 giri. Dietro di lui la lotta per il secondo posto si è svolta tra Albertin, Baldi e Rossi a vantaggio del primo. Baldi e Rossi sono infatti stati costretti al ritiro (Rossi per la rottura dell'alettone e Baldi per un'avaria ad una gomma).

LE ALTRE PARTITE DI SERIE A

Da un buon collettivo i gol di Mastropasqua

Bologna-Fiorentina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Mastropasqua; nel s.t. al 22' Mastropasqua, al 42' Antognoni (rigore).

BOLOGNA: Zinetti; Sali, Albinelli; Bachlechner, Paris, Castronaro; Mastalli (27' s.t. Chiarugi), Mastropasqua, Savoldi, Dossena, Colomba. (Rossi M., Marchini).

FIORENTINA: Galli; Ferroni, Tendi; Galbiati, Zagano, Orlandini; Bruni, Restelli (18' s.t. Di Gennaro), Sella, Antognoni, Pagliari. (Pellicano, Galdiolo).

ARBITRO: Menegali di Roma.

BOLOGNA — *Pronto riscatto del Bologna dopo le due sconfitte subite ad opera dell'Inter e dell'Avellino. Vittima dell'odierno successo petroniano è stata la Fiorentina, che è riuscita a dimezzare il risultato a tre minuti dal termine con un rigore messo a segno da Antognoni. In precedenza la squadra viola aveva dovuto subire la maggiore tecnica e inventiva dei locali, abili con Mastropasqua, autore di una doppietta, a sfruttare le occasioni da rete.*

E' stata un'ottima prestazione dei giocatori di Perani che hanno messo in evidenza un gioco piacevole, veloce, con azioni briose e belle dal lato spettacolare. Il Bologna non ha mai avuto problemi per risolvere a suo favore l'esito dell'incontro grazie a un rendimento collettivo superiore al normale e a una tenuta atletica confortante.

Contro i bolognesi, decisi a tornare alla vittoria, la Fiorentina si è trovata a mal partito. Ha giocato come ha potuto, ma a un livello inferiore ai padroni di casa. Non sono stati infatti sufficienti i suggerimenti di Antognoni, la grinta di Sella e Pagliari, fermati regolarmente da Bachlechner e Albinelli, i tentativi di mantenere il controllo della fase centrale di Orlandini, Bruni, Restelli e Tendi.

Su tutti i locali va posto Mastropasqua per la mole di lavoro svolto, e ovviamente, per le due splendide reti segnate. Ma con lui vanno ricordati gli altri da Castronaro a Dossena, Paris e Colomba in fase di filtro a centrocampo e di rilancio per le azioni offensive; Bachlechner e Sali in difesa, ai quali si è poi allineato anche Albinelli, Zinetti, autore di un plateale intervento, e Savoldi. Quest'ultimo non ha avuto molte occasioni per segnare e allora si è dedicato a collegare il gioco offrendo anche ottime palle.

In campo avversario con Antognoni sono da salvare Orlandini, Zagano (buon guardiano di Savoldi), Galli, anche se ha qualche colpa nella prima rete.

Il Bologna ha terminato l'incontro in dieci per l'espulsione di Colomba a 6' dalla fine. Menegali lo ha ammonito per ostruzione per la seconda volta ed è stato Galbiati a farglielo notare. Comunque sia l'ingresso di Di Gennaro tra i viola e Chiarugi tra i rossoblù non sono stati determinanti.

Lazio 1 Cagliari 1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Giordano; nel s.t. al 3' Marchetti.

LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Garlaschelli, Montesi, Giordano, Labonia, Viola, Avagliano, Manzoni, Todesco.

CAGLIARI: Corti; Canestrari, Longobucco; Casagrande, Ciampoli, Brugnera; Gattelli, Bellini, Selvaggi (dal 27 del s.t. Osellame), Marchetti, Piras. Bravi, Melis.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

ROMA — Il punto, alla fin fine, è abbondante per la Lazio. Il Cagliari, uscito imbattuto anche dall'Olimpico, ha sfiorato infatti, allo scadere, il colpaccio dopo aver equilibrato con Marchetti il gol di Giordano e controllato agevolmente per tutto il secondo tempo gli avversari, spesso sovrastandoli.

Osellame, che aveva rilevato Selvaggi, non ha saputo però tradurre in gol (89') uno splendido suggerimento di Piras. Cacciatori, uscitogli incontro alla disperata, è stato tuttavia bravo a sventare l'insidiosissima minaccia.

Forse è presto e anche esagerato parlare del Cagliari come squadra rivelazione di quest'anno. E' certo tuttavia che l'imbattuta matricola sarda è apparsa come la migliore squadra scesa all'Olimpico contro la Lazio. «E' stata soltanto la conferma — ha detto Gigi Riva — delle possibilità del Cagliari. Per ora diciamo che non ci dovrebbero essere problemi per la permanenza in serie A».

In effetti il Cagliari è apparso deficitario soltanto in fatto di punte. Selvaggi e Piras, che pure giostrano bene, non prediligono i rischi dell'area di rigore. Per il resto si è visto un centrocampo mobile e affiatato e un buon respiro della squadra sulle fasce. Il tutto saggiamente orchestrato da un Brugnera che, specie nel primo tempo, ha fatto capire che cosa vuol dire ricoprire con intelligenza il ruolo di libero.

LA CURA GIAGNONI NON HA FATTO IL MIRACOLO

Abruzzesi in crisi contro Cordova-super

Pescara-Avellino 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Cinquetti; nel s.t. al 15' Cordova.

PESCARA: Pinotti; Chinellato, Prestanti; Boni, Ennio Pellegrini, Lombardo; Cinquetti, Repetto, Silva (72' Cosenza), Nobili, Di Michele. (Piagnerelli, Domenichini).

AVELLINO: Piotti; Romano, Giovannone; Beruatto, Cattaneo, Di Somma; Piga, Valente, De Ponti, Cordova, Claudio Pellegrini (85' Massa). (Stenta, Tuttino).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: ammoniti Valente, Boni e Romano. Spettatori 24 mila; terreno in buone condizioni.

PESCARA — Il Pescara trova sulla sua strada un Cordova semplicemente superbo e per gli abruzzesi è notte fonda. E' finita 1-1 ed è un risultato tutto sommato aderente all'andamento dell'incontro. Ma per gli irpini, trascinati appunto da un Cordova veramente «super», poteva scapparci anche il colpo grosso, soprattutto nella seconda metà della ripresa, quando hanno praticamente dominato il campo.

Del Pescara c'è poco da aggiungere: il cambio in panchina non ha fatto il miracolo che molti si aspettavano, se non sul piano del gioco, almeno sotto il profilo psicologico. Insomma la squadra è parsa spenta e la cura Giagnoni almeno fino adesso, non ha sortito gli effetti sperati.

Per gli abruzzesi, dunque, la salvezza sembra sempre un miraggio.

A Napoli un odio per Rossi che significa solo rimpianto

NAPOLI — Gli «ultras» della curva B dello stadio San Paolo hanno appeso con una corda, dalla balaustra del secondo anello, una croce di legno che indossava la maglia n. 9 del Perugia. Un feticcio per significare tutto l'odio inviperito di chi si è sentito tradito nel più profondo del suo animo di tifoso.

Il piccolo «Piper» noleggiato da un supertifoso benestante, dal canto suo, ha volteggiato per sei volte sullo stadio: è entrato in scena al quarto minuto di gioco. Portava come appendice un lungo telone filiforme e la scritta era chiara, stampa nel cielo azzurro: «Rossi non sei degno di Napoli».

Paolino, vezzeggiato negli spogliatoi come non mai è apparso come sempre, nella sua veste dinoccolata, dimessa, secondo la moda. Blue-jeans, camicia a scacchi, sigaretta penzoloni tra le labbra: «Io non l'ho visto l'aereo. Pensavo al pallone». Ma il pallone lo ha toccato soltanto nove volte nel primo tempo e otto nella ripresa. In occasione del rigore, però, ha lasciato il segno.

Tutte le volte che la sfera è arrivata nei suoi paraggi, giù fischi a profusione.

Il tifoso napoletano è capace soltanto di nutrire sentimenti estremi: odio e amore. Ma l'odio, specialmente nel mondo del calcio, nasconde troppo spesso per i napoletani, simpatia, stima, affetto.

La rabbia è che Paolino non sia voluto stare con loro, in mezzo al campo con la maglia del Napoli.

«Ribadisco ancora una volta quello che dissi in estate — ha detto candidamente Rossi — e che cioè a Napoli non ci sono venuto per non rimanere succube dell'ambiente».

SU 92 EQUIPAGGI PARTITI, 32 HANNO LASCIATO PER NOIE MECCANICHE

Bis dei fratelli Mulas al 5.o rally del Carso

Le previsioni che avevamo azzardato ieri si sono quasi completamente avverate. Il 5.o rallye del Carso è stato vinto dalla «Opel Kadett» dei fratelli Mulas, due triestini che hanno bissato il successo dello scorso anno, aggiudicandosi il 1.o trofeo Marcello Rigo consegnato ufficialmente durante la premiazione svoltasi nella sede dell'Ac dalla moglie del medico recentemente e prematuramente scomparso.

Nel suo complesso la gara ha avuto un successo andato oltre alle previsioni. Tutto è filato liscio e nessun incidente serio ha turbato la manifestazione benché il percorso si sia rivelato molto impegnativo e pieno di insidie. Dei 92 partenti ben 32 hanno dovuto ritirarsi per guasti meccanici conseguenti a fuori strada, causati non da imperizia di guida ma dalle condizioni del terreno dissestato

La lotta è stata durissima in quasi tutte le classi e gruppi e anche la classifica generale rivela — nel computo delle penalità — distacchi minimi tra i primissimi. Tra le vetture del Gruppo 1 (turismo di serie) Borgogno e Turetta hanno rispettato i pronostici che li volevano vincitori nelle due classi minime, mentre il ritiro di Cavallin ha permesso all'«Alfasud» di Moretto di superare le rivali «Simca R2».

Mauro su «Renault 5 Alpine» ha faticato per battere uno dei fratelli Manfrinato (distacco 12"), ma anche i due Mulas hanno dovuto lottare fino all'ultimo nella classe fino a 2000 contro un Andrighetti che non si è dato mai vinto.

Nel gruppo Gran turismo di serie tre sole delle sei «Fiat X 1/9» sono giunte al traguardo; il più quotato Tessari ha dovuto però cedere a Sferch e a Scarbolo. La «Fulvia HF» si è presa la rivincita sulla «124 Abarth» nella classe fino a 2000 dove la coppia Manfrinato-Cavaliere (seconda nella generale) ha vinto con relativa facilità sui triestini fratelli Gerzel

Sorpresa tra le 1100 cc del Gruppo speciale dove il triestino Lupidi ha dovuto abbassare bandiera di fronte a Caprara per soli 12 secondi. Ma una sorpresa ancor maggiore è stata quella dell'insuccesso di Crestani tra le 1800 cc, dovuto a noie meccaniche perché altrimenti non si spiegherebbe un distacco di ben 6 minuti che gli hanno dato Kozina e Bertolin.

Infine conferma di Benassi su Simca, vincitore della classe fino a 1300 con buon distacco su Ferratello e Pellizzon. Da citare ancora il primo equipaggio femminile, Soave-Lenardon su A 112 Abarth, quarto di classe e 29.o nella classifica generale assoluta. Tra le scuderie ha vinto quella di casa, Associazione piloti triestini - Jolly club, seguita dalla forte rappresentanza della Patavium.

Nel corso della premiazione, presenziata dal dott. Bassani, dott. Fano e avv. Aleffi, Sandro Moncini — presidente del comitato organizzatore — ha ringraziato tutti coloro che si sono adoperati alla riuscita della manifestazione e particolarmente Prodani, Merluzzi e i fratelli Beorchia che con il computer hanno compilato a tempo di record tutte le classifiche.

Tullio Stabile

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA

1) Mulas F. - Mulas B. Opel Kadett (Apt), penalità: 17'50"; 2) Andrighetti S. - Meneghello Opel Kadett Gte (Patavium) p. 18'03"; 3) Stolli L. - Zugna L. Opel Gte p. 18'15"; 4) Manfrinato A. - Cavaliere Lancia Fulvia HF (Monselice) p. 18'28"; 5) Moretto P. - Chiari M.A. Alfasud (Piave Jc) p. 18'36"; 6) Mozan L. - Bortulin D. Simca R 2 (Apt - Jc) p. 18'58"; 7) Carrara F. - Petarin A. A 112 p. 18'59"; 8) Turetta R. - Grego R. A 112 Abarth (Patavium) p. 19'00"; 9) Gerzel F. - Gerzel S. Fiat 124 Abarth (Apt - Jc) 19'04"; 10) Facco S. Gallo F. Lancia Fulvia HF (Patavium) p. 19'11'.

GRUPPO 1 (TURISMO DI SERIE)

Classe fino 1000: 1) Borgogno L - Boaretto A A 112 Abarth (Patavium) penalità: 19'20"; 2) Corrao G.P. - Pagliaga M. Fiat 127 (Apt) p. 20'09"; 3) Jemmi A. - Gaspari G. Fiat 127 (Venezia Corse) 20'13"; 4) Soave; 5) Gramegna; 6) Spalletti.

Classe fino 1150: 1) Turetta R. - Grego R. A 112 Abarth (Patavium) penalità: 19'00"; 2) Todeschini A - Sabbion R. Peugeot 104 ZS (Patavium) p. 19'14"; 3) Riva A Fiat Ritmo 60 p. 19'33".

Classe fino 1300: 1) Moretto P. - Chiari M.A. Alfasud (Piave Jc) penalità: 18'36"; 2) Mozan L. - Bortulin D. Simca R 2 (Apt) p. 18'58"; 3) Milani G. - Tessaro R. Simca R 2 (Patavium) 20'26".

Classe fino 1600: 1) Mauro E. - Goppion P. Renault 5 Alpine penalità: 20'47"; 2) Manfrinato G. - Maniero G. Fiat Ritmo 65 (Monselice) p. 20'59"; 3) Flocco F. - Billiani A. VW Golf (Apt - Jc) p. 52'43".

Classe fino a 2000: 1) Mulas F. - Mulas B. Opel Kadett (Apt - Jc) penalità: 17'50"; 2) Andrighetti S. - Meneghello Opel Kadett Gte (Patavium) p. 18'03"; 3) Stolli L. - Zugna L. Opel Gte p. 18'15".

GRUPPO 3 (GRAN TURISMO DI SERIE)

Classe fino a 1300: 1) Sferch G. - Latin W. Fiat X 1-9 (Apt - Jc) penalità 20'07"; 2) Scarbolo F. - Cumini S. Fiat X 1-9 p. 20'20"; 3) Tessari T. - Tessari L. Fiat X 1-9 p. 22'15".

Classe fino a 2000: 1) Manfrinato A. - Cavaliere Lancia Fulvia HF (Monselice) penalità: 18'28"; 2) Gerzel F - Gerzel S. Fiat 124 Abarth (Apt - Jc) 19'04"; 3) Facco S. - Gallo F. Lancia Fulvia HF (Patavium) 19'11".

GRUPPO SPECIALE

Classe fino a 1150: 1) Carrara F. - Petarin A. A 112 penalità: 18'59"; 2) Lupidi L. - Monis G. A 112 Abarth (Apt - Jc) 19'11"; 3) Percossi G Innocenti Mini Cooper 20'08".

Classe fino a 1300: 1) Benassi L. - Lanzarini A. Simca R 2 (Bologna Rally) penalità: 20'16"; 2) Ferratello L. - Stroppa S. Ford Escort S (Rovigo Corse) p. 20'39; 3) Pellizon U. - Volpe A. Alfasud Ti p. 21'31".

Classe fino a 1800: 1) Cozina F. - Pestelli M. Saab 96 (Apt - Jc) penalità: 20'26"; 2) Bertolin C. - Danieli L. Fiat 124 Special (Hawk Racing C) p. 20'27"; Bottarelli C. - Marzola C. Fiat Ritmo 65 p. 23'46".

CON DUE PROVE DA DISPUTARE ANCORA

Rally: Tony-Mannini campioni nazionali

SALUZZO — Tony - Mannini, su «Lancia Stratos», hanno vinto il rally internazionale «Centomila Trabucchi» conquistando contemporaneamente il titolo italiano assoluto della specialità quando mancano ancora due rally, quello di Biella e Aosta, per completare il calendario nazionale.

Un successo che il pilota veneto ha ottenuto certamente in modo più facile del previsto; l'unico infatti che avrebbe potuto contendergli in qualche modo il primato, Vudafieri su «Fiat 131 Abarth», è uscito di scena troppo presto abbandonando la corsa alla settima prova speciale dopo essere uscito di strada. Da quel momento il rally è diventato un monologo di Tony, che ha badato ad amministrare la gara senza forzare. Con la sua «Stratos» si è comunque aggiudicato 13 delle prove speciali in programma.

Senza battaglia per il titolo assoluto, il rally ha avuto i motivi di maggior interesse nella «bagarre» scatenatasi per la conquista della vittoria di gruppo, che ha visto i piloti impegnati fino all'ultima prova speciale.

Nel gruppo 1 il titolo è andato a Destefano - Di Massimo (Opel Kadett Gte) davanti a Biasion - Siviero (Opel Kadett Gte).

Nel gruppo 2 hanno vinto Cerrato - Guizzardo (Opel Kadett Gte), mentre molto avvincente è stata la battaglia per il gruppo 3, dove Sassone - D'Angelo (Porsche - Carrera) hanno avuto la meglio allo sprint su Pantaleone - Maida (Porsche - Carrera).

SPETTACOLARE EDIZIONE DEL PREMIO D'OTTOBRE A MONTEBELLO

Gesualdo fa capitolare Kendermann

E' stata veramente la corsa super di Gesualdo il premio di Ottobre che il cavallo di Claudio Cossar ha fatto suo con un gran volo negli ultimi 400 metri. Dalle retrovie Gesualdo è scattato a bomba ma non ha esaurito in poche battute il suo spunto come gli era accaduto nella precedente sortita, stavolta ha perseverato sino in fondo e si è fatto un sol boccone di Kendermann che ormai sembrava aver la corsa acquisita.

Un Gesualdo ad effetto dunque, e una vittoria di quelle che valgono poiché ottenuta in uno schema non semplice, schema che invece non è stato digerito dall'altro penalizzato Sagittarius, falloso al mezzo giro conclusivo quando si trovava davanti al compagno di nastro. Ma la corsa prima dell'avvento di Gesualdo aveva avuto due altri protagonisti, Kendermann e Grizly, venuti ai ferri corti dopo 300 metri di corsa e poi per lungo tratto in aperto conflitto. E' stato Grizly a pagare duramente gli effetti della battaglia con il cavallo di Pennati uscendo di scena già all'imbocco della piegata terminale quando ha suonato la diana Gesualdo, ma anche Kendermann ne ha fatto le spese poiché ai guizzo di Gesualdo non ha potuto replicare avendo ormai esaurito abbondantemente la riserva di... carburante.

Kendermann solo secondo, come alla vigilia, e subito dopo l'accorta Corale che si era sorbita l'ultimo giro all'esterno rimanendo in quota con valide energie, e poi quarto Bakshish, un Bakshish che ad un avvio disastroso ha fatto seguire un inseguimento interessante conclusosi con un'impennata nella fase conclusiva che lo ha portato a battere l'onesto Davis.

Fattone è rimasto in quota fin che le forze lo hanno sostenuto. Estor Prà si è visto per un guizzo all'ultimo passaggio, guizzo che ha avuto il potere di far ritornare Grizly all'esterno di Kendermann, e non si sa se la mossa sia tornata utile oppure di nocumento al proprio compagno di colori. Erisea invece aveva rotto in partenza finendo squalificata. Per il pimpante Gesualdo, una media irrilevante, 1.22.6, che però nulla toglie alla sua bella affermazione.

* * *

Lidiade, puledra venuta da Ponte di Brenta, ha messo in riga i 3 anni locali con un sicuro percorso in avanti. Buon secondo comunque un combattivo Rogo che ho avvicinato nel finale la vincitrice, e altrettanto positivo il comportamento di Medicina vista in progresso al pari di Villaledi.

Fra i due anni, Quilati, improvvisato da Gino Bragaloni, ha offerto un pezzo di bravura scardinando in terza ruota la resistenza di Zomba e del favorito Sentiero per vincere poi nettamente sullo stesso Sentiero.

Guastatosi l'autostart la terza corsa si è disputata in ritardo con la macchina di riserva. La lunga attesa in pista non ha nuociuto alla nevrile Filaria che se ne è andata decisa a condurre per vincere chiaramente su Fariello venuto a battere nel finale la favorita Tigi. Fra gli allievi successo del milanese Giordani che ha diretto Acquarello in posizione d'avanguardia sin dal principio e, dopo aver respinto un tentativo di Jair, si è staccato con autorità da Giraglia e Brindisina nel tratto conclusivo.

Totip a Condono, secondo le previsioni. Subito in testa l'allievo di Mazzuchini dopo aver replicato a Cedrone, si è svincolato in arrivo da Berlomon e Memline che avveano superato il calante Monguelfo.

Zambesi non ha avuto difficoltà ad imporsi nello scucito campo del Premio della Vendemmia. Andato in testa dopo mezzo giro sull'errore di Fanaka, il cavallo di Esposito vinceva poi davanti alla stessa che non aveva difficoltà a replicare al tentativo di una svogliata Bacca.

Ed infine il Trofeo delle Regioni riservato ai gentlemen è vinto da Francesca Stengel con la sua «inseparabile» Galita. Un avvio molto lento allo start consentiva ben presto ai penalizzati di ricuperare l'handicap, poi Elettrica si esauriva ai fianchi di Gedimino, Egabon tentava un'estemporanea sortita in terza ruota all'ultimo passaggio, ma l'ultima parola spettava all'accorta Galita che alla distanza faceva il vuoto mentre Grillo per linee interne soffiava la seconda moneta ad Egabon.

Mario Germani

PREMIO DELL'UVA (m 1660): 1) Lidiade (G. Grandi); 2) Rogo; 3) Medicina. 9 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 19; 19, 40, 49 (183). PREMIO DI BACCO (m 1680): 1) Quilati (G. Bragaloni); 2) Sentiero. 4 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 38; 13, 11 (29); 179. PREMIO DELLE VITI (m 1660): 1) Filaria (C. Belladonna); 2) Faldello; 3) Tigi. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 71; 23, 20, 12 (195); 388. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 339.960 per 500 lire. PREMIO DEL MOSTO (m 1680): 1) Acquarello (M. Giordani); 2) Giraglia. 6 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 23; 17, 24 (44); 132. PREMIO DEI GRAPPOLI (m 1680 - corsa Totip): 1) Condono (A. Mazzuchini); 2) Berlomon; 3) Memline. 9 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 17; 14, 28, 28 (128); 46. PREMIO DELLA VENDEMMIA (m 1680): 1) Zambesi (N. Esposito); 2) Fanaka. 5 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 19; 14, 52 (100); 24. PREMIO DI OTTOBRE (m 2080): 1) Gesualdo (C. Cossar); 2) Kendermann; 3) Corale. 10 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 112; 26, 18, 29 (265); 540. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 165.430 per 500 lire. PREMIO DELLE REGIONI O. ZAMBONI (m 2075): 1) Galita (F. Stengel); 2) Grillo. 8 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 37; 15, 23 (84); 910.

SERIE C-1 Pareggiano tutte le prime quattro

SALVA LA MEDIA INGLESE MA, IN PRATICA, E' STATO GETTATO VIA UN PUNTO

Non forza la Triestina a Biella e deve accontentarsi del pari

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Ancora salva la media inglese, ma la Triestina da questa trasferta doveva ricavare l'intera posta. Queste erano le premesse della vigilia, questa è stata soprattutto la realtà espressa dal campo. La Biellese era battibile nonostante i rinforzi che l'hanno evidentemente consolidata. Eppure gli alabardati non ce l'hanno fatta.

E' allarmante, diciamolo pure, anche se con rammarico, che non ce l'abbiano fatta. Dopo avere visto un mediocre primo tempo, speravamo proprio di vedere qualcosa di più nella ripresa, fidando anche nel calo avversario. Invece il meglio era già stato osservato. Di nuovo solo lo sprazzo di luce recato da Mitri che, entrato al posto di Lenarduzzi (non il solo purtroppo meritevole di sostituzione), ha recato mordente e lucidità in fase offensiva, dove c'era bisogno di un suggeritore più convinto e preciso.

Mitri ha tentato addirittura di risolvere direttamente con inserimenti in profondità, a briglie sciolte, come quando è nelle migliori condizioni. Una volta di testa ha sbagliato la conclusione, un' altra di piede l'ha azzeccata, ma è stato colto in fuori gioco dall'arbitro e la sua prodezza è stata annullata.

Resta però la sua impronta marcata, recata in una compagine che in questo momento soffre di un malanno già messo in evidenza contro il Fano e già segnalato: l'eccessiva elaborazione del gioco a centrocampo per vie orizzontali, fine a se stesso, e facilmente controllabile dall'avversario.

A conti fatti, bisogna proprio concludere che è stato ancora il centrocampo a deludere in questo frangente, per la scarsa condizione simultanea di Lenarduzzi (stanchezza?) di Giglio (troppo lento, anche se ieri si è inserito più spesso nella manovra) e di Quadrelli, che non è certo quello dello scorso campionato.

D'accordo: le punte non sono andate in gol, ma specie Coletta qualche palla l'ha giocata benino. E poiché la difesa ha avuto un comportamento quasi impeccabile, con Schiraldi ottimo in elevazione, Prevedini sempre a posto, Mascheroni puntuale all'ultimo confronto-scontro con l' avversario, bisogna proprio soffermarsi sul rendimento del centrocampo per cercare di spiegare questo stentato avvio della squadra, che fortunatamente tuttavia è riuscita a tenersi, come detto, in media inglese in quattro partite.

Ma ieri era l'occasione buona per un colpo d'ala che l' avrebbe portata a ridosso delle prime due, Piacenza e Sanremese, pure tornate a casa con un punto, ma sopravanzando la Cremonese, costretta al pari in casa.

Il calo del rendimento dei tre citati spiega comunque molte cose. Ricordiamo inoltre che Magnocavallo solo una volta è sceso all'attacco alla sua maniera, per cui in definitiva il migliore nel settore di centrocampo è risultato capitan Politti, che ha pilotato la squadra con chiarezza di idee, ricorrendo alla grinta e all'esperienza quando c'era bisogno di intervenire in fase difensiva. E nel finale Politti ha mancato di poco il gol decisivo, battendo a rete forse con poca convinzione.

Molti contrasti perdenti, dai dribbling in avanti, poi alcuni palloni buttati in orizzontale, senza lanci per le punte: ecco le mancanze più evidenti addebitabili al centrocampo che ha operato ieri. E ripetiamo, qualcosa di più e di meglio lo si è visto solo con l'ingresso di Mitri a metà ripresa, che per incisività, intraprendenza e velocità sembrava un mostro rispetto ai compagni.

Coletta più di Panozzo si è fatto saltuariamente notare con qualche conclusione e per una certa mobilità. Panozzo ha lottato di più, ma quando avanzava trovava un Ricardino e un arbitro altrettanto spietati nel fermarlo. Davvero assurdo il comportamento dell'arbitro, che all'inizio della ripresa ha fermato il gioco, ammonendo Panozzo, preso per un braccio e stretto da due avversari mentre cercava di avanzare... Il mancato aiuto di Lenarduzzi, apparso subito fuori fase, è certamente nociuto ai due.

Ma se bisogna trarre un motivo di consolazione da questa partita, esso va individuato nel fatto che la Triestina ha comunque beccato un punto. Che si era sempre detto che importante è cavarsela con il minor danno possibile finché non sarà disponibile Paina, cui bisogna guardare come alternativa valida in un settore d'attacco che finora ha segnato un solo gol in quattro partite.

Bartolini si merita un elogio per alcuni interventi sicuri nel finale, specie su deviazione di testa di Bardelli, prontissimo nello sfruttare i palloni alti vaganti nell'area.

Che la squadra abbia risentito della bega sviluppatasi la scorsa settimana non lo diremmo. Specie avendo visto che il personaggio in cerca d' autore in quel frangente è stato ieri all'altezza della situazione, tanto da fornire la sua migliore prestazione stagionale.

La Biellese ha ottenuto la prima boccata di ossigeno, cercando non tanto di vincere, quanto preoccupandosi di non incassare gol. Si è chiusa infoltendo il centrocampo e viaggiando in contropiede con i suoi Bardelli e Ferraris, tutt'altro che addormentati al momento opportuno, specie il primo. Capozucca e Ricardino hanno frenato con discreta efficacia le punte alabardate.

A centrocampo, la Biellese ha fatto blocco per neutralizzare il gioco alabardato, con Bernardi, Camolese e Jacolino vi è riuscita bene. Sena, ex Reggiana, non ha molto impressionato, lasciando comunque la palma del migliore fra il trio di nuovo impiego a Ricardino.

Nell'insieme, però, questa Biellese, salvo qualche sprazzo, non ha certo impressionato, anzi. Ed è questo che rende più inaccettabile il nuovo pareggio, per certi versi peggiore di quello di Alessandria. Una partita senza smalto, un'occasione perduta. Per vincere il campionato non si può fare i benefattori, bensì i pirati.

Ieri la Triestina si è comportata da boy-scout ed ha aiutato la Biellese ad attraversare la strada, per raggiungere Quota Uno sull'altro marciapiede. Speriamo che questi gesti di bontà, che nessuno premia, non abbiano a ripetersi.

Dante di Ragogna

Biellese - Triestina 0-0

BIELLESE: Riccarand; Capozucca, Riccardino; Bernardi, Borghi, Sena; Pellerei, Camolese, Bardelli, Jacolino, Ferraris. (Fasulo, Genovese, Scaramuzzi).

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Giglio, Mascheroni, Magnocavallo; Quadrelli, Politti, Panozzo, Lenarduzzi (23' s.t. Mitri) Coletta. (Grigolio, Lucchetta).

ARBITRO: Rinaldi di Caserta.

NOTE: sole, cielo sereno, terreno perfetto. Ammoniti Panozzo e Politti nel primo tempo, Camolese, Schiraldi e Magnocavallo nella ripresa. Al termine dell'incontro si è infortunato Mascheroni, trasportato a braccia dal campo. Calci d'angolo 2-2 (1-0) per la Triestina.

IL COMMENTO DI TAGLIAVINI NEGLI SPOGLIATOI AL DOPO-PARTITA

Molto più forte del previsto il rinforzato undici biellese

BIELLA — Clima preoccupato negli spogliatoi triestini al termine della partita. Non tanto per lo 0-0 che, considerato l'irrobustimento in extremis dell'avversaria, può andare benissimo, quanto per l' incidente a Mascheroni, scontratosi proprio allo scadere della partita con Bernardi e portato a braccia fuori dal campo. Accorre il medico della Biellese, dott. Tiepolo, e tranquillizza tutti. Niente di grave: una contusione costale.

L'allenatore alabardato Tagliavini può lasciare il lettino, su cui è adagiato il giocatore e commentare la partita. «Siamo stati sfortunati a non arrivare una settimana prima, dice. Chi pensava a una facile passeggiata ha avuto modo di ricredersi. L'arrivo dei nuovi giocatori ha indubbiamente rafforzato la Biellese. Ci siamo trovati di fronte una squadra quadrata, molto più forte di quel che descrivevano. Una squadra che in futuro darà sicuramente del filo da torcere anche ad altri.

«Sapevamo — continua Tagliavini — che nelle partite precedenti la Biellese era sempre crollata nella ripresa; oggi, invece, è successo il contrario». Alla fine, comunque, la Triestina ha avuto l'occasione di portare a casa l'intera posta».

— Il gol annullato a Mitri?

«Avete visto anche voi, ma se proprio dovessi protestare lo farei più volentieri per il trattamento che Riccardino (uno dei nuovi arrivati della Biellese) ha riservato a Panozzo».

Proprio Mitri ha ravvivato nella parte finale della partita le manovre della Triestina, che nel primo tempo erano vissute prevalentemente sugli intelligenti sganciamenti di Giglio.

— Perché Mitri è rimasto in panchina?

«Domenica non ha giocato, perché si pensava lasciasse la Triestina. Oggi è entrato nel secondo tempo, domenica giocherà di sicuro».

Dalla sponda opposta il trainer bianconero Gori dice che Tagliavini avrà avuto i suoi motivi a tenere fuori Mitri. «Si vede che ha uomini più bravi di lui. Io posso solo dire che nella Biellese sarebbe un punto fisso, uno di quei due o tre che non si toccano mai».

— E la Triestina?

«Mi è parsa una squadra molto forte, come del resto mi aspettavo. Temevo però di essere aggredito nel secondo tempo, invece ci ha dato molti spazi, segno che lo 0-0 andava bene anche a loro».

Mario Pozzo



Andrea Mitri: un gol annullato a Biella. (Italfoto)

Forlì 1 Reggiana 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Schiano (autorete), al 38 Tinti.

FORLI': Vettore; Baldizzone, Gabban; Ferri, Schiano, Melotti; Tinti, Catania (dal 46' Castellini), Fabbri, Luchitta, Fabrizi. All.: Cinesinho.

REGGIANA: Pagani; Testoni, Callioni; Colonnelli, Catterina, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Fiorentini (all' 81' Rabitti). Allenatore: Marini.

FORLI' — Una prodezza del forlivese Tinti ha evitato alla giovane formazione biancorossa la prima sconfitta.

La Reggiana, piuttosto inconsistente fino all'inizio della ripresa (quando nelle file dei padroni di casa è venuto a mancare, causa infortunio, l'ex cesenate Catania) ha decisamente capovolto le premesse del primo tempo, prendendo via via le redini dell' incontro e passando addirittura in vantaggio al 65', grazie ad un clamoroso «infortunio» della difesa forlivese: un autogol di Schiano che nella fretta di liberare la propria area sbuccia malamente la palla spedendola alle spalle del proprio portiere.

Per Callioni e Pagani (i migliori in campo granata) sembra ormai cosa fatta, quando, a pochi minuti dal termine, il Forlì usufruisce di una punizione dal limite dell'area avversaria: gran botta di Melotti, la sfera carambola al centro dell'area ed il più lesto ad approffittarne è il funambolico Tinti che in un mare di gambe e piedi spedisce alle spalle dell'incolpevole portiere ospite.

Pier Luigi Martelli

A Milano per il derby

Il Milan club Trieste «Nereo Rocco» organizza per domenica una gita a Milano in occasione del derby Inter-Milan.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Bar Ginnastica, via Ginnastica 31, tel. 744754.

INSUFFICIENTE IL PRESSING FINALE DI FRONTE AI PIEMONTESI

È mancata la determinazione per sfruttare le opportunità

BIELLA — La Biellese ha sfruttato la campagna di ottobre per cercare di rinforzarsi e così ha potuto schierare tre novità che hanno contribuito a far ingrossare lievemente il numero degli spettatori, non molti in assoluto, ma non va dimenticata la concorrenza esercitata dal vicino derby di Torino. Immutata la Triestina rispetto alla partita con il Fano, con Mitri in panchina peraltro, anziché sugli spalti.

Il sole splende su un bel tappeto verde. Si va al via con la Biellese che batte il calcio d'inizio. Da uno scambio in corsa con Panozzo, prima occasione per la Triestina con Giglio, che di corsa manda di poco alto sopra la traversa. Un'altra conclusione dello stesso Giglio è bloccata da Panozzo, che arrivava in corsa intercettando involontariamente il pallone diretto a rete. Dopo una decina di minuti la Biellese è già chiusa nella propria area, compressa da una Triestina che le arrivava a ridosso senza forzare. Ancora Giglio manda al centro un traversone che, battuto di sinistro, finisce però sul fondo.

La Biellese ha il ritmo lento di gioco che si prevedeva, ma gli alabardati non sono tentati di sfidarla in velocità e si adattano a quel passo. Il primo tiro dei locali, dopo una punizione innocua, è del nuovo arrivato Camolese, annullato da Bartolini in uscita. Quattro palle consecutive sono sbagliate da Lenarduzzi, decisamente sfasato nella fase iniziale e poco più brillante in seguito.

Una bella discesa di Magnocavallo dentro l'area biellese non è «interpretata» da Coletta che, avanzando troppo, non è pronto per l'imbeccata e la grossa occasione sfuma. Bello scambio volante in area fra Coletta e Giglio, con tiro troppo debole del mediano, parato facilmente da Riccarand. Da un fallo di Capozucca su Panozzo, punizione dal fondo battuta da Quadrelli e deviazione di testa di Coletta al lato.

Il gioco della Triestina è proiettato all'attacco, ma sembra che la squadra si muova in «souplesse», senza determinazione cioè, senza la decisione di sfruttare al massimo ogni occasione, soprattutto per la via più breve. Le poche punizioni a favore vengono sprecate come sempre, con passaggi al compagno meno preparato a riceverli e conclusioni sballate. Due di esse sono di Lenarduzzi. Prima del riposo bel tiro di Coletta che, liberatosi di Riccardino, in rovesciata di destra, batte poi bene di sinistro. Troppo centrale il tiro e facile parata di Riccarand.

Ripresa. Due falli consecutivi contro Panozzo sono puniti invece dall'arbitro a favore della Biellese. Tiro a rete al rallentatore di Coletta, poi Bardelli di testa impegna Bartolini dopo punizione, ma è roba da poco. Fallo di Riccardino su Panozzo e finalmente punizione a favore. Batte Coletta su tocco di Quadrelli e Riccarand blocca a terra. Errori a catena dalle due parti in questa partita decisamente da 0-0.

Pericolo per Bartolini che blocca sulla linea una deviazione di testa di Bardelli. Tocca poi a Politti bloccare l' avanzante Bernardi al limite dell'ammonizione. Ed essendo già stato ammonito, per il capitano sarebbe stata l'espulsione. Forte ma imprecisa la botta di Ferraris su punizione. Poi Tagliavini manda in campo Mitri al posto di Lenarduzzi, apparso stanco e sfocato.

Doppio errore della difesa alabardata e Camolese può arrivare frontalmente in zona di tiro, sbagliando però la conclusione. La Biellese forza un po' il passo nel finale, ma la Triestina non replica. Mascheroni salva su Bardelli, dopo il tentativo di bloccarlo effettuato da Prevedini. Fa rabbia ormai questa partita in cui la Triestina pare impotente all' attacco.

Su un lancio di Magnocavallo in area, scatta bene Mitri e si eleva di testa, ma conclude alto. Poteva essere la stoccata decisiva. Mitri segna poco dopo su imbeccata di Panozzo, ma l'arbitro annulla per probabile fuori gioco dello stesso Mitri. Su contropiede scatta Bardelli, ma salva Schiraldi con bravura.

Ultimi minuti della disperazione. Coletta calcia bene ma ottiene solo un angolo. Occasione estrema: da Panozzo a Politti entro l'area; tiro debole è parata di Riccarand. Poi la fine ed uno scontro fortuito fra Bernardi e Mascheroni, uscito malconcio dal campo. Negli spogliatoi è stato appurato che si è trattato di una contusione costale, assorbita senza gravi conseguenze da Mascheroni.

D. d. R.

Campionato primavera

Inter - Triestina 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Nonis, al 26' Medaglia e al 45' Roncaglia; nel s.t. al 38' Paradiso.

INTER: Torresin; Lunghi, Fontanini; Roncaglia, Parente, Cigolini (Pecoraro); Marmaglio, Medaglia, Paradiso, Pari, Bulgarani. (Strano, Mengoni).

TRIESTINA: Pisani; Di Cicco, Gelsa; Scarel, Vargliem, Mihich; Nonis, Strukelj, Ravbar (Faleschini), Verona, Dinol. (Nardini, Lapaine).

ARBITRO: Mazzetti di Firenze.

Il 3-1 con cui l'Inter ha espugnato il «Grezar» nella seconda giornata di andata del campionato primavera non fa una grinza. Le due reti di differenza, vogliamo dire, ci stanno comode; se mettiamo su un piatto della bilancia il gioco offerto dai nerazzurri e sull'altro quello degli alabardati, lo scarto, alla fine, avrebbe potuto assumere proporzioni ancora maggiori.

Inter grande per almeno due terzi della gara durante i quali ha fatto vedere un ottimo calcio. E la Triestina? Gli alabardati, affatto intimoriti dal nome e dal valore degli avversari, hanno buttato nella lotta tutto il loro cuore, uscendo a testa alta dal confronto. La squadra di Varglien, anche se con un paio di uomini non al meglio della condizione e nonostante alcuni errori di troppo che sono stati puntualmente puniti, ha dato in due fasi distinte l' impressione di poter riuscire nel miracolo.

Al 9' la Triestina si porta in vantaggio: Strukelj tocca in profondità per Nonis che velocissimo anticipa tutti, portiere compreso, tocca di destro mandando la palla a sbattere sulla faccia interna del palo alla destra di Torresin e quindi in rete.

Al 26' il pareggio. Fa tutto Medaglia che salta un paio di avversari, chiede l'uno-due a Bulgarani e da pochi passi batte imparabilmente Pisani. Otto minuti dopo l'Inter si vede respingere dal palo un gran tiro di Paradiso su cross di Medaglia e al 45' si porta in vantaggio. Si ripete in pratica l'azione del gol precedente: Roncaglia parte da lontano, supera alcuni avversari grazie anche ad una serie favorevole di rimpalli, scambia con Paradiso e realizza.

Inter ancora in cattedra per un quarto d'ora poi, all'improvviso, riecco la Triestina che sfiora il 2-2 con Nonis (tocco troppo debole anche se da distanza ravvicinata su assist di Scarel che Torresin ferma a terra). Un minuto dopo gli alabardati si vedono negare un sacrosanto rigore per atterramento in area di Strukelj che viene ammonito per simulazione e quindi si vedono negare il meritato pareggio da una gran parata di Torresin su gran tiro di Scarel.

Al 38' il gol del 3-1 su contropiede condotto da Bulgarani che dalla linea di fondo mette al centro per Paradiso che non ha difficoltà ad insaccare.

Claudio Nordio

Udinese 1 Treviso 0

MARCATORE: nel secondo tempo al 42' Cinello.

UDINESE: Venturazzo; Macuglia, Zamparutti; Codra, Cossaro, Da Rio; Trombetta, Dominissini, Malisani, Mareschin, Cinello, (12 Tauselli, 13 Furlani, 14 Migliroe).

TREVISO: Betta; Zandomeneghi, Schiocchet; Bettiol, Simionato, Antonello; Bez, Scarpa, Continetto, Volentiera, Balzan. (12 Zanon, 13 Nardi, 14 Lenzini).

TREVISO — Vittoria a sorpresa dell'Udinese, che ha riscattato nella seconda giornata di campionato la sconfitta patita al «Tenni» nella Coppa Italia. I bianconeri sono pervenuti alla vittoria proprio quando sembrava che l'incontro dovesse chiudersi con uno 0-0. E' stato un premio meritatissimo per i ragazzi di Paride Tumburus, che hanno raccolto alla fine i frutti di un gran premere concretizzatosi nel primo tempo con alcuni tiri che solo la bravura del portiere Betta ha resi vani.

La vittoria dei friulani è marcata Cinello, ma in effetti è frutto del grande lavoro di tutto il reparto d'attacco, che ha messo sovente in difficoltà un Treviso spaesato, pago fino all' ultimo del risultato in bianco. L'azione da gol è da manuale: Cinello conclude a mezza altezza di collo destro un tiro su triangolazione stretta di Malisani, che scarta due avversari e serve il compagno.

Prando Prandi

SERIE C-2 Diviso tra cinque il primato

CLASSIFICA DI SERIE «C1»

Squadre	G.	Partite in casa V. N. P.	Partite fuori V. N. P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Sanremese	4	2 0 0	1 1 0	7	2	7	+1
Piacenza	4	2 0 0	1 1 0	10	5	7	+1
Triestina	4	2 0 0	0 2 0	4	2	6	—
Cremonese	4	1 1 0	1 1 0	3	1	6	—
Fano	4	2 0 0	0 1 1	4	2	5	—1
Varese	3	0 2 0	1 0 0	2	1	4	—1
Rimini	3	2 0 0	0 0 1	5	4	4	—1
Reggiana	4	1 0 1	0 2 0	4	2	4	—2
S. Ang. Lod.	4	2 0 0	0 0 2	3	3	4	—2
Treviso	4	0 1 1	1 1 0	6	6	4	—2
Novara	4	1 0 1	0 1 1	3	4	3	—3
Alessandria	4	0 2 0	0 1 1	4	5	3	—3
Forlì	4	1 1 0	0 0 2	4	5	3	—3
Casale	4	0 2 0	0 1 1	0	1	3	—3
Lecco	4	0 0 1	1 0 2	1	5	2	—3
Mantova	4	0 2 0	0 0 2	2	4	2	—4
Pergocrema	4	0 1 1	0 1 1	2	4	2	—4
Biellese	4	0 1 1	0 0 2	1	9	1	—5

I RISULTATI		Le partite del 28.10.79
Aless. - Pergocrema	1-1	Casale - Alessandria
Biellese - Triestina	0-0	Lecco - Forlì
Cremonese - Casale	0-0	Mantova - Fano
Fano - Lecco	2-0	Novara - Biellese
Forlì - Reggiana	1-1	Pergocrema - Treviso
Novara - Mantova	1-0	Piacenza - Cremonese
Rimini - S. Ang. Lod.	2-1	S. Ang. Lod. - Varese
Treviso - Sanremese	1-1	Sanremese - Rimini
Varese - Piacenza	1-1	Triestina - Reggiana

LA COMPAGINE DI BURLANDO AVREBBE SENZ'ALTRO MERITATO IL PAREGGIO

Neroverdi costretti alla resa a pochi secondi dal termine

ADRIA — Un Pordenone coriaceo e grintoso non è purtroppo riuscito a strappare il pareggio all'Adriese, che ha vinto in zona Cesarini, ad una manciata di secondi dal termine, grazie a una bella rete messa a segno dal giovane attaccante Toffano.

E' un risultato, però, che va stretto alla squadra ospite, la quale, per quanto ha fatto vedere al «Bettinazzi», avrebbe meritato per lo meno la spartizione della posta in palio.

Adriese - Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 44' Toffano.

ADRIESE: Romani; Garbin, Bidoiazzi; Drezza, Rodighiero, Schugur; Suncini, Montagnoli, Piemonte, Sarto (23' s.t. Leonetti), Toffano.

PORDENONE: Da Pieve; Nobile, Catto; Cagnin, Cancian, Flora; Angeloni, Turrin, Dreolini, Mosolo (15' s.t. Del Frate), Rossi.

ARBITRO: Chiesa di Genova.

NOTE: ammoniti Rossi, Turrin, Drezza, Mosolo, Angeloni e Suncini. Spettatori oltre 800, per un incasso di 2.100.000 lire.

Nel primo tempo, la squadra di Burlando ha giocato in maniera esemplare sul piano tattico, erigendo una diga a centrocampo che è risultata difficilmente superabile dagli uomini dell'Adriese.

I granata di Ardizzon, infatti, non hanno avuto troppo spazio a disposizione per costruire un'efficace azione offensiva che fosse sufficientemente incisiva. Oltretutto, la difesa neroverde si è dimostrata impeccabile nella marcatura delle due punte locali, Toffano e Suncini.

Nel primo tempo peraltro, è stato il Pordenone a rendersi per primo pericoloso al 12', con una fiondata di Angeloni che ha costretto Romani a coricarsi sulla sinistra per parare il tiro piuttosto insidioso.

Per i locali ha replicato il piccolo interno Sarto, l'unico centrocampista granata che fosse in giornata di vena e che comunque godesse di una discreta libertà d'azione. Sarto ha impegnato Da Pieve in un paio di occasioni.

Poi, al 34', è stato ancora Angeloni a rendersi pericoloso: scattato in verticale, è entrato in area ed ha fiondato in diagonale, cogliendo in pieno il palo alla sinistra di Romani, apparso nell'occasione spiazzato.

Rossano Del Frate

La replica dell'Adriese è stata ancora una volta affidata al guizzante Sarto, che ha scaraventato il pallone sull'esterno della rete. Poi ancora lui, al 44', ha costretto Da Pieve ad un balzo prodigioso per deviare una bordata micidiale, ancorché centrale, scagliata da pochi metri.

Nella ripresa, la partita è scaduta di tono sul piano tecnico per la gagliardia, talvolta eccessiva, degli scontri. L'arbitro è stato costretto ad ammonire diversi giocatori, soprattutto neroverdi. La lucidità di gioco è completamente scomparsa da ambo le parti.

Poi, all'ultimo minuto, il gol granata: Toffano, lanciato in profondità, dribbla due neroverdi, entra in area e batte Da Pieve in uscita disperata. E' il gol che decide il match e condanna il Pordenone, per il quale adesso la situazione si fa piuttosto critica.

Gianfranco Macarone

Serie C 1 - Gir. B

RISULTATI

Arezzo - Montevarchi	3-0
Benevento - Salernitana	2-1
Campobasso - Reggina	3-0
Cavese - Turris	1-0
Empoli - Catania	0-0
Foggia - Anconitana	3-1
Livorno - Rende	1-0
Siracusa - Nocerina	1-0
Teramo - Chieti	2-1

CLASSIFICA

Siracusa punti 7; Arezzo, Foggia, Benevento e Cavese p. 6; Rende p. 5; Nocerina, Salernitana, Montevarchi, Catania e Livorno p. 4; Turris, Anconitana, Campobasso e Teramo p. 3; Reggina ed Empoli p. 2; Chieti punti 0.

PROSSIMO TURNO

Anconitana - Empoli, Catania - Rende, Chieti - Livorno, Montevarchi - Campobasso; Nocerina - Benevento, Reggina - Teramo, Salernitana - Cavese, Siracusa - Foggia, Turris - Arezzo.

Torneo «Berretti»

Al suo esordio casalingo nel torneo «Berretti», la Triestina è stata superata sul campo di Guardiella per 1-0 dal Montello. La rete che ha deciso la partita è stata messa a segno nel primo tempo.

Il torneo proseguirà sabato con la terza giornata di andata che ha in calendario queste partite: Conegliano - Tolmezzo, Jesolo - Pordenone, Pro Gorizia - Montebelluna, Treviso - Montello e Triestina - Palmanova.

ALLIEVI REGIONALI

Triestina al comando dopo cinque giornate

La Triestina, quinta vittoria consecutiva, è sempre al comando della clasifica del campionato regionale allievi di calcio. Battendo la Pro Cervignano, gli alabardati hanno conservata una lunghezza di distanza sull'Udinese che è passata in casa del Costalunga e due sul Ponziana che ha battuto nettamente la Sangiorgina Udine.

I risultati: Costalunga - Udinese 0-2, Opicina Supercaffè - Libertas 0-1, Triestina - Pro Cervignano 3-0, Ponziana - Sangiorgina Udine 6-0, Portuale - Monfalcone 0-1.

GIOVANISSIMI

Battuta la Triestina Monfalcone in testa

Dopo tre giornate di campionato una sola squadra è ancora a punteggio pieno. Si tratta del Monfalcone che nello scontro diretto disputato al «Cosulich» contro la Triestina si è imposto con il risultato di 3-1.

Alle spalle dei monfalconesi troviamo anche il Chiarbola. Gli azzurrobianchi, con doppiette di Pescatori e La Gioia, hanno battuto il Primorje e si sono affiancati agli alabardati.

I risultati: Muggesana - Sangiorgina 2-1, Monfalcone - Triestina 3-1, Chiarbola - Primorje 4-1.

CLASSIFICA DI SERIE «C2»

Squadre	G.	Partite in casa V. N. P.	Partite fuori V. N. P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Padova	4	2 0 0	1 0 1	12	4	6	—
Trento	4	1 1 0	1 1 0	8	4	6	—
Arona	4	1 1 0	1 1 0	7	4	6	—
Modena	4	2 0 0	0 2 0	7	4	6	—
Conegliano	4	2 0 0	1 0 1	7	2	6	—
Adriese	3	2 0 0	0 1 0	4	1	5	—
Venezia	4	1 1 0	1 0 1	3	3	5	—1
Aurora	4	1 1 0	1 0 1	4	2	5	—1
Rhodense	4	0 1 1	0 1 1	5	4	4	—2
Fanfulla	4	0 1 1	0 2 0	5	8	3	—3
Pordenone	4	0 1 1	1 0 1	3	5	3	—3
Bolzano	4	1 1 0	0 0 2	3	7	3	—3
Pro Patria	4	0 1 1	1 0 1	4	6	3	—3
Monselice	4	0 1 1	1 0 1	4	4	3	—3
Carpi	4	0 0 2	0 2 0	2	5	2	—4
Mestrina	4	0 1 1	0 1 1	3	5	2	—4
Legnano	3	0 0 1	0 1 1	1	5	1	—3
Seregno	4	0 1 1	0 0 2	2	11	1	—5

I RISULTATI		Le partite del 28.10.79
Adriese - Pordenone	1-0	Arona - Padova
Aurora - Arona	0-0	Bolzano - P. Patria
Monselice - *Carpi	2-0	Legnano - Carpi
Conegliano - Seregno	3-0	Mestrina - Conegl.
Rhodense - *Fanfulla	4-1	Modena - Aurora
Padova - Bolzano	3-0	Monselice - Fanfulla
P. Patria - Mestrina	1-1	Pordenone - Venezia
Trento - Modena	2-2	Rhodense - Trento
Venezia - Legnano	0-0	Seregno - Adriese

SERIE D

Sono due le regionali al comando

CONTRO I PADRONI DI CASA IN 10 DAL 34' DEL PRIMO TEMPO

Mezzo passo falso patito dai carnici

Jesolo - Pro Tolmezzo 1-1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Stefanello, al 30' Bosdaves.

JESOLO: Tosato; Bragato, Vio; Maier, Montino, Stefanello; Migliorini, Sargarella, Delli Grandi, Manzanato, Trevisan.

PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Carmelos; Pavoni (dal 43' p.t. Gonano), D'Orlando, Bosdaves, Codarin, Fanutti.

ARBITRO: Grasso di Asti.

JESOLO — Grosso rischio della capolista Ieci Pro Tolmezzo a Jesolo. Gli uomini di Nardin messi in seria difficoltà dagli uomini di Realini i quali finalmente guadagnano il primo punto in classifica dimostrando che la stessa è bugiarda nei loro riguardi.

A fine partita, infatti, il breve commento di Nardin è stato proprio questo: «Lo Jesolo è un ottimo complesso e gioca anche bene; non capisco come mai sono così bassi in classifica, non lo meritano di certo, almeno stando a quanto hanno saputo fare, mettendoci in guai seri. Noi siamo venuti a Jesolo per non perdere e ci siamo riusciti anche se devo riconoscere che i miei ragazzi non hanno reso come di consueto, anche perché gli avversari hanno impedito loro di fare meglio».

Certo essere capolista non agevola spesso gli stessi, specie in trasferta e con compagini che hanno assoluto bisogno di punti. Stando a quello che hanno fatto vedere i giocatori di Jesolo siamo certi che la squadra risalirà al più presto la china.

I giocatori ci sono, l'allenatore Realini ha dell'ottimo materiale umano su cui lavorare; se la sfortuna non si accanisce ancora contro di loro, i risultati verranno quanto prima. Ieri intanto è venuto il primo strameritato punto, al più presto speriamo che arrivi anche la prima vittoria.

Il risultato di 1-1 conseguito nel primo tempo non è cambiato nella ripresa sia per l'espulsione di Manzanato che per l'incapacità dei carnici: sta di fatto che ad un ottimo primo tempo ha corrisposto un secondo tutto da dimenticare. Certo l'espulsione di Manzanato al 32' del primo tempo per frasi scurrili ha condizionato i marinaretti.

I carnici non sono stati in grado di approfittare della superiorità numerica, anzi si sono messi a guardia del risultato tanto che nella ripresa non hanno fatto un solo tiro verso la rete di Tosato.

E veniamo alle scarse note di cronaca. Al 6' attacco in massa dello Jesolo; triangolazione fra Migliorini e Trevisan, tiro conclusivo di quest'ultimo che sorvola di poco la traversa. All'11' Jesolo in vantaggio. Difesa ospite ferma, Migliorini dal limite crossa preciso per Stefanello che, liberatosi con finezza del libero Menegon, tira un diagonale preciso che beffa Hlede proteso nella parata.

I carnici si spingono in attacco per cercare di pareggiare ma la difesa di casa reagisce bene; fino alla mezz'ora quando arriva il pareggio.

Avanza D'Orlando sulla trequarti, passaggio preciso a Pavoni, cross in area per Bosdaves, controllo e tiro di quest'ultimo a mezza altezza che si insacca alla destra di Tosato: è l'uno a uno. Due minuti dopo l'espulsione di Manzanato già descritta. Primo tempo senza altre emozioni.

La ripresa vede i giocatori al piccolo trotto con i carnici inesistenti e i marinaretti in dieci, paurosi di perdere anche il punto fino a quel momento conquistato. Al 9, siamo nella ripresa, lo Jesolo ha una buona occasione per segnare con Stefanello. Il suo tiro viene respinto sul palo dal portiere Hlede e poi in angolo. Pochi i tentativi dei padroni di casa che non vogliono rischiare, tanto che la ripresa annoia gli spettatori i quali fischiano gli atleti che fanno poco o quasi niente. Arriva liberatorio il fischio dell'arbitro e mette fine all'incontro.

Giuseppe Anglieri

Un tocco di classe

Il biancoazzurro Blasig mentre si alza per un difficile controllo aereo. (Foto Dani)

GROSSI ENTUSIASMI PER LA COMPAGINE DI MEDEOT

A Gorizia si sogna

L'eco della importante vittoria ottenuta dalla Pro Gorizia non si è ancora sopito in città. Se ne parla nei bar e nei ritrovi dei tifosi che già cominciano a fare voli pindarici con la fantasia. Forse è troppo presto, ma è quasi un senso di rivincita degli appassionati del calcio goriziano che per tanto tempo hanno dovuto subire la frustrazione di avere la squadra cittadina tra i dilettanti.

A chi non va giù la sconfitta è il presidente del Palmanova Bruseschi che al termine dell'incontro ci ha dichiarato: «Quello di oggi è un risultato falsato dalla fortuna: la partita è stata a binario unico e il Palmanova è rimasto sempre in cattedra. Siamo stati veramente sfortunati; abbiamo avuto più occasioni da rete ma non le abbiamo sapute sfruttare e ad ogni modo tutti hanto potuto vedere la differenza dei valori espressi in campo».

Dal canto suo il presidente della Pro Gorizia si è così espresso: «Ho sentito parlare di risultato bugiardo, non sono proprio d'accordo su questa affermazione. La Pro Gorizia ha meritato la vittoria perché ha sbagliato di meno e quindi ha giocato meglio».

Il giudizio dei due tecnici è più o meno sullo stesso tenore: per Zonch le cause della sconfitta vanno addebitate al tanto parlare della famosa monetina dello spareggio di due anni fa.

«Abbiamo sbagliato troppo — ha detto il tecnico palmarino — e chi sbaglia paga. Non siamo riusciti a concretizzare la maggior mole di gioco sviluppata dal nostro centrocampo a causa dell'imprecisione delle punte. Anche il terreno ci ha frenato non poco: era molto irregolare e il controllo della palla era veramente difficile».

Medeot, l'allenatore goriziano, invece ci ha detto: «Sono contento del risultato, anche se per la verità mi ha lasciato leggermente insoddisfatto il nostro gioco. Direi che abbiamo giocato maluccio, la squadra è ancora leggermente bloccata però comincia a dare segni di ripresa, come è avvenuto nel finale. Quello che secondo me è importante è che la "Pro" gioca con determinazione e volontà e ciò è già una cosa positiva. Il resto verrà di conseguenza».

Il capitano della Pro Gorizia Blasig si è così espresso in merito all'incontro: «Era una partita da 0 a 0, ma noi fortunatamente siamo riusciti a sbloccare il risultato ed è logico che dopo abbiamo dovuto difenderci. Nel finale poi siamo venuti fuori ed abbiamo sfiorato due reti; quindi tutto bene e speriamo che continui così».

Fabris l'autore dell'«assist» per Peressoni che ha determinato la rete di differenza tra le due squadre ci ha detto: «Forse abbiamo segnato troppo presto: il vantaggio ci ha psicologicamente bloccato e quindi ci siamo subito coperti per mantenerlo fino alla fine. Vorrei dire che è stata un'occasione per provare la validità delal nostra difesa».

Antonio Gaier

PROMOZIONE

In vetta il duo Manzanese-Tarcentina

LA COMPAGINE DI BRUSADIN NON RIESCE A SFONDARE

Giusto il pareggio

Lignano - Sacilese 0-0

LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Tavani, D'Antoni, Martinis; Tolon, Buran, Gregoratti, Splendore, Montrone (dal 34' s.t. Movio).

SACILESE: Pivesso; Furlan, Prizzon; Pignat I, Pignat II, Palù; Da Re, Migotto, Zoffrea (dal 30' Riem), Varnier, Breda.

ARBITRO: Pupin di Cormons.

LIGNANO — Il pareggio è il giusto risultato al termine di una gara veloce, corretta e ricca di spunti per ambo le squadre. Un Lignano dal volto nuovo, è sembrata una compagine ringiovanita, più vigorosa, spigliata, con idee nuove, insomma una partita che da molto tempo non si vedeva al polisportivo comunale.

Gli ospiti hanno pressato maggiormente alla ricerca di quel risultato pieno per mantenersi in vetta alla classifica, ma il Lignano non ha dato tregua disputando un'ottima partita.

A volte il risultato ad occhiali evidenzia una gara abulica, priva di spunti. Invece ieri tutto l'opposto. Probabilmente il forzato innesto di tre giocatori in sostituzione di altrettanti infortunati, potrebbe essere stato determinante.

Sono scesi sul rettangolo Tavani, Montrone e Maran mettendosi subito in luce. Ottima la prestazione di Gregoratti che in questo campionato non aveva trovato ancora il suo giusto equilibrio. E' esploso in questa gara e in più occasioni ha messo in serie difficoltà la difesa avversaria e i pali affidati a Pivesso. Grazie alle prodezze del portiere gli ospiti sono rincasati con un punto.

Al 30' della ripresa l'allenatore della Sacilese Brusadin ha voluto sostituire Zoffrea con Riem, una sostituzione che non ha certamente portato miglioramenti all'interno della compagine. Ammoniti Splendore per irregolarità, e Buran per proteste.

Enzo Fabrini

Pieris 2 Maniago 1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Sabbadin; nel s.t. al 12' Patrizio (su rigore), al 37' Sabbadin (su rigore).

MANIAGO: Geremia (nel s.t. Pirtali); Busetto, Gerolin; Gregolin, D'Anelli, Patrizio; Rocchetto, Antonini (nel s.t. Asuni), Mazzoli, R. Zilli, M. Zilli.

PIERIS: Mazzitelli; Grimaldi, M. Clemente; A. Clemente, Mascarin, Sabbadin; Santostefano, Bosisio, Cosolo, Sgubin, Furlan (dal 36' del s.t. S. Clemente).

ARBITRO: Tarragoni di Latisana.

MANIAGO — Nelle previsioni della vigilia il successo della squadra biancoverde rientrava abbastanza comodo; il campo invece disponeva in maniera diversa e così il risultato si rovesciava. Bisogna subito dire che i due undici scesi in campo non hanno dato lezione di calcio; gli ospiti si sono dimostrati di oltre una spanna superiori ai locali come prestanza fisica ed impegno e leggermente più compatti nelle loro manovre.

Siamo al 24' del primo tempo e Gregolin commette fallo oltre il limite dell'area. La palla, toccata per Sabbadin che sbaglia anche il tiro-sberla, è osservata con naturalezza dal portiere Geremia che l'accompagna in rete quando nessuno dei presenti se ne accorge. E' l'ennesimo infortunio dell'estremo maniaghese. Ebbene questo è proprio l'episodio-chiave della partita perché il resto viene determinato da due calci di rigore. Parliamo anche di questi.

Il primo è a favore del Maniago e nasce da un attacco biancoverde che vede protagonisti gli Zilli che si scambiano, al volo, la palla che viene sberlata con la mano da Sgubin in piena area. L'esecuzione è di Patrizio — senza dubbio uno dei migliori — ed è sfiorata dal portiere mentre si insacca.

Quello degli ospiti è nato da un inutile e pretestuoso fallo di Gregolin che «abbraccia» un attaccante in area mentre D'Anelli stava liberando. Ecco, proprio da questi episodi, si può vedere quanto la partita ha potuto offrire allo scarso pubblico presente.

Renzo Rosa

SBAGLIANO TUTTO I PADRONI DI CASA

Ospiti corsari Grosso colpo

Manzanese - *Pro Aviano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 45' del p.t. Bidoggia.

AVIANO: De Luca; Tassan, Marcolin; Zorzetto, Moro, Gava; De Biasio (dal 46' Bortolin), Vatta, Corti, Pitton, Gobbato.

MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Manguzzi; Pagnutti, Ciocchiatti, Gratton; Masarotti, Bernardis, Colombo, Fedele, Berni.

ARBITRO: Mainero di Codroipo.

AVIANO — Una partita che il pubblico avianese dovrà dimenticare! Quello di ieri non è l'Aviano, ma un fastello raffazzonato di elementi che fanno solo confusione. I giallo-blù hanno mancato almeno quattro palle gol, sbagliando tutto: appoggi, passaggi, marcature e rinvii, concludendo rassegnati contro una squadra che non ha certo dimostrato grandi possibilità.

Nel secondo tempo si è messo di mezzo anche l'arbitro, fischiando a senso unico e dimostrando, oltre che mancanza di allenamento una notevole immaturità.

Su un bel smarcamento di Gobbato, l'unica cosa buona fatta dall'ala sinistra, c'è stata anche un po' di sfortuna, poiché il tiro è uscito rasente il palo. Per di più gli ospiti hanno battuto sul montante un pallone regalato dalla frastornata difesa in modo inconcepibile.

B. R.

Portuale all'attacco

Il neoacquisto del Portuale Tulliani in un dialogo con il compagno Jerman (Italfoto)

GLI AVVERSARI SONO STATI LIQUIDATI CON UNA RETE PER TEMPO

Prezioso successo dei monfalconesi in una gara nervosa (due espulsi)

Monfalcone - Trivignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Fabio Gerin; nel s.t. al 36' Blasoni.

MONFALCONE: Quattrocchi; Zelesnich, Gerin P.; Pugliese, Grillo, Gerin F.; Blasoni, Perissinotto, Medeot, Faccin (dal 44' del s.t. Vecchiet), Ciclitira.

TRIVIGNANO: Turchetto (nel s.t. Colussi); Petrello, Mansutti; Del Frate, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Paviotti, Pastorutti (dal 40' Moras), Stabile.

ARBITRO: Borghetti di Rovereto.

MONFALCONE — Preziosa e meritata vittoria del Monfalcone che ha superato con un gol per tempo un coriaceo Trivignano sceso al Cosulich con delle credenziali piuttosto valide le quali lasciavano prevedere un impegno piuttosto severo per la formazione di casa.

Si è trattato di un incontro spigoloso che a tratti è andato oltre i limiti di un tenace agonismo per cadere nella cattiveria come del resto lo hanno testimoniato le numerose ammonizioni e le due espulsioni nel finale (Ciclitira del Monfalcone e Del Frate del Trivignano, rei entrambi di scorrettezze), decretate da un arbitro che per la verità non è sempre parso all'altezza della situazione.

Il Monfalcone, come si è detto, ha vinto con merito, in virtù di una prestazione tutto sommato positiva.

La squadra ospite si è dimostrata compagine quadrata e tatticamente ben disposta, anche se talvolta troppo fallosa in alcuni suoi elementi. Forse in questa partita ai friulani è mancato l'elemento risolutore poiché le due punte Paviotti e Stabile sono state quasi sempre controllate a dovere da Pugliese e Zelesnich.

Nella ripresa l'undici di Faidutti ha probabilmente risentito dell'uscita dal campo, alla fine del primo tempo, dell'infortunato Pastorutti, sostituito nei compiti tattici da Nadalutti, e con il nuovo entrato Moras (piuttosto evanescente) nella posizione di ala di raccordo.

Nella fase di avvio la gara ha evidenziato un certo equilibrio in campo che si è protratto per buona parte del tempo, durante la quale le due squadre, pur non adottando tattiche ostruzionistiche, non hanno avuto grosse occasioni per sbloccare il risultato.

Solo nel finale il Monfalcone è riuscito finalmente a trovare una certa fisionomia di gioco accentuando la propensione alla manovra in profondità. Dopo una clamorosa traversa colpita da Ciclitira su rapida azione di contropiede si è così giunti al primo gol della giornata. Lo ha messo a segno Fabio Gerin con una diabolica stoccata su calcio piazzato da oltre 20 metri. Il mediano monfalconese si sta rivelando un vero e proprio specialista d'alto livello sui tiri da fermo.

Nella seconda frazione di gioco si è constatato fin dalle prime battute che il gol di vantaggio consentiva ai padroni di casa di operare con maggior tranquillità dando l'impressione di poter controllare anche se con qualche affanno la tenace, ma piuttosto sterile, offensiva, degli ospiti.

Da segnalare nel corso della ripresa un evidente atterramento in area friulana di Ciclitira al 13', un palo colto dal bianconero Nadalutti al 26' su un calcio piazzato, favorito per altro da un'ingenuità della difesa azzurra, e infine il gol del raddoppio ottenuto da Blasoni che ha battuto imparabilmente Colussi (subentrato all'infortunato Turchetto) al termine di una veloce azione di rimessa condotta da Perissinotto e Medeot, con tocco finale di quest'ultimo per l'attaccante azzurro.

Ivano Gon

Accesa mischia fra cervignanesi e triestini (Italfoto)

AL TERMINE DI UNA PARTITA EMOZIONANTE E VIVACE

Lagunari: iniezione di fiducia

Gradese - Basiliano 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Felace; nel s.t. al 17' Maran, al 22' Pinatti, al 30' Toppano.

GRADESE: Cappelletto; Di Mercurio, Benussi (dal 39' s.t. Maran); Pozzetto, Pinatti, Patruno; Polo, Vadori, Degrassi, Padovan, Pasquali.

BASILIANO: De Tina; Visentini, Benedetti; Fabris II, Fabris I, Romano; Felace, Toppano, Dreolini (12' s.t. Pravisani), Mattiussi, Sumin.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

GRADO — Era un bel po' di tempo che al comunale della Schiusa non si assisteva a una partita così viva ed emozionante.

Infatti il 2-2 finale tra la cenerentola Gradese e il Basiliano, matricola di lusso, siamo sicuri abbia lasciato soddisfatti tutti quanti.

Ma soprattutto in casa lagunare il punto conquistato speriamo avrà conseguenze positive sul morale che è alquanto basso.

A tal proposito è bene precisare che la conduzione tecnica della squadra non è stata affidata a Pozzetto, come apparso in settimana su alcuni giornali locali, ma almeno momentaneamente verrà gestita collegialmente dagli stessi giocatori lagunari.

A dire il vero le premesse non erano state proprio incoraggianti, perché i primi quarantacinque minuti avevano visto la chiara superiorità sia territoriale che di gioco degli ospiti, una superiorità concretizzata dalla rete di Felace giunta al 32' con una splendida girata ditesta sul traversone di Mattiussi.

La Gradese si era prevalentemente affidata al contropiede, ma denunciando la solita carenza conclusiva anche quando, come al 29' con lo smarcatissimo Degrassi, le si era presentata un'occasione veramente clamorosa. La ripresa invece ci offriva una lieta sorpresa, perché la Gradese non solo partiva rabbiosamente all'attacco, come era del resto logico facesse, visto il risultato, ma quel che più conta si dimostrava finalmente in grado di rendersi estremamente pericolosa e di trasformare i suoi sforzi generosi in risultati concreti.

Già all'ottavo minuto Vadori andava vicino alla rete con una bella girata di testa sulla quale però volava sicuro De Tina. Il pareggio giungeva subito dopo un curioso episodio avvenuto al 16' che vedeva gli ospiti abbracciarsi nella convinzione di aver siglato il raddoppio, mentre il pallone, su colpo di testa di Pravisani era finito all'esterno della rete; sul cambiamento di fronte lo sgusciante Maran stoppava un difficile pallone appena dentro l'area, e faceva partire tra un nugolo di difensori un secco rasoterra che infilava De Tina sull'angolino destro.

La Gradese, quasi incredula del «miracolo» si scatenava approfittando del naturale disorientamento degli aversari. Dopo soli cinque minuti giungeva il 2-1 al termine di una lunga sgroppata solitaria di Pinatti: il mediano si presentava solo davanti al portiere, calciava abbastanza maldestramente, però ingannava anche De Tina che non riusciva a trattenere la palla malgrado un tuffo disperato. Sulle ali dell'entusiasmo per poco non ci scappava anche la terza rete al 23': ancora il funambolico Maran

Il definitivo e giusto pareggio in effetti non tardava molto: al 30' era Toppano a siglare con un tiraccio rasoterra da fuori area sul quale l'ottimo Cappelletto, forse coperto, giungeva con un attimo di ritardo.

Ezio Marocco

DUE PUNTI AI LOCALI SENZA GROSSI MERITI

Ancora una vittoria

Isonzo Turriaco - Azzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Passon.

ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Passon; Ghermi, Zorzenon, Lepre (dal 14' s.t. Clementin); Zambon, Imperatore, Gregoris, Acquavita, Blason.

AZZANESE: Zanchetta; Fiorentin, Bolzan; Moro (dal 28 s.t. Canton), Della Bianca, Moruzzi; Mazzon, Daneluzzi, Pavan, Vendrame, Zanotto.

ARBITRO: Colognati di Trieste.

TURRIACO — Terza vittoria consecutiva per l'Isonzo di Turriaco. Pur non convincendo ancora sul piano del gioco i locali sono riusciti a superare un'Azzanese che ha confermato di essere compagine solida in ogni reparto e non a caso indicata alla vigilia come una delle favorite per l'affermazione finale nel trofeo di Promozione.

I biancoazzurri di Trentin hanno stentato a lungo prima di trovare il ritmo giusto per poter risolvere a loro favore la gara. Con Lepre assiduo controllore del forte Vendrame, vero ispiratore della manovra degli ospiti, l'esperto Acquavita in cabina di regia ed il veloce Blason unica punta fissa, l'Isonzo ha operato una costante superiorità territoriale fino al momento della segnatura, giunta verso la metà della ripresa.

Spesso la manovra è apparsa però farraginosa, tanto che i pericoli maggiori per la retroguardia ospite sono giunti quando ormai il risultato era stato sbloccato e l'Azzanese si è scoperta nel tentativo di riequilibrare il punteggio.

Buone sono state le prove dei giovani Imperatore e Gregoris nel folto settore di centrocampo. L'Azzanese ha controllato la gara con autorità fino al momento del vantaggio dei padroni di casa, giunto su calcio piazzato, tentando altresì rapide sortite in contropiede soprattutto con l'insidioso Mazzon.

La rete. Su incursione offensiva di Zorzenon, Moro commette fallo di mano al limite, all'altezza del vertice sinistro dell'area di rigore. Si incarica del tiro lo specialista Passon. Il pallone, ad effetto, aggira la barriera e si infila a fil di palo sulla destra di Zanchetta, tuffatosi in leggero ritardo.

F. Ma.

Il torneo regionale per rappr. allievi

Otto squadre animeranno dal primo novembre all'otto dicembre la dodicesima edizione del torneo di calcio per rappresentative di Comitato. Le gare di andata dei quarti di finale verranno disputate l'uno novembre. I sorteggi, effettuati nella sede del Comitato regionale, hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Tolmezzo - Pordenone, Udine - Monfalcone, Gorizia - Latisana e Cervignano - Trieste. Le gare di ritorno verranno disputate il 4 novembre.

Le quattro rappresentative che supereranno il turno accederanno alle semifinali, in programma il giorno 8 dicembre.

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Monteb.	6	3	0	0	1	1	1	8	3	9	—
Pro Tolmezzo	6	2	1	0	1	2	0	7	3	9	—
Pro Gorizia	6	3	1	0	1	0	1	7	3	9	—1
Saronno	6	2	0	1	1	2	0	7	4	8	—1
Mira	6	1	2	0	2	0	1	4	3	8	—1
Benacense	6	1	1	0	1	2	1	2	1	7	—1
Casatese	6	2	1	0	0	2	1	7	5	7	—1
Palmanova	6	2	1	0	1	0	2	6	4	7	—2
Caratese	6	2	0	1	1	1	1	5	5	7	—2
Spinea	6	1	2	0	0	2	1	4	4	6	—3
Abbiat.	6	1	0	2	1	2	0	4	5	6	—3
Biassono	5	1	2	0	0	1	1	6	5	5	—3
Valdagno	6	1	1	1	1	0	2	7	6	5	—4
Dolo	6	1	1	1	0	1	2	4	7	4	—5
Montello	6	1	1	1	0	0	3	3	10	3	—6
Romanese	6	0	3	1	0	0	2	3	6	3	—7
Solbiatese	5	0	0	2	0	2	1	1	5	2	—5
Jesolo	6	0	1	2	0	0	3	2	8	1	—8

I RISULTATI

Abbiat. - Benac.	1-0
Biassono - Casatese	1-1
Jesolo - Pro Tolmezzo	1-1
Mira - Dolo	0-0
Monteb. - *Montello	2-0
P. Gorizia - Palman.	1-0
Romanese - Caratese	0-0
Saronno - Solbiatese	2-0
Valdagno - Spinea	0-0

Le partite del 28.10.79

Benacense - Caratese
Biassono - Montello
Casatese - Jesolo
Dolo - Spinea
Monteb. - Abbiategr.
Palmanova - Valdagno
P. Tolm. - P. Gorizia
Saronno - Mira
Solbiatese - Romanese

I RISULTATI

*Gradese - Basiliano	2-2
*Isonzo - Azzanese	1-0
*Monfalcone - Trivignano	2-0
Pieris - *Maniago	2-1
Tarcentina - *Fontanaf.	1-0
Manzanese - *Aviano	1-0
*Lignano - Sacilese	0-0
*Portuale - Cervignano	1-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	6	4	2	0	7	1	10
Tarcentina	6	4	2	0	8	2	10
Sacilese	6	3	3	0	10	4	9
Monfalcone	6	3	2	1	11	8	8
Isonzo	6	3	1	2	6	4	7
Trivignano	6	3	1	2	10	7	7
Fontanafredda	6	3	0	3	6	8	6
Basiliano	6	2	2	2	9	8	6
Azzanese	6	1	3	2	4	4	5
Aviano	6	2	1	3	5	8	5
Portuale	6	1	3	2	2	5	5
Pieris	6	2	0	4	6	8	4
Cervignano	6	1	2	3	7	8	4
Lignano	6	0	4	2	4	7	4
Maniago	6	1	1	4	4	10	3
Gradese	6	0	3	3	3	11	3

LE PARTITE DEL 28.10.79

Cervignano - Lignano
Pieris - Gradese
Azzanese - Aviano
Basiliano - Fontanafredda
Tarcentina - Monfalcone
Manzanese - Isonzo
Trivignano - Maniago
Sacilese - Portuale

I marcatori

5 reti: Zoffrea (Sacilese); F. Gerin (Monfalcone);
4 reti: Paviotti (Trivignano);
3 reti: Breda (Sacilese); Rossi (Cervignano); Masutti (Fontanafredda); Berrini e Colombo (Manzanese); Sabadin (Pieris); Blasoni (Monfalcone);
2 reti: Zanutel (Cervignano); Comelli e Comuzzi (Tarcentina); Nadalutti (Trivignano); Toppano e Sumin (Basiliano); Mazzon (Azzanese); Dipol e Curti (Pro Aviano); Furlan (Pieris); Troja (Lignano); Aquavita e Passon (Isonzo).

I Categoria
Girone B

La Sea Lloyd perde il contatto

SUCCESSO DEI GIOVANI CON VERI TOCCHI DI CLASSE

Ponziana - Ronchi 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 27' Martincich e al 42' Meiacco; nel s.t. al 22' Budicin e al 33' Maranzina.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Riosa (nel s.t. dal 37' Rados); Gerin, Bembo M., Doria; Mafanzina, Martincich, Starc, Meiacco, Budicin. (Verdecchia).
RONCHI: Zuppicchini; Visintin, Brandolin; Furlan, Venuti, Monassi; Gergolet (nel p.t. dal 37' Zanolet), Mascarin, Fragiacomo, Sniderich, Sfiligoi.
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

L'infortunio a Ravalico nella fase di riscaldamento, poco prima della partita, che si è visto bloccare da uno stiramento, non è sembrato il migliore auspicio per iniziare un incontro al quale il Ponziana chiedeva i due punti per continuare la corsa solitaria al vertice del campionato. Invece, per niente impacciati dall'assenza di un uomo determinante nella manovra a centrocampo, i ponziani hanno travolto il Ronchi con un perentorio 4-0, punteggio altisonante che non lascia spazio a perplessità.

Ha vinto soprattutto la linea verde, perché sono stati proprio i giovani — senza togliere niente ai più anziani — a contribuire in maniera determinante al successo. La squadra di Cattonar, nella quale era assente anche Walter Bembo, ieri ha dato veramente spettacolo con uno scatenato Martincich (e pensare che non avrebbe dovuto giocare se Ravalico fosse sceso in campo) e un bravo Budicin che ha viaggiato di appoggio alle punte Starc e Meiaco, entrambe in otima giornata.

Ma chi non lo è stato? Maranzanina ha dato un notevole apporto a centrocampo e anche Doria — a parte qualche incertezza — si è fatto valere. La difesa è parsa sempre all'altezza della situazione anche se il Ronchi non è stato mai a tal punto pericoloso da poterla impegnare veramente a fondo. Insomma un Ponziana che ha praticamente spadroneggiato per tutti i 90 minuti divertendo in più di qualche frangente con un calcio vivace, veloce, e a volte condito con dei tocchi di autentica classe.

Il risultato è stato sbloccato al 27' del primo tempo proprio da Martincich che la sorte ha voluto in squadra — come abbiamo detto — al posto dell'infortunato Ravalico. Starc dalla sinistra ha fatto partire un traversone sul quale il ragazzo è intervenuto puntuale con un bel guizzo toccando di testa in rete. Uno a zero. Il raddoppio al 42' con Meiacco che ha stoppato bene con il petto lasciando partire un gran diagonale di sinistro sul quale nulla ha potuto Zuppicchini.

Il gioco era ormai fatto ma nella ripresa i padroni di casa hanno continuato ad attaccare. La terza rete è stata opera di Budicin che, ricevuto un traversone dall'attivo Starc, ha stoppato con grande classe il pallone fulminando l'incolpevole portiere. La quarta rete è stata firmata infine da Maranzina con un'azione personale.

Fabio Cescutti

I RISULTATI

Romana - *Muggesana	1-0
*Ponziana - Ronchi	4-0
Lucinico - *Sea Lloyd	2-1
*Medea - Mossa	1-0
Cormonese - *Natisone	1-0
*S. Giovanni - Stock	3-2
*Opicina - Corno	2-2
*Itala S.M. - Fortitudo	1-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	6	4	2	0	11	2	10
Romana	6	4	1	1	10	4	9
San Giovanni	6	3	3	0	10	6	9
Medea	6	4	1	1	6	2	9
Lucinico	6	2	4	0	6	4	8
Sea Lloyd	6	3	1	2	7	5	7
Itala S.M.	6	2	3	1	7	4	7
Muggesana	6	2	2	2	6	5	6
Cormonese	6	2	2	2	4	8	6
Natisone	6	2	1	3	7	10	5
Opicina	6	1	3	2	8	12	5
Fortitudo	6	1	2	3	4	7	4
Corno	6	1	2	3	8	8	4
Ronchi	6	0	4	2	2	7	4
Stock	6	1	1	4	7	12	3
Mossa	6	0	0	6	4	14	0

LE PARTITE DEL 28.10.79

Fortitudo - Opicina
Mossa - Muggesana
Ronchi - San Giovanni
Romana - Natisone
Cormonese - Sea Lloyd
Stock - Ponziana
Lucinico - Medea
Corno - Itala S.M.

I marcatori

5 reti: Dilena (Romana);
4 reti: Nicotera (San Giovanni); Polvar (Romana);
3 reti: Budicin (Ponziana); Trevisan (Itala); Degano (Cormonese);
2 reti: Pobega e Pascon (Sea Lloyd); Lenardo (Lucinico); Gallas (Medea); Venier e Privileggi (Opicina); Starc, Martincich e Meiacco (Ponziana); Miniussi (Itala); Miani e Canciani (Natisone); Zillio, Peressin e Marcuzzo (Corno); Omizzolo (Mossa).

Medea 1 - Mossa 0

MARCATORE: nel s.t. al 34' Urizzi.
MEDEA: Tami; Francescon, Margherita; Baccari, Milotti, Kaus; Brun, Bertogna, Gallas, Urizzi, Dilenna (Bartussi).
MOSSA: Niccoli; Tollon, Campi; Zamar, Grion, Bressan; Marini (Perloso), Gandolfi, Princic, Omizzolo, Piscopo.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

MEDEA — *Il Medea ha faticato più del previsto per avere ragione della cenerentola del girone, quel Mossa che non è ancora riuscito a incamerare punto alcuno.*

La cronaca del primo tempo registra al decimo e all'undicesimo due azioni consecutive di Bertogna, neutralizzate con bravura da Niccoli. Il resto del tempo vede ancora reiterati attacchi dei padroni di casa che sfumano per un soffio.

Il secondo tempo inizia con una bella punizione di Grion, ben parata da Tami, mentre all'undicesimo ci prova Urizzi su calcio piazzato dal limite, ma senza esito.

Al 34' la rete giallorossa con Urizzi che insacca su azione di calcio d'angolo.

Aldo Urizzi

Cormonese 1 - Natisone 0

MARCATORE: De Gano all'8' del secondo tempo.
NATISONE: Dellizzotti; Milan, Bevilacqua; Miani, Segatto, Floreani; Plaino, Stulin, Tomat, Sckarz (Canciani), Pupin.
CORMONS: Cecotti; Grion, Federicis; Canesin, Petrus, Cremonesi; Sacchet, Furlani, Tabai, De Gano, Ceglia.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

SAN GIOVANNI AL NATISONE — *E' stato compensato il recupero di Puppin dopo due partite, con l'assenza di Mosolo, che si è infortunato giovedì contro il Savogna, in un incontro «amichevole». Una brutta contusione che ha privato gli azzurri ieri del libero titolare.*

L'intento riesce fino al riposo che però dà tono agli ospiti e scombussola un po' i padroni di casa. Per distrazione o forse per avere sottovalutato gli avversari si fanno infilare da De Gano.

Itala 1 - Fortitudo 1

MARCATORI: nel s.t. al 14' Brazzatti, al 34' Maniassi.
ITALA S. MARCO: Sonson; Pittia, Maniassi; Anzolin, Lorenzon, Marega I; Marega II, Boscarol, Bressan (Donda), Calandra, Trevisan.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Ciacchi; Baldassin, Brazzatti, Pintus; Braico, Fontanot, Schipizza, Prestifilippo, Novel.
ARBITRO: Mesin di Aviano.

GRADISCA — *Evidentemente il terreno dell'Itala San Marco è terra di conquista per tutti. Prima di oggi vi avevano mietuto punti il Lucinico e la Stock.*

Al 14' gli ospiti andavano in vantaggio. Schipizza, che se ne era andato a sinistra, effettuava un bel cross a rientrare sul quale si catapultava di testa Brazzat dalle retrovie; lo stacco era perentorio e la palla colpita con forza si infilava alle spalle di Sonson invano proteso in tuffo. La squadra muggesana, forse convinta di avercela fatta, rallentava il suo ritmo e ne approfittava l'Itala San Marco, che si spingeva in avanti. Al 34' il pareggio era realizzato: su calcio d'angolo battuto da Boscarol, Maniassi saltava più in alto di tutti e batteva Blasina.

F. G.

Duello in area

San Giovanni - Stock 3-2 — Debernardi circondato in area da tre avversari nella partita persa dalla sua squadra nell'anticipo di sabato (Italfoto)

UN GOL REGALATO E POI UNA RIMONTA SENZA NIENTE DI POSITIVO

Romana - Muggesana 1-0

MARCATORE: al 18' del primo tempo Polvar.
MUGGESANA: Ravasini; Verbich, Dilich; Borroni, Vichi, Piccini; Mendella, Sau, Chelleri, Potasso, Perlangeli.
ROMANA: Comelli; Leban, Tricarico; Giordani, Scaini, Trombone; D'Andrea (24 s.t. Antoniazzi), Valerio, Polvar, Olivier, Dilena.
ARBITRO: Grassi di Gorizia.

La Muggesana offre nel primo tempo squarci di calcio illuminato, ma proprio nel momento in cui la squadra dà chiaramente l'impressione di poter passare, una imperdonabile distrazione collettiva viene sfruttata inesorabilmente dalla Romana con Polvar che — a difesa verdearancio immobile — ha il tempo di fermare e battere con un rasoterra, non forte ma preciso, Ravasini.

Su questo episodio chiave ruoterà tutta la gara, nel senso che, da quel momento in avanti, la Romana ammasserà le sue truppe davanti all'ottimo Comelli e la Muggesana prenderà a cozzare contro il muro. Come sempre, è stata una gara molto tesa, nervosa a tratti addirittura violenta, anche perché Grassi l'ha diretta con toni distaccati, quasi cardinalizi.

Ma questa è una partita da raccontare. Proprio per non perdere il filo. Parte la Muggesana ben disposta in campo, anzi a centrocampo, Zanon ha ovviato alla assenza di Busatto inserendo un uomo in più nella zona che più conta. E la squadra verdearancio ne trae immediati benefici. Già al 5' una bomba di Chelleri viene alzata in angolo con grosso intervento di pugno di Comelli. Replica la Romana al 12' con Dilena che farà ammattire Vichi per tutto l'incontro, viene steso di brutto dallo stopper. Grassi sorvola. Cresce e prende ampio respiro l'azione verdearancio, impressionante per cadenza di ritmo e cambi di marcia. Il centrocampo ospite è saltato due volte su tre. Sul proscenio Piccini serve Chelleri che si fa anticipare; ancora Mendella va vicino al gol, ma il tiro è facile preda di Comelli. Durante questi minuti la Romana riesce praticamente ad uscire dalla morsa soltanto in una circostanza quando Dilena con il suo sinistro impegna Ravasini. Dopo che Polvar ha fatto la prova generale del gol con un tiro che Ravasini ferma a terra, la Romana sblocca il risultato al 19': Polvar lancia in profondità Dilena, questi entra in area ma viene ostacolato in maniera fallosa ad opera di Borroni; calcio a due: tocca Dilena per Polvar, che con una puntatina verso rete, bassa, supera Ravasini (dove sei!).

Ripresa. La Romana si fa subito minacciosa, ma Dilena da sotto e Polvar da lontano hanno la mira sbagliata. Per un quarto d'ora è tutto un susseguirsi di assalti e contrassalti.

La partita, tesa come una corda di violino, ha un sussulto al 15' quando Mendella, palla al piede entra in area si libera di tre avversari e tira: la palla colpirà la traversa. Ancora Chelleri, poco dopo, che in splendida rovesciata colpirà il montante destro della porta difesa da Comelli (peccato che sia stato così jellato). Come jellata è la Muggesana nel finale quando opera un forcing martellante, ossessivo, creando mischie paurose davanti a Comelli ma la palla non vuole entrare. Anche perché la Romana ha oltre a Comelli un Giordani che non perde una sola battuta, di piede come di testa. Chiaro che tuttavia spingendosi in avanti la Muggesana crea ampi vuoti alle sue spalle. Vuoti che favoriscono gli inserimenti da lontano di Dilena e Valerio.

I ragazzi di Zanon riescono a guadagnare appena dei calci d'angolo. Sfortuna e colpe, come sempre vanno sotto braccio, e la Muggesana manca la più delle facili occasioni da gol con Sau che si trova la palla fra i piedi per spedirla in rete a due passi da Comelli.

Livio Carboni

SCIVOLA NUOVAMENTE LA SQUADRA DI FLORIO

Lucinico-Sea Lloyd 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 6' Favero, al 18' Gabellini, al 30' Pascon.
SEA LLOYD: Ianza; Leghissa, Cernivani; Zucca, Stagni, Merluzzi; Smrekar, Consenti, Pobega, Marini, Pascon.
LUCINICO: Rigonat; Canciani, Gabellini; Negro, Capotorto, Adragna; Luisa (24' s.t. Pedroni), Favero, Terpin, Di Lenardo, Codermaz.
ARBITRO: Marcuzzi di Lavariano.

Seconda sconfitta consecutiva per l'Edile Adriatica, e questa volta ad opera del Lucinico.

Nella squadra di Florio, si è sentita la mancanza di un uomo d'ordine a centrocampo, quale Punis, infortunato, e anche la difesa, in diverse occasioni è sembrata incerta. La formula d'attacco a tre punte, inoltre, non ha dato i frutti sperati, poiché Smrekar, Pobega e Pascon, in più di un'occasione, si sono ostacolati vicendevolmente, tanto da indurre lo spostamento di Pobega in zona più arretrata, onde consentirgli di partire più da lontano. Ha invece ben impressionato Lucio Marini, che, oltre ad un gran tiro al volo, ha offerto scampoli di ottimo gioco, dimostrando, anche se non ancora in perfetta forma, di essere un giocatore dai «piedi buoni».

Per suo conto, il Lucinico, ha sempre giocato di rimessa, ordinato in difesa, e illuminato a centrocampo da Di Lenardo, senz'altro il migliore in campo e potendo disporre di due punte, Terpin e Codermaz, un po' acerbe, ma molto veloci e pericolose. Nel momento in cui l'Edile Adriatica ha accorciato le distanze, il Lucinico ha saputo mantenere la calma e, senza mai farsi prendere dal panico, ha imbastito azioni su azioni che hanno dato respiro alla difesa, impegnata severamente dai padroni di casa.

Passando alla cronaca, da registrare al 18' un rasoterra di Smrekar, deviato in angolo dal portiere e al 22', una mezza rovesciata al volo di Marini, su tiro dalla bandierina, che Rigonat alza sopra la traversa con estrema difficoltà. Alla fine del primo tempo, il Lucinico si fa pericoloso, con Favero al 44' e con Negro al 45'.

Nella ripresa (al 4') un tiro ancora di Marini respinto di pugno e, sul rovesciamento di fronte Favero, scattando sulla destra, riceve la palla da di Lenardo e, dopo aver saltato Cernivani, batte Ianza con un diagonale non proprio irresistibile. Accenna a una reazione l'Edile Adriatica, e al 10' c'è da rilevare un fallo di mani in area isontina, ma l'arbitro non concede il rigore.

Quando sembra che i padroni di casa possano raddrizzare il risultato, giunge la seconda rete del Lucinico (al 18') per opera del terzino Gabellini che, su azione di contropiede, si porta fin sotto l'area, chiede triangolazione e, dopo essersi aggiustato la palla, batte per la seconda volta, l'incolpevole Ianza.

A questo punto la partita inizia a farsi cattiva: l'Edile preme schiacciando gli avversari nella loro metà campo, e al 30' accorcia le distanze con Pascon, che sfrutta un'incertezza del portiere, il quale non trattiene una cannonata di Pobega su tiro di punizione da venti metri. L'ultimo quarto d'ora vede l'Edile Adriatica premere per ottenere il pareggio, ma gli ospiti riescono a rintuzzare ogni attacco e la partita si chiude con i nerazzurri esultanti per i due punti insperabilmente conquistati.

Alessandro Bourlot

I Categoria
Girone A

Bertiolo in quarta

Bertiolo 1 - Cividalese 1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Venica, al 25' Pavan su rigore.
BERTIOLO: Pecoraro; Vuaran, Nicolella; Morelli, Rossi, Puzzoli; Meneguzzi, Pavan, Rambaldini, Livon (dal 20' del s.t. Paroni), Tavano.
CIVIDALESE: Corte; Fabbro, Giron; Meo, Passoni, Rocco; Mulloni (dal 32' del s.t. Fantini), Miani, Martinis, Predan, Venica.
ARBITRO: De Zan di Aviano.

BERTIOLO — Un Bertiolo che negli incontri casalinghi si esprime sempre su toni modesti, si è lasciato questa volta imbrigliare da una giovane e garibaldina Cividalese. I padroni di casa hanno trovato modo nell'arco dell'incontro di sprecare almeno mezza dozzina di incredibili palle gol.

Gli ospiti in tal modo, dopo cinque sconfitte consecutive, incamerano il primo punto. I gol nella ripresa: al 17' Venica controlla bene un pallone proveniente dalla bandierina del calcio d'angolo e sferra un tiro nell'angolo sinistro, imprendibile per Pecoraro. Al 25' Rambaldini, dopo una serie di dribbling viene atterrato in area e Pavan realizza la conseguente massima punizione con un perentorio tiro dal dischetto.

Renzo Calligaris

I marcatori

7 reti: Pavan (Bertiolo);
4 reti: Kravanja (Gemonese); Francescutto (Spal);
3 reti: Tavano (Bertiolo); Gon (Aquileia); Mazzolo (Spal); Frison (Cordenonese);
2 reti: Rosset e Re (Doria); Anzolin e Visintin (Sangiorgina); D'Andrea e Basso (Cordenonese); Paoluzzi e Tomba (Maranese); Momesso (Fagagna); Di Tommaso (Gonars).

Brugnera 0 - Gonars 0

BRUGNERA: Anese; Brandolini, Da Ros; Manzon, Basso, Peressutti; Ivan, Cadonato (nel s.t. Brusadin), Lucchet, Puiatti, Catto.
GONARS: Francioni; Bruno I, Negrini; Di Tommaso I, Luvisutti, Bruno II; Di Blas, Romano, Di Tommaso II, Zanello, Piani.
ARBITRO: Neri di Latisana.

Cordenonese 2 - Un. Nogaredo 1

MARCATORI: al 17' Basso, D'Agostino; nel s.t. al 35' D'Andrea.
CORDENONESE: Martin; Marino, Trevisiol; Fracas, Scapolan, Turrin; Scian, D'Andrea, Della Bella, Basso, Frison.
UNION NOGAREDO: Liani; Nobile, Di Luch; Toffoloni, Ferra, Ramotti; D'Odorico, Tropina, Bastianutto, Dreussi, D'Agostino.

SAN QUIRINO — Prosegue la serie positiva della Cordenonese in questo avvio di campionato. A farne le spese è stata questa volta l'Union di Nogaredo. Dopo un primo tempo in cui per cose evidenziate le due squadre si sono espresse su un piano di parità, nella ripresa erano i giocatori della Cordenonese a salire in cattedra e a metter più volte in difficoltà con le loro pericolose e ficcanti azioni la retroguardia degli ospiti.

La pressione esercitata dai padroni di casa nell'area avversaria, si concretizzava a dieci minuti dal termine.

Percoto 1 - Flumignano 0

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Nonino.
PERCOTO: Molinari; Pinzone, Portelli; Modonutti, Snaldero, Bosco (28' s.t. Paolini); Trombetta, Capone, Zaninotto, Nonino, Pertoldi.
FLUMIGNANO: Nigris; Zanello, Paron; Sgrazzutti I, Sgrazzutti II, Malisan; Barbarino, Bulfon (s.t. Bivi), Manazzone, De Paoli, Saccomano.
ARBITRO: Zanetti di Pordenone.

PERCOTO — Più che la vittoria, per i locali è da sottolineare la sicurezza riacquistata, che ha permesso un gioco più organico, con manovre agili ed efficaci. Dopo la marcatura di Nonino al 13' del primo tempo, da segnalare una bella azione personale di Pertoldi al 36' ed il nuovo tentativo di Nonino al 42'.

Ferruccio Tassin

I RISULTATI

*Bertiolo - Cividalese	0-0
*Gemonese - Fagagna	1-0
*Cordenonese - Union N.	2-1
*Percoto - Flumignano	1-0
*Brugnera - Gonars	0-0
*Spal Cord. - Sanvitese	3-1
*Maranese - Aquileia	2-0
*Doria - Sangiorgina	2-1

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	6	5	0	1	8	5	10
Bertiolo	6	4	2	0	12	2	10
Gemonese	6	4	1	1	7	3	9
Doria	6	4	1	1	6	2	9
Maranese	6	3	3	0	6	1	9
Cordenonese	6	4	1	1	10	5	9
Spal Cord.	6	3	2	1	8	5	8
Brugnera	6	2	2	2	6	7	6
Percoto	6	2	1	3	2	3	5
Aquileia	6	1	2	3	5	8	4
Sanvitese	6	1	2	3	5	11	4
Gonars	6	0	4	2	2	5	4
Fagagna	6	1	1	4	4	8	3
Union Nog.	6	0	3	3	3	7	3
Flumignano	6	0	1	5	1	8	1
Cividalese	6	0	1	5	1	8	1

LE PARTITE DEL 28.10.79

Sangiorgina - Maranese
Flumignano - Bertiolo
Fagagna - Spal Cord.
Cividalese - Brugnera
Gonars - Cordenonese
Sanvitese - Gemonese
Union Nog. - Percoto
Aquileia - Doria

Maranese 2 - Aquileia 0

MARCATORI: nel p.t. al 35' Paoluzzi; nel s.t. al 8' Regeni II.
MARANESE: Schiff; Battiston, Regeni I (s.t. Romano); Corso, Simonini, Monferà; Tomba, Regeni II, Paoluzzi, Padovan, Filiputti.
AQUILEIA: Berti; Cossar, Carbone; Lucchetta, Benvenuto I, Benvenuto II; Comizzoli (s.t. Tarlao), Mazzuchin, Gon, Vecchi, Mazzoli.

MARANO — Con due magistrali colpi d'ala (Paoluzzi e Regeni II), a conclusione di altrettanti geniali suggerimenti, la Maranese ha vinto una partita che presentava all'inizio non poche difficoltà. I locali, infatti, stentavano nei primi 30 minuti, anche per una certa azione di rottura da parte dell'Aquileia, a rendere positivo il loro gioco.

Giuseppe Ciccolo

S. Cordovado 3 - Sanvitese 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Infanti su rigore, al 20' Francescutto; nel s.t. al 35' Mazzolo, al 40' Francescutto.
SPAL: Zanon; Odorico, Bortolussi; Mazzolo, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Giusti, Ventoruzzo, Petras, Basso.
SANVITESE: Comand; Cesco, Pederoba; Infanti, Toneguzzo, Quarin; Pippo, Giau, Bernava, Iaccuzzi, Nonis.

CORDOVADO — La Spal si è aggiudicata con pieno merito il derby provinciale con la Sanvitese. Dopo un avvio incerto, nel quale erano gli ospiti a portarsi in vantaggio al quarto d'ora, grazie ad un calcio di rigore per atterramento di Nonis, la Spal riordinava le fila del proprio gioco e trovava la forza, pochi minuti più tardi per riequilibrare le sorti della partita con una rete del solito Francescutto, che in precedenza ben servito da Basso, con un tiro secco rasoterra, insaccava alle spalle del portiere. A 10' dal termine prendeva forma il successo della Spal.

Gemonese 1 - Pro Fagagna 0

GEMONESE: Pinosa, Cappellaro, Baldassi I, Picco, Turri, Esposito, Cravania, Nascimbeni, Baldassi II, Piccoli, Passone.
PRO FAGAGNA: Nobile, Minzatti, Sabbatini, Momesso, Freschi, Perselo; Grasso, Chiarvasio, Peres, Furlan, Mattiussi.

GEMONA — Dopo un inizio che non ha lasciato spazio al buon gioco da ambo le parti, la Gemonese avrebbe potuto segnare già nel primo tempo. Tanto per dare un'idea della malasorte accanitasi sui giallorossi basterà ricordare che in tre minuti di gioco per ben tre volte la palla è finita a fil di palo alla destra del portiere.

Doria 2 - Sangiorgina 1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Rosset su rigore, al 42' Re; nel s.t. al 30' Sguazzini.
DORIA: Marcocchio; Borean I, Martin; Jus II, Pitton, Jus I; Quattrin (Borean II), Rosset, Bortolussi, Re, Mantellato.
SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Piccolo; Tomba, Falessa, Tortolo; Sabot, Morettin, Visentini, Battistella, Sguazzin.

CASTIONS — Nell'incontro più atteso del campionato, il Doria è riuscito nell'impresa di spezzare la serie consecutiva di cinque vittorie della Sangiorgina, che sebbene sconfitta si mantiene sempre al vertice della graduatoria.

C. C.

Il Categoria
Girone F

In media inglese le battistrada

Campanelle 0 - Sovrana 0

CAMPANELLE: Rotta; Ribarich, Grassi (5' s.t. Piscanc); Castellano, Famigliuolo, Raguso; Messi, Bon, Vascotto, Gattinovi, Aversa.
SOVRANA: Parovel; Prada, Godas; Ravalico, Francini, Degano; Visintin, Doz (38' s.t. Bonnes), De Calò, Orto, Tosetto.
ARBITRO: Degan di Trieste.

E' stata una grossa delusione la partita che ha visto opposte Campanelle e Sovrana; mentre i padroni di casa hanno dimostrato ancora una volta scarsa incisività e poca fantasia in avanti la squadra di Ramiro Orto è sembrata la brutta copia di quella ammirata altre volte, con un De Calò — controllatissimo — alla ricerca dell'azione personale, Prada avulso dal gioco e un Tosetto in vena di preziosismi.

Nella ripresa il Campanelle ha premuto maggiormente, grazie anche al nuovo entrato Piscanc, ma è la Sovrana ad avvicinarsi di più alla rete per un liscio della difesa che manda la palla a lambire il palo su precedente tiro di Tosetto. Da menzionare Gattinovi e Rotta per il Campanelle e Francini per la Sovrana.

Roberto Micalli

I marcatori

4 reti: De Calò (Sovrana); Majorano (Baxter);
3 reti: Savi (San Marco); Bussi (Costalunga);
2 reti: Palcini (Costalunga); Jurincich e Delise (Libertas); Bernabei e Gerin (San Marco); Poli (Baxter); Cauzer e Cristofaro (Campi Elisi); Zollia (Breg); Vecchio (Vesna); Zaccaria (Primorje); Tommasi (Rosandra); Roici (Giarizzole).

Costalunga 2 - Baxter 1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Palcini, al 19' Bussi, al 38' Maiorano.
COSTALUNGA: Mezzavilla; La Pasquala (dal 29' del s.t. Chiodini), Coloni; Roiaz, Flet, Sciarrone; Bussi, Sirotich, Rovatti, Palcini, Campagna.
BAXTER: Donadel; Filippi, Suerzi (dal 1' del s.t. Denich); Stefanich, Castellarin, Camassa; Carli, Rainis, Zigante, Poli, Maiorano.
ARBITRO: Pompei di Trieste.

Il portiere della Baxter Donadel è stato nel bene e nel male il protagonista dell'incontro. Dopo aver negato la segnatura nella prima frazione di gioco in un paio di occasioni a Palcini con altrettanti interventi strepitosi, Donadel nella ripresa ha spianato la strada del successo al Costalunga lasciandosi ingenuamente infilare da una punizione dello stesso Palcini.

Il risultato rispecchia, comunque, fedelmente l'andamento della partita. Il Costalunga ha infatti esercitato per tutto l'arco dell'incontro una costante pressione sotto la porta degli ospiti mettendo sovente in difficoltà la formazione di Di Mauro con le galoppate sulle fasce laterali di Rovatti e le sciabolate di Palcini. Dopo la rete di quest'ultimo, i locali sono pervenuti al raddoppio con Bussi. Il Baxter si è svegliato solo negli ultimi venti minuti accorciando le distanze con una violenta sberla di Maiorano.

Domio 1 - Libertas 1

MARCATORI: nel p.t. al 43' Mauro; nel s.t. Visintin.
DOMIO: Zubalich; Zoch, Crevatin; Susani, Quintavalle, Zullich (dal 9' del s.t. Zugna); Barnaba, Visintin, Ritossa, Milcenich, Grozic.
LIBERTAS: Ulcigrai; Mottica, Cozman; Francolla, Delise, Iurincich; Cigliani (dal 28' del s.t. De Nicolò), Cattai, Pugliese, Mauro, Corsi, Fornasaro, Chizzo.
ARBITRO: Furlan di Trieste.

La Libertas ha gettato alle ortiche una vittoria che poteva considerare ormai acquisita. E quando si sprecano tante occasioni, non è neppure il caso di imprecare alla sfortuna o alla imperizia del direttore di gara. In effetti i biancoscudati di Stulle sono stati molto sfortunati, se si pensa che nel primo tempo si son visti annullare per fuorigioco due belle reti e colto un palo ed una traversa nel giro di un paio di minuti.

Quando è giunta la rete di Mauro, tutto lasciava supporre che il peggio fosse passato. Ma ci metteva lo zampino l'arbitro, che espelleva Cattai ed inventava un calcio di punizione indiretto a non più di sei metri dalla rete di Ulcigrai. Segnava Visintin e per il modesto Domio era l'insperato pareggio.

Luciano Zudini

S. Marco 2 - Zarja 0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Bernabei su rigore; nel s.t. al 40' Gerin.
S. MARCO: Balzarini; Toffanin, Pacor; Ellini (dal 35' del p.t. Giraldi), Stradi, Minca; Zollia, Gerin, Paolich, Bernabei, Savi, Pellis.
ZARJA: Puzzer; Franco, Zagar; Micussi, Macor, Samese; Santoni, Bidussi, Dana, Grgic, Fonda.
ARBITRO: Fumai di Trieste.

Il gol dei padroni di casa era nell'aria fin dai primi minuti di gioco, ma alla mezz'ora un fallo di Micussi su Zollia, in area di rigore, veniva punito dal signor Fumai con la massima punizione, che Bernabei trasformava con sicurezza. Gli ospiti si vedevano costretti ad inseguire un risultato positivo in inferiorità numerica, in quanto lo stesso Micussi veniva espulso nello stesso episodio.

Il raddoppio giungeva solo in chiusura di gara ed era propiziato da un'azione personale di Bernabei, che liberava Gerin prontissimo alla deviazione decisiva.

I RISULTATI

*San Marco - Zaria	2-0
*Vesna - Breg	1-1
Campi Elisi - *Primorec	2-0
*Domio - Libertas	1-1
Primorje - *Zaule	1-0
*Costalunga - Baxter	2-1
*Rosandra - Giarizzole	1-0
*Campanelle - Sovrana	0-0

LA CLASSIFICA

Sovrana	6	4	2	0	7	1	10
Costalunga	6	4	1	1	7	2	9
San Marco	6	3	3	0	10	3	9
Libertas	6	2	4	0	7	3	8
Campanelle	6	1	5	0	3	2	7
Breg	6	1	5	0	4	3	7
Baxter	6	3	0	3	7	6	6
Vesna	6	1	4	1	4	6	6
Campi Elisi	6	1	4	1	5	4	6
Primorje	6	2	2	2	3	6	6
Giarizzole	6	2	1	3	4	4	5
Domio	6	1	3	2	3	4	5
Rosandra	6	1	2	3	2	4	4
Zaria	6	0	4	2	1	6	4
Zaule	6	0	2	4	2	10	2
Primorec	6	0	2	4	2	7	2

LE PARTITE DEL 28.10.79

Sovrana - Rosandra
Libertas - S. Marco
Breg - Costalunga
Zaria - Zaule
Primorje - Primorec
Baxter - Vesna
Campi Elisi - Domio
Giarizzole - Campanelle

C. Elisi Prisco 2 - Primorec 1

MARCATORI: nel p.t. al 41' Cauzer; nel s.t. al 30' Bullan (autorete), al 31' Cristofaro.
PRIMOREC: Pavatich; Milkovich A., Stocca; Carli M., Husu, Skrem; Ciuk, Carli P., Denich, Carli M. II, Carli M. I, Maglica, Carli D.
CAMPI ELISI PRISCO: Furlan; Bertocchi, Ruggetti; Zoffoli, Lizzi, Fantina; Cauzer, Stella, Cristofaro, Petagna, Bullan; Iurinci, Babich.
ARBITRO: Concina di Trieste.

Una bella partita caratterizzata da emozioni a non finire sull'uno e sull'altro fronte. La squadra di casa ha adottato una tattica votata all'offensiva, favorendo l'immancabile replica dei ragazzi di Vatta in contropiede.

Agli attacchi in massa del Primorec, la squadra ospite risponde colpendo ripetutamente i legni della porta di Pavatich, finché, al 40' Cauzer sblocca il risultato. Alla mezz'ora della ripresa i locali ottengono la rete del pareggio su deviazione di Bullian, ma la loro gioia non dura che una manciata di secondi, poiché Cristofaro in contropiede sigla la rete della vittoria per i suoi colori.

L. Z.

Rosandra 1 - Giarizzole 0

MARCATORE: Tommasi al 9' del primo tempo.
ROSANDRA: Dapas; Schettini, Hlaca; Taddeo, Gulich, Somma; Martin (dal 26' del s.t. Kirkmayr), Colavecchia, Picchieri, Milcenich, Tommasi.
GIARIZZOLE: Altin; Bencich, Cannone; Cattonar, Bossi, Tedeschi; Guglia (dal 2' del s.t. Buffa), Basiaco, Drioli, Roici, Macoratti.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

Successo del Rosandra a spese del Giarizzole in un confronto povero di contenuti tecnici ma interessante sul piano agonistico. Il Rosandra ha sostanzialmente meritato i due punti, anche se nella ripresa ha accusato qualche difficoltà nel contenere le offensive di un Giarizzole proteso alla ricerca del pareggio pur ridotto in dieci uomini dall'espulsione di Roici.

Da segnalare le ottime prestazioni di Macoratti e Picchieri.

Paolo Condò

Vesna 1 - Breg 1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Samez; nel s.t. al 40' Massimi su rigore.
VESNA: Bubnich; Giachin, Botti; Acquavita, Pribac, Vecchio; Massimi, Pipan, Querci, Candotti, Zucca.
BREG: Micor; Poropat, Coloni; Perossa, Dazzara, Dagri; Zollia, Lovriha, Fiorella, Cigui, Samez.

Non erano trascorsi cinque minuti dall'inizio della contesa, che Samez riusciva ad incunearsi fra Botti e Giachin battendo imparabilmente il portiere Bubnich. Da questo momento il Vesna, punto sul vivo, iniziava un assedio alla porta di Micor, risultato a fine gara il migliore in campo, che durava sino al conseguimento del pareggio.

Scorreva il 39' del secondo tempo, quando Perossa si vedeva costretto a fermare Massimi atterrandolo entro l'area. Rigore che lo stesso Massimi trasformava.

Primorje 1 - Zaule 0

MARCATORE: Zaccaria al 44' del secondo tempo.
ZAULE: Pausché; Covacich, Mihalich; Pregarz, Veglia, Caffueri; Bologna, Cociancich, Millo, Rupini, Milanese.
PRIMORJE: Stocca; Tomizza, Husù G.; Sugan, Angileri, Husù W.; Pertot, Vascotto, Albi (dal 20' del s.t. Lanza), Zaccaria, Germani.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

Ennesima sconfitta casalinga consecutiva dello Zaule che, come la scorsa domenica, ha disputato una buona partita, ma è stato sfortunato in fase di realizzazione. Senza nulla togliere ai meriti della squadra ospite, bisogna puntualizzare il momento negativo della formazione di Pescatori.

E' incredibile che una squadra di calcio in grado di sciorinare gioco di ottima fattura e di costruire una mezza dozzina di occasioni favorevoli a partita, si ritrovi al termine dei novanta minuti di gioco col carniere dei punti desolatamente vuoto. A interrompere l'equilibrio è stata la rete di Zaccaria messa a segno quando mancavano poco più di sessanta secondi al termine della gara.

L. C.

BASKET

Le regionali si confermano protagoniste

AL TERZO TENTATIVO L'HURLINGHAM OTTIENE FINALMENTE LA PRIMA AFFERMAZIONE DAVANTI AL SUO PUBBLICO

Si sveglia Laurel ed è fatta

Hurlingham - Il Diario 97-71 (42-30)

HURLINGHAM: Ritossa 19, Pieri, Baiguera 12, Tonut 6, Scolini 4, Floridan, Meneghel 6, Iacuzzo 3, Laurel 30, Bradley 17.

IL DIARIO CASERTA: Filer 10, Nagle 27, Cioffi 14, Campolitano, Mastroianni, Simeoli 2, Donadoni 19, Romano 4, De Lise, Di Lella 4.

ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Graziani di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Hurlingham 11 su 14; Il Diario 13 su 16. Nessun giocatore uscito per 5 falli. Spettatori 3500 circa.

Al terzo tentativo casalingo l'Hurlingham trova finalmente la vittoria. Tanti canestri, tante facce sorridenti, nessun incidente, salvo una mischia furibonda tra un nugolo di ragazzini che si sono contesi il polsino di Bradley alla fine dell'incontro. Non c'è stata storia con questo Diario, probabilmente la più sbiadita squadra del campionato, costretta ad aggiornare il suo curriculum di sconfitte (la quarta per la precisione).

A Giovanni Gavagnin, allenatore dei campani, già giocatore della Ginnastica Triestina, sarà venuta una voglia matta di indossare la maglia bianconera, nonostante l'età lo sconsigliasse. Ha scosso sconsolato la testa quando ha visto la sua formazione-fantasma andare alla deriva, dopo aver cercato di tenersi a galla nel primo tempo. Buona parte del pubblico (ancora «pienone», benché si trattasse di una squadra «sparring partner») si è chiesto quali fossero i due giocatori americani del Diario. Qualcuno ha individuato nel numero 6 lo straniero e invece si trattava di Ciffi. Filer e Nagle infatti, si sono confusi nella mediocrità (non tragga in inganno il bottino di Nagle, raccolto nel finale a briglie sciolte) e i solisti maligni sostenevano che i due statunitensi erano stati prestati da una base Nato vicino a Napoli... Considerazioni inevitabili, perché davvero il quintetto ospite è stato di una povertà cestistica unica.

In pratica, dopo il derby con la Pagnossin, si potrebbe dire che si è trattato di un avversario «utile», tale da verificare, più che la forma, il morale dei neroverdi, dopo la «sberla» di mercoledì. Sotto questo punto di vista i «leoni» sono tornati ad azzannare, per quanto non si siano trovati di fronte un'altra squadra feroce. Nonostante l'assenza di Dordei l'Hurlingham ha comandato in lungo e in largo e c'è stata gloria e soddisfazione per tutti. Il primo tempo non è stato bello, anche perché Laurel si vedeva lontano un miglio che non «sentiva» la partita. Solo 8 punti per lui nella prima frazione di gioco e parecchie disattenzioni, tant'è vero che Lombardi lo ha fatto riflettere in panchina. Meglio si era comportato Bradley, ma James «toccato» pesantemente nella tasca in settimana (qualche centinaio di dollari di multa per i ritardi agli allenamenti) aveva bisogno di farsi perdonare. Il suo parziale è eloquente: 6 su 7 al tiro, diversi rimbalzi, una stoppata.

Chi invece è abituato a non mollare, non importa chi si trovi di fronte, è Meneghel. Il capitano si è impegnato sin dall'inizio, ha tirato bene (3 su 3) ha conquistato qualche palla importante. Bene nei primi 20' Ritossa, autore di alcune ottime conclusioni dalla distanza.

Una gara, nel primo tempo, abbastanza noiosa, con Nagle, sull'altro fronte, come un bufalo a incorrere in evidenti «sfondamenti». Ancora peggio Filer che ha, come suol dirsi, la mano «quadra». Il Diario pur senza procurare grattacapi riusciva a limitare i danni per merito di Cioffi. Tutto questo per metà partita; alla ripresa del gioco Rich Laurel decideva di fare sul serio e in 17' strappava gli applausi. Una tifosa alla fine sosteneva che manca solo che effettui la rimessa, riprenda il pallone e giochi in pratica da solo. Avesse voluto Rich segnare 60 punti anziché i «soliti» 30 e lode ci sarebbe riuscito comodamente. Invece ha risvegliato l'incontro con i suoi salti da cavalletta, gli assist, le entrate irresistibili. Il Diario contro Laurel è stato costretto a... voltar pagina, accusando un passivo che a un certo punto ha raggiunto oltre 30 lunghezze.

Nella girandola dei canestri si sono inseriti a turno un Baiguera sempre più in crescendo (6 su 7 al tiro!), Ritossa, puntuale nelle realizzazioni da sotto e da fuori e Bradley, che si è meritata una dose di applausi per un canestro al volo, su suggerimento di Laurel. Scolini ha svolto caparbiamente il suo compito, ma non è stato fortunato nei tentativi a canestro (certi errori sono solo la conseguenza di una mancata convinzione). Alberto Tonut, inoltre, ha messo a segno i primi punti in questo campionato dimostrando sicurezza e decisione. Al suo attivo alcuni rimbalzi «in quota».

Tatticamente l'Hurlingham ha fatto vedere buone cose: dalla «press» alla zona, al marcamento individuale. Il Diario, invece, si è affidato a una «zonetta», variata di tanto in tanto e poi a una «uomo» aggressiva che ha fruttato poco o niente.

Severino Baf



Laurel a canestro nell'incontro vinto dall'Hurlingham sul quintetto di Caserta: quando si è svegliato Sich, il Diario è stato costretto a voltare pagina... (Italfoto)

LA MOBIAM DOPO BOLOGNA SEMPRE A PUNTEGGIO PIENO

Dickey illumina la scena

Mobiam - Mercury 83-77 d.t.s. (37-44, 73-73)

MERCURY BOLOGNA: Magnifico 4, Jordan 14, Ferro 8, Anconetani 10, Arrigoni 12, Starks 25, Santucci 4; n.e. Bertolini, Bulgani e Tardini.

MOBIAM UDINE: Andreani 8, Savio O. 14, Savio G. 15, Cagnazzo, Fuss, Dickey 31, Gallon 15; n.e. Tonin, Vanin e Bruni.

ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Mercury 7 su 11; Mobiam 13 su 16. Usciti per cinque falli: Andreani 1'05" del supplementare; tecnico alla panchina della Mobiam al 1'05" del supplementare.

BOLOGNA — La Mobiam fa sette minuti di vero basket, coglie in fallo una Mercury d'animo gentile e ingenuità profonda, intasca i due punti in palio ed ecco che si ritrova ancora al vertice dell'A 2 dopo quattro giornate di gara. L'attende una trasferta non impossibile (a Cagliari), dove ritroverà un uomo del calibro di Bruni, ieri incollato per precauzione in panchina dopo una leggera gastrite; l'attende soprattutto, se Blasone riesce a mettere ordine qua e là, un futuro abbastanza roseo. Come dire che se giocando maluccio anziché no e incompleta questa squadra vince partite come quella di Bologna, può andare lontano e dire davvero la sua nella corsa alla serie A 1.

Ma prima di tutto, vediamo com'è andata. La Mercury aveva condotto una gara mediocre ma onesta, in vantaggio costante pur senza dominare, per quasi tutto l'incontro. Veniva quasi da pensare che la Mobiam non si fosse accorta che una gara dura di solito solo 40 (o 45 come in questo caso) minuti, perché Savio e compagni giocavano senza ammazzarsi dall'impegno, nulla facendo per mutare ritmo e dimensioni a una sconfitta imminente. Blasone ha comandato il pressing solo a due minuti dalla fine, insistendo forse troppo, in precedenza su una blanda difesa a zona; inoltre ha tenuto in campo per un secolo un Cagnazzo incapace di fare alcunché, relegando in panchina l'arzillo Savio (il Giampiero), che poi gli risolverà al momento buono le cose più complicate.

Di questo passo si arriva a 44" dal termine del tempo regolamentare. La Mercury conduce 73-69 e la gara sembra chiusa, anche perché Anconetani ha l'occasione di tirare due personali su tre per un fallo di un udinese. In precedenza il play bolognese ha mostrato la mano abbastanza calda e anche se segnasse una sola volta, cinque punti in 44" sono davvero tanti. McMillen però rinuncia, la Mercury fallisce il tiro successivo, Poi rinuncia ancora ad altri due personali (21") perde un pallone, concede alla Mobiam un canestro prima e un altro, sulla sirena finale, poi. L'ultimo porta la firma di Terry Dickey e fa tremare a lungo il palazzo perché la palla rimbalza tre volte sul ferro prima di insaccarsi.

Il gran pressing finale degli udinesi, un press scomposto ma coraggioso, aiutato dal «pollo» McMillen, qualcosa di buono porta. E nel supplementare si vede una bella Mobiam, convinta, veloce, raziocinante; anche se, a onor del vero, bisogna ammettere che a quel punto la Mercury aveva perso tutto: coraggio, idee, volontà.

La partita ha in ogni caso un suo eroe: si chiama Dickey ed ha illuminato il palazzo dello sport bolognese di vera classe. Adesso tutti possono capire cosa faceva nei professionisti dell'Nba uno del suo calibro. Dickey ha seganto più di tutti, con medie ottime (14 su 23), ha preso i rimbalzi (11), ha dato assist e stoppate. Giocatore utile, essenziale, dunque, ma anche funambolo del parquet: due passaggi dietro la schiena proprio bellissimi, un palleggio da globetrotter e una grande intelligenza di gioco. Alla fine, invece di aspettare il suo turno, ha preso lui l'iniziativa, aprendo varchi molto ampi nella difesa di casa, ma senza mai dare l'impressione di strafare. Un grosso acquisto, per Udine e per il basket italiano. Con lui hanno ben figurato i Savio e discretamente ha fatto Gallon (7-12,8 rimbalzi). La delusione vera sono Cagnazzo e il sempre troppo poco impegnato Fuss, mentre Andreani fa tanta confusione in mezzo a poche cose dignitose.

Dall'altra parte il solito immenso Starks, coadiuvato da Arrigoni e Anconetani, mentre Jordan, malservito e ben marcato, ha sofferto più del solito.

Attilio Franceschini

Basket serie D
Salesiani per un punto

Timer Cer - **Il Portico	81-79
Don Bosco - Itala Alfieri	82-81
Jadran - Cervignano	83-74
Sagrado - Inter 1904	95-52

LA POSTALMOBILI ESPUGNA IL CAMPO DI CHIETI

Dalla Costa il trascinatore

Postalmobili - *Rodrigo 78-75 (36-40)

RODRIGO: Marzoli E. 6, Di Masso 6, D'Ottavio 6, Rossi 14, Biaggi, Dindelli, Borienghi, Pistollato 3, Collins 26, Hollis 14.

POSTALMOBILI: Melilla 3, Bellotto, Perin, Masini 10, Wilber 23, Bechini 4, Dalla Costa 21, Sandin 2, Fantin 7, Young 8.

ARBITRI: Bianchi e Maggiore di Roma.

NOTE: tiri liberi: Chieti 13 su 17; Pordenone 20 su 34. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo nella Rodrigo Chieti al 18' Di Masso ed al 19' D'Ottavio e Rossi.

CHIETI — Importante vittoria della Postalmobili al termine di un confronto piuttosto mediocre dove il nervosismo l'ha fatta da padrone. E pensare che nel primo tempo i teatini avevano dato l'idea di poter fare proprio l'incontro abbastanza facilmente, conducendo sempre, anche con ampi margini di vantaggio. Poi nella ripresa la Rodrigo calava paurosamente ed il Pordenone, passato in vantaggio con Wilber (58-59) riusciva a prendere la testa incrementando il proprio margine fino a 11 lunghezze. Nel finale c'era un veemente ritorno degli abruzzesi che si avvicinavano pericolosamente ma i pordenonesi tenevano saldi i propri nervi e riuscivano a condurre in porto la vittoria; la sirena finale trovava infatti le squadre sul 75-78.

Nel Rodrigo, autore di una prestazione davvero opaca, salviamo solo il colored Collins, autore di 24 punti, distintosi anche sotto i tabelloni (21 i suoi rimbalzi). Del tutto negativa invece la prova dell'altro americano Hollis (7 su 24 nel tiro in azione). Sul piano di assoluta mediocrità gli altri.

Ottima nel Pordenone la disposizione tattica predisposta dal coach Pellanera, una zona 2-3 che ha messo in grave crisi il dispositivo offensivo della Rodrigo. Da segnalare la splendida prova del play Dalla Costa, autore di 21 punti e trascinatore dei suoi, specie nei momenti più delicati. Anche il «vecio» Masini è stato molto utile, gettando sul piatto della bilancia la sua «secolare» esperienza. Wilber si è mosso bene, andando anche ripetutamente a segno, mentre Youg, del tutto evanescente nel primo tempo, si è parzialmente riscattato nelle ultime fasi di gara.

Una bella prestazione, in definitiva, dei pordenonesi, che hanno saputo sapientemente approfittare di tutte le lacune mostrate dalla Rodrigo e difendere il proprio vantaggio negli ultimi minuti. Attendiamo una conferma dai ragazzi di Pellanera, fin da mercoledì prossimo nel difficile incontro che li vedrà opposti ai bolognesi del Mercury.

Riccardo Aceto

SERIE C 2

Servolana 88
Canella 81

SERVOLANA: Bubnich, Comici 11, Rupena 7, Quarantotto 4, Cumbat 4, Palombita 20, Cassio 8, Grisoni 19, Michelis, Zaggia 15.

CANELLA S. DONA': Andriolo, Momentè 28, Vicentini 12, Carraro 2, Bressan 2, Marangon, Montino 10, Coppo 13, David 10, Bertolli 4.

ARBITRI: Battocchio e Soigiu di Udine.

NOTE: tiri liberi Servolana 25 su 43; Canella 7 su 14. Uscito per 5 falli Montino.

Felice debutto casalingo per la Servolana, che ha avuto ragione del Canella S. Donà, segnalato come una delle compagini in grado di puntare alla promozione. La squadra veneta in effetti dispone di alcune individualità di spicco (Momentè su tutti), però è sembrata piuttosto carente dal punto di vista tattico.

I giallorossi di Cavazzon hanno dimostrato un certo carattere, quando si sono trovati a dover rincorrere gli avversari.

A pochi minuti dalla conclusione, infatti, gli ospiti sono riusciti ad effettuare il sorpasso, poi Palombita e Grisoni, i migliori in fase offensiva, permettevano alla Servolana di recuperare e di vincere autorevolmente. Nel primo tempo assai validi Rupena (che ha catturato molti rimbalzi in difesa) e Zaggia.

ALTRI RISULTATI

Spilimbergo - *S.M. Mestre	88-73
Il Mobile - Favaro	94-93

Marcatori basket

Classifiche dei marcatori del campionato di pallacanestro serie «A» maschile:

A 1 — Smith 120, Morse 118, Sheppard 105, Laimber 97, Anderson 97, Grocowalsky 97, Davis 96, Behagen 96, Bucci 90, Kupec 88, Wingo 86, Sojourner 84, Russell 82, McMillan 82.

A 2 — Pondexter 123, Hicks 120, Hollis 112, Laurel 112, Bird 109, Mayes 101, Howard 100, Cerraro, Chessmann e Poldokas 98, Dickey 95, Garrett 94, Wilber 91, Collins 87.

UN SEMPLICE ALLENAMENTO PER LA PAGNOSSIN L'INCONTRO CON L'HONKY WEAR

Pondexter autentico mattatore

Pagnossin - H. Wear 114-103 (53-49)

PAGNOSSIN: Puntin 8, Pondexter 46, Premier 16, Ardessi 22, Laing 10, Turel 8, Antonucci 4, Fritz; n.e. Sfiligoi e Campestrini.

HONKY WEAR: Sonaglia 4, Baleari 28, Mannella 8, Green 11, Chessman 31, Gelsomini 9, Mondati 4, Valenti 8, Bolzonetti; n.e. Servadio.

ARBITRI: Bigozzi e Maurizzi di Bologna.

NOTE: tiri liberi: 20 su 25 per la Pagnossin; 5 su 7 per la Honky. Usciti per cinque falli: Green al 7'50" (66-79). Tecnici: a Green e Pondexter per essersi aggrappati al canestri. Spettatori 2300.

GORIZIA — *La Pagnossin non manca di fare il suo poker, anche mettendo in tavola poche carte. Anzi, una sola: Roscoe Pondexter si rifà del relativamente magro bottino raccolto a Trieste, impinguando il suo carniere di 46 punti, un primato anche per lui, abituato si può dire da sempre a viaggiare sopra i 30. In effetti, la Pagnossin lascia fare, tutto o quasi, al suo cecchino, che non è certo tipo da farsi pregare due volte quando si tratta di metterla dentro. I tricolori lo fanno, un po' per omaggio al loro uomo guida, un po' per mancanza di altre idee e soluzioni, per le quali, forse, ci sarebbe da spremere le meningi. Così Roscoe fa il suo bravo tiro a segno, ma anche sgobba la sua parte e di più. Il resto della formazione non si piega certo la schiena dal gran impegno. A tirare il carretto, per la verità c'è anche capitan Ardessi, che fa onore ai suoi galloni.*

Nella ripresa ci dà dentro anche Premier, che cerca di ritrovare sul campo la forma che ancora non ha. Laing, invece, non si sente chiamato in causa e si assenta spesso dal gioco. Qualche scrollata di vivacità la danno qua e là i giovani, e alla fine c'è qualche canestro, di quelli lasciati per strada da Pondexter, anche per loro. Stavolta il protagonista è solo Pondexter: Mc Gregor si dimentica forse di tirare dal cappello qualche altro giovane, serbandolo per un'altra occasione.

Contro l'Honky, non proprio dimessa come si potrebbe credere per il suo zero in classifica, la partita la fa lui, Pondexter: Roscoe intona il coro, ma finisce per cantare solo. Questa la musica di una partita, che, ma solo in apparenza, resta in equilibrio fino ai primi minuti della ripresa. All'inizio la Pagnossin, alquanto deconcentrata in difesa, dà confidenza ai marchigiani. Al 3' l'Honky è in vantaggio di sei punti (6-12) ma la cosa non sembra impressionare più che tanto i tricolori, che al 6' fanno il sorpasso, senza nemmeno cambiare marcia. Si gioca con marcature individuali. Il minuscolo Mannella fa il folletto e con un paio di vertiginosi scambi di velocità, entra per due volte di seguito nella burrosa difesa goriziana, riportando in vantaggio i suoi colori. Per frenare la sua esuberanza Mc Gregor manda in campo Turel. Green si becca un tecnico per essersi aggrappato al canestro dopo aver segnato e al 13', con il quarto fallo sulla groppa, Bucci lo fa uscire.

Nella ripresa giocherà per soli altri quattro minuti, lasciando nelle peste la sua formazione. Più di quattro punti in avanti, comunque, la Pagnossin non riesce andare fino al riposo.

Negli spogliatoi Mc Gregor dà la sveglia al suo sonnacchioso quintetto e i risultati non tardano a venire. Dopo quattro minuti, la Pagnossin ha finalmente al suo attivo un vantaggio decente (67-57). L'uscita di Green facilita le cose ai tricolori che al 10' portano a 17 le lunghezze di margine (89-72). Qui la partita sarebbe bell'e finita, se Paleari (ottimo) e Chessman non facessero il diavolo a quattro. La lusinga di siglare i 100 fa scattare Premier in una bella entrata; Pondexter si incarica di inaugurare la decina di canestri successiva. Si corre ormai a cento all'ora da una parte e dall'altra e i canestri fioccano.

Si esalta anche Pondexter che schiacciando si appoggia anche lui all'anello, facendosi decretare il secondo tecnico della partita dall'ottima coppia formata dai bolognesi Pigozzi e Maurizzi. Non c'è davvero altro, prima dell'arrivederci del pubblico al prossimo appuntamento a mercoledì, per l'incontro, da prendere molto sul serio, con la Liberti Treviso.

Giancarlo Bulfoni

PALLAVOLO

Edilcuoghi-Modlica 3-1

GORIZIA — Pallavolo d'alto livello l'altra sera a Gorizia nella palestra della «Stella Matutina» dove in amichevole si sono incontrate la Modrica di Sarajevo, campione di Jugoslavia, e la Edilcuoghi di Sassuolo (Modena), giunta quarta nel campionato italiano della scorsa stagione agonistica. Si è imposta la squadra italiana con il punteggio di 3-1 (15-12, 15-13, 20-22, 15-3). La Edilcuoghi ha schierato i nazionali Cirota e Di Bernardo oltre a Sacchetti, Zini, Saetti e Campana mentre non erano presenti Negri e Piva impegnati con la nazionale militare.

SERIE C 1: NETTO SUCCESSO DEI TRIESTINI A PADOVA

Elcrom, nuovo ruzzolone

Virtus Padova 96
Elcrom Monfalcone 87

VIRTUS PD: Della Riva 2, Trivellato 21, Cesaro 17, Menon 8, Lavagnolo 21, Priori 14, Mascalchin 6, Munaro 5, Negri, Gazzin.

ELCROM: Banello 6, Bertotti 7, Soranzo 25, Cavallari 10, Medeot 6, Bacchelli 22, Kersevan 2, Ursic 1, Tossut 8, Cicciarella.

ARBITRI: Crippa e Miniz di Milano.

NOTE: tiri liberi, Virtus 12 su 22, Elcrom 21 su 28. Usciti per 5 falli Cicciarella e Cavallari della Elcrom, Della Riva della Virtus Padova.

MONFALCONE — Seconda sconfitta interna della Elcrom questa volta però subita ad opera di una formazione tra le più titolate del girone. La squadra padovana ha praticamente condotto dall'inizio alla fine mantenendo sempre a distanza di sicurezza la giovane formazione di casa.

Chiusi dal pronostico, i biancoazzurri di Zulini, oltretutto inferiori in altezza, hanno comunque disputato una gara generosa badando a curare il gioco di squadra e denotando indubbiamente dei miglioramenti rispetto alle precedenti esibizioni. Certamente sono ancora affiorate alcune ingenuità che hanno condizionato in alcuni momenti la continuità della manovra.

I. G.

Alabarda 97
Padova Basket 76

ALABARDA: Prodan 20, Dudine 8, Forza 6, Giraldi 2, Vidorno 2, Dalla Costa 23, Sculin 13, Del Ben 2, Ceccotti 8, Falconetti 8.

PADOVA BASKET: Artico 4, Salmistraro 26, Saccaro, Rizzetto 9, Vianello 17, Breda, Fontolan, Rossi 15, Nagy 5, Fusaro.

ARBITRI: Fabbri E. e Fabbri M. di Firenze.

NOTE: tiri liberi Padova 15 su 19; Alabarda 8 su 13. Tecnico al 12' della ripresa all'allenatore Paperini per proteste.

PADOVA — I triestini dell'Alabarda hanno letteralmente travolto il Padova Basket. Dopo un primo tempo che ha visto le due squadre alternarsi alla guida del punteggio, il secondo tempo è proseguito sullo stesso binario fino all'8' 56-54 favorevole all'Alabarda. A questo punto si è verificato il «break» decisivo in favore della squadra triestina, che con un parziale di 28-9 in 9 minuti si è staccata senza essere più ripresa.

Oece Pordenone 62
Pagnossin Treviso 54

OECE PORDENONE: Metlica 6, Biasizzo 7, Vianello, Crisafulli, Pessoni 13, Traina 4, Ferracini 5, De Stefano 27 (Trevisan, Corradin).

PAGNOSSIN TREVISO: Turello 11, Cervellin 8, Rizzo 13, Rosin 2, De Luca 2, Canu 7, Vudele 9, Pin 2 (Fedato, Nanni).

ARBITRI: Mariani di Bologna e Pagnoli di Forlì.

NOTE: tiri liberi: Pagnossin 10 su 17, Pordenone 14 su 22. Tecnico alla panchina della Pagnossin all'11' del p.t. per proteste.

TREVISO — Vittoria sonante dell'Oece che ha piegato senza troppa difficoltà un'incerta Pagnossin. I pordenonesi sono stati quasi sempre in vantaggio e non hanno sofferto l'attacco dei padroni di casa, sospinti da alcune individualità di spicco, ma certamente non all'altezza di poter contrastare un Pordenone letteralmente travolgente con De Stefano autentico trascinatore.

La vittoria dei ragazzi di Pordenone si è concretizzata nel secondo tempo, dopo che la Pagnossin aveva dato l'impressione alla fine della prima frazione di gioco di poter reggere il ritmo degli avversari e tentare anche l'aggancio. Troppi errori in fase conclusiva per i padroni di casa ed ottima la difesa imbastita dai pordenonesi per acchiappare alla fine un risultato positivo. La vittoria è stata legittima, dunque, anche in virtù dell'ottima prestazione di Pessoni e Metlica, che alternativamente hanno portato scompiglio nella difesa trevigiana con alcune entrate pregevoli e con alcuni tiri dalla media distanza davvero azzeccati.

P. P.

Risultati e classifiche

Serie A-1

I RISULTATI

*Arrigoni - Antonini	85-78
Gabetti - *Billy	82-71
*Emerson - Eldorado	117-91
*Jolly - Isolabella	84-74
Pintinox - *Scavolini	79-61
Sinudyne - *Acqua Fabia	93-82
Grimaldi - *Superga	80-71

LA CLASSIFICA

Gabetti	4	4	0	373	327	8
Emerson	4	4	0	403	334	8
Sinudyne	4	4	0	364	305	8
Billy	4	3	1	341	320	6
Arrigoni	4	3	1	320	294	6
Grimaldi	4	3	1	337	329	6
Antonini	4	2	2	324	335	4
Pintinox	4	2	2	332	319	4
Jolly	4	2	2	373	341	4
Scavolini	4	1	3	294	303	2
Superga	4	0	4	297	351	0
Acqua Fabia	4	0	4	324	353	0
Isolabella	4	0	4	364	422	0
Eldorado	4	0	4	318	423	0

LE PARTITE DEL 24.10.79

Antonini - Billy
Sinudyne - Jolly
Arrigoni - Acqua Fabia
Eldorado - Scavolini
Gabetti - Grimaldi
Pintinox - Superga
Isolabella - Emerson

Serie A-2

I RISULTATI

*Canon - Sarila	108-107
Mobiam - *Mercury	83-77
*Hurlingham - Il Diario	97-71
*Liberti - Cagliari	103-87
Banco Roma - *Mecap	91-82
*Pagnossin - Honky	114-103
Postalmobili - *Rodrigo	78-73

LA CLASSIFICA

Canon	4	4	0	422	337	8
Liberti	4	4	0	310	253	8
Mobiam	4	4	0	352	298	8
Pagnossin	4	4	0	359	331	8
Banco Roma	4	3	1	339	324	6
Hurlingham	4	2	2	314	293	4
Mecap	4	2	2	345	342	4
Mercury	4	1	3	326	316	2
Rodrigo	4	1	3	329	339	2
Sarila	4	1	3	375	389	2
Postalmobili	4	1	3	324	338	2
Cagliari	4	1	3	327	407	2
Honky Wear	4	0	4	316	369	0
Il Diario	4	0	4	261	359	0

LE PARTITE DEL 24.10.79

Cagliari - Mobiam
Canon - Hurlingham
Il Diario - Banco Roma
Honky - Rodrigo
Pagnossin - Liberti
Postalmobili - Mercury
Sarila - Mecap

Rugby

Prima vittoria della Fiamma

SERIE A

In Sanson-Aquila risultato contestato

Risultati della terza giornata del campionato italiano di rugby di serie A:

A Torino: Pouchain - Ambrosetti	10-6
A Casale sul Sile: Tegolaia - Jaffa	22-13
A Catania: Amatori - Benetton	13-13
A Brescia: Cidneo - Petrarca	12-10
A San Donà: Fracasso - Parma	9-6
A Rovigo: Sanson - L'Aquila	9-7

Classifica: Sanson 6 punti, Benetton 5, Petrarca, L'Aquila, Pouchain e Cidneo 4, Jaffa, Parma, Tegolaia e Fracasso 2, Amatori 1, Ambrosetti 0.

SERIE B

Calvisano 15
Vite d'Oro 6

MARCATORI: al 5' calcio piazzato di Nistolini, 8' meta di Cornwall, 15' meta di Breseglio; 7' s.t. meta di Romagnoli, 11' meta di Michelutti trasformata.

CALVISANO: Nistolini, Santulli, Breseglio, Cornwall, Romagnoli, Scala, Apollonio, Nervi, Bonati, Delfa, Bedretti (Ruggeri), Papa, Testa (Dotti), Gavazzi, Zucca.

VITE D'ORO: Del Fabbro Dario, Del Fabbro Piero (7' Bertos), Tosolini, Vidon, Ricci, Labano, Michelutti, A., Asquini, Fornasir, Franzil, Lestani, Bacalisco (23' Baldin), Asti, Zilli, Bracci.

ARBITRO: Zucchi di Livorno.

UDINE — La sconfitta della Vite d'oro è diretta conseguenza dell'incontro di domenica scorsa con il Mirano che ha costretto i bianconeri a scendere sul prato di Brescia in formazione insolita.

Il risultato finale rispecchia comunque l'ovvia superiorità dei padroni di casa che si sono dimostrati molto continui avendo anche esibito una preminenza nella touche e nei raggruppamenti; anche se le tre mete segnate sono nate da azioni elementari hanno avuto una perfetta esecuzione con il punto dalla bandierina.

Fiamma 9
Polcenigo 3

MARCATORI: nel p.t. al 2' Scarel, al 25' De Faveri, al 39' Scarel; nel s.t. al 30' Scarel, tutti su c.p.

FIAMMA: De Rosa, Bertozzi (Rusich dal 16'), Mancini, Mezzoli, G. Pocusta, R. Pocusta, Perentin, Gratton, Ardessi, Boltar, Costantini, Struggia, La Porta, Benzi, Scarel, Jurkich.

POLAR POLCENIGO: Santarossa, Zoldan, F. Uliana, Mancin, De Val, Da Re (R. Zaghet dal 45'), Bartol, De Faveri, Fantin, Melia, Perut, Dorigo, R. Uliana, G. Zaghet, De Fort (Bagarolo dal 79').

ARBITRO: Maoloni di Bergamo.

Tre calci piazzati di Scarel hanno dato alla Fiamma la prima vittoria stagionale. Sono due punti importantissimi per i rossoneri che dopo due sconfitte consecutive si trovavano ancora al palo in fondo alla classifica. Vittoria tanto più importante infine, perché conseguita contro un'avversario diretta nella lotta per l'ammissione alla C 1.

Ma vediamo un po' come sono andate le cose in campo. Innanzi tutto va detto che la gara non è stata per nulla esaltante. Fiamma e Polar hano sentito fin troppo l'importanza dei due punti in palio e hanno quindi dato vita a una battaglia senza esclusione di colpi. Prova ne siano le uscite per infortunio di Bertozzi, Da Re e De Fort, e le espulsioni — peraltro ineccepibili — di Dorigo e R. Uliana. Ne è scaturito un gioco frammentario, ricco di scaramucce e di ripicche tra giocatori avversari raggruppati molto spesso in combattutissime mischie aperte e chiuse nella fascia centrale del campo.

Ben poche volte si sono potute vedere azioni alla mano portate con successo in profondità oltre la linea dei trequarti; entrambi i quindici infatti si sono affidati soprattutto ai calci di spostamento per avvicinarsi alla linea di meta avversaria. Non è un caso quindi che il punteggio finale sia stato determinato esclusivamente dai calci piazzati.

Alessandro de Calò

Garmont 20
Cus Veneziani 18

MARCATORI: nel p.t. al 18' Metz II n.t., al 20' Scola calcio piazzato, al 24' Agnoletto meta n.t., al 36' Mogorovich II meta trasformata da Metz III; nel s.t. al 3' Mattiassi meta n.t., al 10' Mogorovich I meta n.t., al 18' Mogorovich II meta n.t., al 28' Scola calcio piazzato, al 33' Pizzolato meta trasformata da Scola.

GARMONT MONTEBELLUNA: Franceschini, Mattiassi, Agnoletto, Durante, Piccolo, Scola, Pizzolato, Salmeri, Nascimben, Sementino, Innocenti, Caeran, Fragiacomo, Casanova, Barisotto, Zanin, Buratto.

CUS VENEZIANI: Ameruoso, Cociani, Altemburger, Simonitti, Carrara, Metz I, Fabris, Mogorovich II, Battig, Metz II, Metz III (Sirotich), Ursini (Minatelli), Scaggiante, Chessa.

Romana 22
Conegliano 3

MARCATORI: nel p.t. al 5' meta di Colombo n.t., al 20' c.p. di Jarc, al 24' meta di Tavian trasformata da Jarc, al 30' c.p. di Antoniazzi; nel s.t. al 5' meta di Jarc trasformata da Padovan, al 15' c.p. di Jarc.

ROMANA: Rusin, Viezzi, Padovan, Tavian, Polan, Barone, Pecorari, Basso, Jarc, Spolor, Galardo, Bernecich, Paron, Scocchi (20' s.t. Sgubin), Colombo.

CONEGLIANO: Saule, De Nardi, Antoniazzi I, Antiga I, Favero, Antiga II, Antoniazzi II, Zandonà, Betto, Scroccaro, Dal Col, Dalle Mulé, Lorenzet (s.t. Spinnazè), Daminato, Borsoi.

Belluno 27
Amatori Pordenone 12

MARCATORI nel p.t. al 26' meta di Palma, al 30' meta di Della Piazza trasformata da Palma; nel s.t. al 12' meta di Bee, al 15' calcio di punizione di Turco, al 17' calcio di punizione di Palma, al 19' calcio di punizione di Turco, al 25' meta di Raffin trasformata da Turco, al 30' meta di Polito trasformata da Saronide, al 39' meta di Olivier.

PELLIZZARI BELLUNO: Di Benedetto, Darolt (25' p.t. Olivier), Piazza, Bortoluzzi, Marinello, Bee, Palma, Polito, D'Antimo, Leonardi, Dalla Piazza, Caneve, Saronide, Serragiotto (13' s.t. De Polo), Casagrande.

AMATORI PORDENONE: Mancin, Piasentin, Raffin, Pin, Pizzal (35' s.t. Sparavier), Cecillot, Campiello, Zanette, Tonon, Morassut, Micheli, Turco, Corsini, Cella.

Premet 21
Maniago 15

NELLA PRIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE C FEMMINILE

Alabarda e Interclub di slancio

Alabarda 77
Balestra 45

ALABARDA: Santin 4, Zumin 10, Baccher 2, Tracanelli 23, Vecchiet 8, Chersicla 15, Riccesi 2, Lagatolla 13, Mattesi, Giordano.

BALESTRA BOLZANO: Tosin, Parolin, Todesco 9, Pigozzo 8, Passuello 6, Baggio 9, Cerantola 2, Pellizzari, Bortolon L. 6, Bortolon M. 5.

ARBITRI: Verdoliva e Trevisani di Gorizia.

L'Alabarda, alla sua prima esperienza in serie C, non ha certo deluso. Pur priva di tre giocatrici (Amadei, Bais e Pellizzaro) la squadra di Zovatto ha vinto agevolmente contro avversarie soverchiate in tutto. La compagine triestina ha alternato validi schemi e messo in mostra diverse soluzioni tattiche, varietà piacevoli che ormai il basket femminile di casa nostra difficilmente presenta.

L'Alabarda ha avuto qualche comprensibile incertezza nelle battute iniziali, poi si è distesa andando a canestro con irrisoria facilità. Bene Santin, in regia, ottime conclusioni della Tracanelli e promettente la sicurezza e la personalità della giovane Zumin. Pure Chersicla, Lagatolla e Vecchiet hanno avuto modo di mettersi in luce.

Interclub Muggia 88
Dueville 35

DUEVILLE: Dal Martello 2, Candia 2, Farina, Meneghini 6, Cazzola 2, Ventagli 2, Zerbato 9, Pizzolato 12, Barretta, Burti.

INTERCLUB: Franceschinel B. 25, Franceschinel C. 14, Milocco 16, Cassano 12, D'Ambrosi 7, Stocco 14, Donadel, Janderca, Petruzzi M., Delise.

ARBITRI: Russo e Ballarin di Venezia.

NOTE: tiri liberi Dueville 3 su 12; tiri liberi Interclub 16 su 24.

VICENZA — Una bella Interclub Muggia ha agevolmente avuto ragione del Dueville, apparso una squadra ombra. Le ragazze di Volsi, dopo fasi alterne hanno saldamente preso in mano le redini della gara infliggendo alle malcapitate avversarie un crescente e pesante passivo. Già alla fine del primo tempo 29 punti dividevano le due squadre.

Dopo aver toccato il tetto dei 37 punti di vantaggio al 5' della ripresa le muggesane si sono limitate ad amministrare il vantaggio. Impossibile stilare graduatorie di merito tra le biancoazzurre di Muggia, tutte apparse bene decise e concentrate.

L. C.

Thermal 64
S.g. Triestina 46

THERMAL: Zampieri, Rossetti J. 11, Ramini A. 3, Rossetti M. 8, Paccagnella G. 4, Macigni 8, Teolato 11, Miolo 3, Squarcina 10, Ramini I. 6.

GINNASTICA TRIESTINA: Klobas 6, Pavone 14, Norio, Trimboli 2, Tognon 3, Massa 12, Dell'Antonia, Del Fabbro 3, Bartolini 6, Scapin.

NOTE: tiri liberi: la Thermal ne ha realizzati 19 su 34, la Ginnastica Triestina 4 su 19. Falli di squadra: Thermal 18, Ginnastica 34. Uscite per cinque falli la Teolato e Del Fabbro.

ABANO — Nella palestra comunale la Thermal Abano ha esordito con un risultato positivo nel campionato di serie C superando oltre le previsioni la Ginnastica Triestina per 64-46. Già al termine della prima frazione di gioco le termali avevano praticamente messo al sicuro il risultato chiudendo con un vantaggio di ben 15 punti.

Nella ripresa la Ginnastica Triestina, esattamente al 10' operava un pressing che però non portava al risultato sperato e l'incontro si concludeva a favore della squadra locale con un margine di 18 punti. Delle triestine, in particolare, si sono distinte la Massa e la Pavone.

Attilio Trivellato

Oece Pordenone 80
Alvisiana 67

OECE: Sutter 8, Mauro 4, Salvador 12, De Martino 10, Paschini 13, Murador 3, Mazzotta, Ferrara I 16, Ferrara II 8, Claretti 8.

ALVISIANA: Donati 9, Toffano 12, Bari, Zani II, Chiarin 4, Da Rolo 10, Colombo 15, Landi, Rado 4, Galvan 2.

NOTE Oece tiri liberi 1 su 30; Alvisiana tiri liberi 11 su 26. Uscita per 5 falli Sutter.

PORDENONE — Debutto della Oece nel campionato femminile di serie C. La supremazia delle ragazze di Bomben è stata tale da non lasciare il minimo dubbio sulla legittimità del successo conseguito. Dopo un avvio contratto ed impreciso, che ha determinato una fase di momentaneo vantaggio delle veneziane, l'Oece, alla metà del primo tempo passava alla controffensiva, ristabilendo dapprima le distanze per poi andare al riposo con un discreto margine sulle avversarie.

Nella ripresa le ragazze pordenonesi nel loro continuo crescendo, a quattro minuti dal termine, pervenivano ad un vantaggio massimo di 24 punti.

Nelle file dell'Oece in bella evidenza si è posta per punti realizzati e volume di gioco prodotto, Anna Ferrara.

C. C.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESISTE IN URSS UN'ALTRA OPPOSIZIONE POCO CONOSCIUTA

La quarta dissidenza in «odore» di zarismo

Il fenomeno della dissidenza in Unione sovietica, quest'erosione della dottrina ufficiale, viene attuata in diverse direzioni. C'è il liberismo di Sacharov, il marxismo critico di Pljuch e Medvedjev, la ribellione al dogmatismo di Ginsburg, di Sharanskj, Siniavskj, e un movimento di ritorno al panslavismo e alla concrezione della Grande Russia tipico di una frangia che potremmo definire «di destra». Questa destra è tuttavia un fenomeno di massa che è la continuazione del pensiero borghese del secolo passato: si riallaccia in qualche modo a Dostojevskj e a Konstantin Leontiev. Dal pensiero borghese del XIX secolo è stata ereditata per esempio l'annosa «querelle» antioccidentale. La Russia non deve porsi a rimorchio del decadente Occidente, vittima del pensiero illuminista fautore del dissacramento della spiritualità.

I primi scritti della Destra sovietica compaiono nel 1968 con l'organo «Unione sociale e cristiana panrussa par la liberazione del popolo». I dirigenti dellUnione interpretarono il comunismo come un fenomeno che non appartiene alle tradizioni, quindi alla cultura, della Russia.

Il marxismo sarebbe nient'altro che una «perversione occidentale». L'«Unione cristiana e sociale» si proporrebbe politicamente il modello di un autoritarismo illuminato, intrinseco al patrimonio storico cui appartenne Ivan il terribile, con un ritorno allo stato delle corporazioni secondo le proposte di Nicolaj Berdiajev dettate nel 1923. Una Russia, dunque, nazione toecratica del cristianesimo ortodosso. Alexander Solgenitzin con il discorso pronunciato all'università di Harvard nel giugno del 1978 e con la «Lettura ai dirigenti sovietici» sarebbe assai vicino alle posizioni dell'«Unione cristiana e sociale».

Un altro giornale clandestino della Destra dissidente è «Veke» (Assemblea) diretto dal 1971 al 1974 da Vladimir Osipov (in seguito condannato a otto anni di carcere). Siamo già alla «destra dura». Specialmente con Antonov lo scontro antiocidentale è senza quartiere: combattendo il regime sovietico dall'interno, in pratica Antonov lo sostiene ideologicamente nella lotta ai nemici esterni, cioè la Cina e l'Occidente. Per Antonov il leninismo ha molte cose in comune con l'ortodossia cristiana dei russi, come, a suo dire, il marxismo vero e proprio con il cattolicesimo. E saranno proprio il cristianesimo ortodosso e il leninismo a salvare la Russia.

Altra manifestazione della destra più integralista dell'Unione sovietica è il samizdat «Moskovskj Sbornik» curato da Borodin, un vecchio fondatore dell'«Unione sociale e cristiana» in cui trovano spazio gli ultras, fautori della teocrazia.

Due tendenze quindi nella destra dissidente: l'«Unione sociale e cristiana». che vuole uno stato corporativo e un cristianesimo sociale; «Veke» e «Moskovskj sbornik» che tentano di porre le basi di una teocrazia «tout court», e intanto pensano di utilizzare il potenziale mistico del leninismo per assestarsi alla guida del popolo. Ambedue le tendenze hanno in comune l'odio per il decadentismo occidentale e sperano nella rinascita del panslavismo. Più attenti alla battaglia ideologica che allo sviluppo sociale e politico immediato, le due tendenze affermano che il confronto decisivo dei tempi moderni non va fatto tra Capitalismo e Socialismo, ma tra chi vuole la morte dell'uomo e la fine della Storia e i Nuovi Destini che si riallacciano in qualche modo alle tradizioni.

Quale ruolo potrà giocare la destra in un prossimo futuro, nel dopo-Breznev?

Partendo dalla considerazione che l'attuale direzione del Cremlino si caratterizza specialmente per l'immobilismo e l'indecisione (i problemi cruciali vengono rimandati continuamente), il successore di Breznev si troverà in gravi ambasce sia sul piano economico sia su quello della politica estera. Dovrà necessariamente far ricorso al consenso delle masse coagulandole attorno a slogan «nazionalisti» come già fece Stalin.

Ecco, su un siffatto scenario, la destra avrebbe trovato quel ruolo di guida spirituale e di supporto alla direzione politica che ancor oggi le è negata. La destra dissidente verrebbe a essere allacciata alla destra istituzionale che opera già ora all'interno del Pcus e che si identifica nel movimento cosiddetto avanguardistico del giornale «Molodaja Gvardjia», diretto da Michail Lobanov e Viktor Kalmajev. Quest'ultima frangia è espressione della corrente di pensiero che vede superata la lotta interna al Capitalismo: la Russia è l'unica forza politica e militare capace di impedire l'americanizzazione del mondo. Per il ruolo-guida, per la missione demandata all'Unione sovietica, si tratterebbe di reorientare il Sovietismo in un senso più russo - anche per smussare certe punte polemiche interne al Sovietismo stesso. Un abbraccio tra dissidenti e istituzionali per la creazione del nuovo establishment: istituzione-tesi, dissidenza-antitesi, dialetticamente si superano nella sintesi-Establishment futuro. Che dialettica!

Bruno Lubis

Appello di Wyszynski agli studenti polacchi

VARSAVIA — Il cardinale Wyszynski, primate di Polonia, parlando ieri a Lublino per l'inaugurazione dell'anno accademico di quella università cattolica, ha richiamato gli studenti alle responsabilità sociali e morali che dovranno affrontare durante la loro vita professionale. Ha ricordato che soltanto un senso di responsabilità morale e sociale può portare alla grandezza di una nazione.

Il presule ha aggiunto che «il pericolo più grave per la Polonia di oggi è uno stile di vita egoistico», dovuto non soltanto all'incompenza ma anche alla disonestà di persone competenti e colte. Questa disonestà — ha avvertito il cardinale — può portare a una catastrofe della nostra patria.

Domenica a Narita



Narita — Un jumbo vola sopra i dimostranti che protestano contro il secondo lotto di lavori del nuovo aeroporto di Tokio. E' un atto di una guerra che dura da anni. (Telefoto Upi)

ACCORDO IN EXTREMIS PER LA SALVEZZA DEL PIU' NOBILE QUOTIDIANO INGLESE

Il Times tornerà in edicola

Ventisei ore ininterrotte di colloqui quasi fino al termine ultimo imposto dalla proprietà - La questione delle nuove trattative demandata a un arbitrato

LONDRA — Il «Times», il prestigioso e autorevole giornale quotidiano londinese è salvo. La testata non muore, questo il verdetto emerso a conclusione di una seduta-fiume di 26 ore ininterrotte di trattative tra la proprietà dell'azienda ed i rappresentanti sindacali dei poligrafici. In questo modo è risorta la vertenza che da dieci mesi e mezzo ha impedito la pubblicazione del quotidiano, la più antica testata dell'editoria quotidiana inglese, fondata 194 anni fa. A conclusione dell'ultima seduta, finita con cinque ore di anticipo sul termine ultimo fissato inderogabilmente dai proprietari del giornale, i negoziatori hanno detto che il «Times», la sua edizione domenicale «Sunday Times», ed i tre settimanali contestuali — il supplemento letterario e due supplementi pedagogici — saranno nuovamente in stampa al più presto possibile».

Il termine ultimo era stato imposto dalla società canadese comproprietaria delle azioni del «Times», la International Thomson Organization, la quale aveva minacciato che, se entro le 16 di ieri non fosse stato raggiunto un accordo positivo, essa avrebbe proceduto al licenziamento dei 3700 dipendenti tipografici, mantenendo in servizio a stipendio senza lavoro i giornalisti, i quali già mesi fa avevano accolto le proposte dell'azienda intese a risanare l'intera economia aziendale. Le trattative sono state condotte da una parte da Markaduke J. Hussey, rappresentante dei proprietari, e dall'altro da Les Dixon, presidente della federazione nazionale dei poligrafici.

Hussey e Dixon hanno detto che uno dei punti principali e più controversi, quello della riduzione della mano d'opera tipografica, riduzione dovuta all'introduzione di nuove tecnologie di stampa, è stata demandata ad un arbitrato vincolante. Il punto più basso della vicenda, iniziata il 30 novembre scorso quando venne pubblicato l'ultimo numero del «Times», fu raggiunto giovedì mattina, a conclusione di una seduta di 11 ore, in cui le posizioni delle due parti apparvero inconciliabili. E' a questo punto che gli azionisti canadesi, che rappresentano la maggioranza della proprietà, si dimostrano decisi a chiudere l'azienda, licenziando tutte le maestranze tecniche.

Le trattative sono riprese sabato mattina su richiesta dei sindacati. L'azienda ha acconsentito, spostando il termine ultimo a oggi pomeriggio. Tutta la vicenda aveva avuto origine dalle perdite economiche subite dal «Times» nel 1978 per la conflittualità sul lavoro: il giornale aveva perduto 13 milioni di copie e solo 17 dei 64 gruppi sindacali avevano firmato i nuovi accordi contrattuali. La sospensione delle pubblicazioni, originariamente prevista in due-tre mesi al massimo, è costata all'azienda 26 milioni di sterline (oltre 40 miliardi di lire) in mancati guadagni. Nell'aprile scorso il Times aveva tentato di pubblicare la testata «in esilio», in Germania.



Londra — Les Dixon (in primo piano), presidente del sindacato poligrafici e «Duke» Hussey, amministratore delegato della Times Newspapers, espongono ai giornalisti i termini dell'accordo che dovrebbe riportare in edicola il «Times» (Tel. Ap)

Respinto un ricorso contro condanna a morte

CARSON CITY — Un giudice distrettuale di Las Vegas ha respinto un appello dell'associazione americana per le libertà civili (Aclu) inteso a rinviare l'esecuzione, prevista per le prime ore di oggi di Jesse W. Bishop, di 47 anni, condannato a morte per aver ucciso un uomo un anno e mezzo fa durante una rapina in una casa da gioco di Las Vegas.

L'Aclu aveva motivato il ricorso sostenendo che la pena di morte è incostituzionale. Il ricorso era stato presentato per conto di undici contribuenti i quali sostengono che il denaro derivante dal gettito fiscale non dovrebbe essere utilizzato per l'esecuzione di condanne a morte in quanto la legge del Nevada sulla pena capitale non è stata riesaminata da tribunali federali.

Il giudice distrettuale di Las Vegas ha, tuttavia, rilevato che la Corte suprema del Nevada si è già pronunciata sull'applicazione della pena di morte nello stato e pertanto egli non ha alcuna possibilità di azione. L'Aclu ha subito presentato un nuovo appello, questa volta alla Corte suprema del Nevada. Dal canto suo Bishop ha sempre detto che non intende presentare ricorsi e preferisce morire piuttosto che trascorrere anni nel «braccio della morte».

Voto nel Voralberg: stazionari i seggi

VIENNA — Il consiglio regionale del Vorarlberg non ha subito modificazioni dopo le elezioni che si sono svolte ieri nel «Land» più occidentale dell'Austria. Il Partito popolare ha conservato i 22 seggi, i socialisti i dieci seggi e i liberali quattro seggi. In percentuale, tuttavia, i guadagni sono stati più forti per i socialisti che, rispetto alle elezioni regionali del 1974 sono passati dal 27,6 per cento al 29,1 per cento dei voti, mentre i popolari hanno ottenuto un aumento dello 0,5 per cento (dal 56,9 al 57,4).

Pur conservando, come gli altri due partiti, i loro seggi nel consiglio regionale i liberali hanno perduto l'uno e 4 per cento (dal 13,9 al 12,5) un leggero aumento è stato conseguito dal Partito comunista che però non è riuscito, come nelle precedenti elezioni, a farsi rappresentare in consiglio. Hanno votato il 94 per cento dei 175 mila aventi diritto al voto.

IL CINESE CONDANNATO

Manifesti e poesie difendono Jingsheng

PECHINO — Dopo alcuni giorni di incertezza, il «movimento democratico» a Pechino è sceso decisamente in campo per difendere un suo esponente condannato martedì scorso a 15 anni di carcere come «controrivoluzionario». E' una difesa improntata alla massima prudenza, ma che non esita a sollevare diversi interrogativi sul processo contro Wei Jingsheng e sulla scottante questione dei «reati ideologici». Direttore della rivista semiclandestina «Ricerche», Wei Jingsheng era stato processato davanti al tribunale intermedio (corte d'assise) di Pechino, e dichiarato colpevole di «attività controrivoluzionarie» e di aver fornito «informazioni militari» a uno straniero.

Il verdetto era stato già genericamente contestato da un manifesto affisso giovedì scorso al «muro della democrazia»: ma un dazibao di ieri pone interrogativi molto più precisi, domandando tra l'altro quali siano i limiti posti alla dissidenza senza che essa diventi «azione controrivoluzionaria».

Nel contempo, l'associazione «Tribuna del 5 aprile», (che con «Ricerche» è una delle più attive animatrici del «movimento democratico») ha affisso una lunga serie di fogli con i principali brani del verbale del processo Wei Jingsheng.

I quesiti sulla condanna sono sollevati in vari punti da un manifesto firmato «una persona comune di Pechino». Riferendosi anzitutto alle «informazioni militari» fornite da Wei Jingsheng a uno straniero, il Dazibao esprime indirettamente dubbi sul fatto che si trattasse veramente di «segreti di stato». «Il punto chiave — afferma il manifesto — è di stabilire che cosa sia "segreto di stato": i comandanti e le forze cinesi durante la guerra col Vietnam erano un segreto? Se lo erano, che si dovrebbe pensare degli articoli pubblicati sull'argomento nelle milioni di copie di "bollettini di riferimento" dell'agenzia "Nuova Cina"»?

Ieri inoltre 600 animatori e simpatizzanti del «movimento democratico» hanno partecipato a un «convegno di poesia e canto» svoltosi in un parco alla periferia occidentale di Pechino. Il convegno è durato circa un'ora e mezzo: sono state declamate una ventina di poesie.

RAGGIUNGE LA SECONDA TAPPA LA VISITA EUROPEA DEL PREMIER CINESE

Hua è giunto ieri in Germania Bonn teme riflessi con l'URSS

«Riaffermeremo l'importanza della distensione» - Visita sottovalutata per l'opposizione

BONN — *Il premier cinese Hua Guofeng è giunto ieri alle 10.50 (ora italiana) all'aeroporto di Colonia-Bonn per una visita di una settimana nella Repubblica federale di Germania. Hua è stato ricevuto all'aeroporto dal ministro di stato alla cancelleria Hans Juergen Wischnewski, che lo accompagnerà in tutti i suoi spostamenti nella Repubblica federale. La visita ufficiale comincerà oggi. Hua avrà questa mattina il primo dei due colloqui previsti, per una durata complessiva di quattro ore, con il cancelliere Helmut Schmidt.*

Negli ambienti governativi di Bonn si afferma che dopo le dichiarazioni di Hua Guofeng al termine della sua visita a Parigi (prima tappa del viaggio del leader cinese in Europa), più elastiche sul problema della distensione Est-Ovest rispetto a quelle dei primi giorni, il governo federale attende «senza preoccupazione» la visita di Hua. Secondo il portavoce Klaus Boelling, il governo «dà per scontato» che i dirigenti cinesi ritengano opportuno «non portare sul suolo tedesco le loro dispute con l'Unione Sovietica».

Il cancelliere Schmidt ribadirà a Hua il «grande valore» che la politica di distensione ha agli occhi di Bonn, ha detto Boelling in un'intervista. «I cinesi conoscono i nostri motivi a favore della distensione — ha aggiunto — e non mi aspetto pertanto nessun funambolismo». D'altra parte Boelling ha sottolineato che Bonn vede la visita di Hua «con grande piacere» e la considera «straordinariamente importante».

Anche il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher ha detto ieri che lo sviluppo delle relazioni con la Cina non danneggia in alcun modo quelle con l'Unione Sovietica. Genscher ha detto di ritenere un bene che la Cina sia uscita dall'isolamento e partecipi alla politica mondiale assumendosene così anche le responsabilità. Per Bonn, ha detto il ministro degli esteri, non si pone in nessun caso la questione di forniture di armi, siano esse alla Cina o all'Unione Sovietica.

Il presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner ha definito «folle» chi avesse in mente di giocare la carta cinese contro Mosca. «Noi non vogliamo lasciarci coinvolgere nella polemica cinese contro l'Unione Sovietica né usare Pechino contro Mosca», ha detto Wehner. Secondo il portavoce dell'opposizione democristiana per la politica estera, Werner Marx — appena rientrato da un viaggio in Cina — il governo federale tende a sottovalutare l'importanza della visita di Hua.

Grande importanza nei colloqui con Hua avrà, secondo Bonn, la cooperazione economica tra i due paesi. Gli esperti tedeschi sono convinti che vi siano gli spazi per un considerevole aumento dei rapporti commerciali. Durante la visita di Hua dovrebbe essere firmato un accordo economico tra i due paesi. Centosessanta cittadini tedeschi tra cui scrittori e scienziati hanno rivolto una lettera aperta a Hua chiedendo la liberazione dei prigionieri politici in Cina.

Terremoto a Bali

GIAKARTA — Una scossa tellurica di 5,8 gradi della scala Richter (il cui massimo grado è 8), ha interessato le isole turistiche di Bali e Lombok, in Indonesia, provocando la morte di almeno due persone ed il ferimento di altre 40. Il sisma si è verificato in una regione situata 1.500 chilometri ad Oriente di Giakarta e 30 chilometri al largo della costa dell'isola di Lombok. Centinaia di edifici, inclusi templi, un ufficio postale e le scuole, sono rimasti seriamente danneggiati.

IL PROGETTO DI AMBASCIATA A GERUSALEMME

Tra Canada e arabi contratti falcidiati

OTTAWA — Il Canada ha perso contratti con paesi arabi per oltre cinque milioni di dollari (circa quattro miliardi di lire), mentre altri accordi in preparazione sono stati «congelati», dopo l'intenzione manifestata dal primo ministro Joe Clark di trasferire l'ambasciata canadese in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme. I contratti annullati riguardavano forniture di materiale per costruzione all'Iraq, un accordo per corsi di perfezionamento di universitari con l'Arabia Saudita e forniture alimentari allo stato libico. Tra gli accordi «congelati» (per miliardi di dollari), figura un'intesa della «Bell Canada» (telefoni) con l'Arabia Saudita per la costruzione di una rete e di centrali telefoniche.

Se poi, veramente il Canada effettuasse il trasferimento della sua rappresentanza diplomatica a Gerusalemme, le conseguenze — si pensa — sarebbero ben più gravi.

Mentre gli enti finanziari e gli operatori economici canadesi si sforzano di valutare i prevedibili effetti delle rappresaglie arabe (la «Banque royale», ad esempio, parla della perdita di un miliardo di dollari e denuncia, in un comunicato «l'assurdo progetto di trasloco dell'ambasciata auspicato da Joe Clark»), il ministro federale incaricato del commercio internazionale, Michael Wilson, ha detto che il governo di Ottawa prenderà una decisione non appena avrà ricevuto un rapporto del suo «ambasciatore speciale» Robert Stanfield.

Può darsi, comunque che il primo ministro Joe Clark — il quale aveva promesso il trasloco dell'ambasciata durante la campagna elettorale che doveva portarlo al potere il 22 maggio scorso, anche per accaparrarsi i voti delle comunità israeliane — si stia preparando a fare un passo indietro. «Non ero stato completamente informato — ha detto in un'intervista al "Toronto Star" — su tutte le sfumature che questo progetto comporta».

DI FRONTE ALLE ESPLICITE MINACCE DA PARTE IRANIANA

Un piano di collaborazione tra gli emirati del petrolio

BEIRUT — Nonostante le assicurazioni del governo di Teheran, gli stati del Golfo sembrano tuttora dubitare della buona fede dell'Iran e ritengono che gli ayatollah cosiddetti «estremisti» mai avrebbero formulato la minaccia di «esportare» la rivoluzione islamica negli emirati della regione — ed in particolare a Bahrein e nel Kuwait — se non avessero ricevuto l'assenso, se non addirittura la «benedizione» di Khomeini.

Le dichiarazioni di questi ayatollah (secondo cui negli emirati vi è corruzione, vi sono ignorate le prescrizioni islamiche, i sunniti vi godono privilegi negati agli sciiti) sono state considerate come «un'appello alla sovversione». In una conferenza di martedì scorso a Taef, i ministri degli esteri di Bahrein, Qatar, Oman, Kuwait, Federazione degli emirati ed Arabia Saudita avrebbero deciso (così sostengono alcuni giornali arabi) la costituzione di una commissione permanente che si riunirebbe almeno ogni tre mesi per analizzare la situazione della sicurezza regionale e per proporre le soluzioni più opportune.

Si sono cioè istituzionalizzate una consultazione ed una cooperazione che, secondo alcuni osservatori, potrebbero preludere ad un patto di difesa (richiesto non soltanto dal pericolo iraniano, ma anche da quello sovietico).

A Taef sarebbe stata varata anche una strategia per fronteggiare i pericoli più immediati. Essa consisterebbe: in misure di polizia all'interno di ciascun paese, coordinate con quelle degli altri stati, in più severi controlli all'ingresso degli stranieri e dei lavoratori clandestini (l'Arabia Saudita avrebbe espulso negli ultimi quattro mesi quasi 90 mila persone che non erano in regola con il permesso di soggiorno), infine nella repressione di qualsiasi manifestazione politico-religiosa manovrata da sciiti.

A più lunga scadenza sarebbe previsto un potenziamento delle forze armate, il coordinamento negli acquisti di armi e la elaborazione di un sistema di difesa comune.

L'Iraq non ha partecipato alla conferenza di Taef, pur essendo un paese del Golfo, perché «è contraria alla politica dei blocchi e persegue l'unità all'interno del mondo arabo». Lo afferma il ministro degli esteri Saadoun Hammadi dalle colonne del quotidiano di Baghdad «As Saoura». Sabato Hammadi ed il Presidente della repubblica irachena Saddam Husein avevano ricevuto il vice primo ministro e ministro degli esteri del Kuwait, che aveva loro illustrato i risultati della riunione dei ministri degli esteri del Golfo.

Khomeini esamina un piano di pace dei ribelli curdi

TEHERAN — Il primo ministro iraniano Mehdi Bazargan ha discusso la difficile situazione nel Kurdistan con l'ayatollah Ruhollah Khomeini, nella residenza di quest'ultimo a Qom, la città santa dei musulmani sciiti situata a circa 130 chilometri a Sud di Teheran. Con il primo ministro erano anche cinque membri del governo. Bazargan aveva esaminato sabato a Teheran, insieme con i colleghi del gabinetto, le proposte (ancora segrete) degli autonomisti curdi intese a por fine alla grave crisi in atto nelle zone di confine fin dai primi di settembre.

A proposito di quest'ultima località, il ministro dell'interno, Hachem Sabbaghian, ha smentito le notizie secondo cui rinnovati scontri, avvenuti ieri, avrebbero provocato 74 morti. Egli ha precisato — anzi — che non vi sono state vittime in seguito agli incidenti di ieri.

Fiamminghi e valloni: incidenti in Belgio

BRUXELLES — La polizia è intervenuta con getti d'acqua e gas lacrimogeni per disperdere un gruppo di oltre mille nazionalisti fiamminghi, riunitisi, nonostante il divieto delle autorità, per rivendicare l'appartenenza alla provincia del Limburgo (Fiandre) di sei piccoli villaggi della zona di Voeren (Les Fouron, in francese), prossima alla frontiera tra Belgio, Olanda e Germania federale. I francofoni che abitano in questi villaggi vorrebbero invece tornare a far parte della provincia vallona di Liegi (dove la lingua parlata è il francese); di qui una polemica che è venuta assumendo, in questi ultimi tempi, aspetti sempre più preoccupanti, nell'ambito dell'antica questione linguistica (fiamminghi e valloni).

Il bilancio degli incidenti di ieri è di una trentina di feriti, oltre 150 arresti, gravi danni alla scuola (francofona) e al municipio di Gravenvoeren (Fouron-Lecomte). Diversi giornalisti di lingua francese sono stati malmenati o hanno avuto i loro automezzi danneggiati.

■ TANZANIA — Il «Sunday News», un giornale in lingua inglese controllato dal governo tanzaniano riferisce nella sua edizione di ieri che al largo della costa meridionale della Tanzania è stato scoperto il petrolio e quanto prima avranno inizio i lavori di prospezione e sondaggio per stabilire e definire l'ampiezza e l'entità della riserva.

Nel sesto anniversario della morte di

Maria Pacorella

il marito PINO La ricorda con grande rimpianto e immutato amore.

Trieste, 22 ottobre 1979

Nel decimo anniversario della scomparsa della mia cara

Silvia Habe

per sempre suo RUDI.

Trieste, 22 ottobre 1979

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

DISCUSSI DAI MINISTRI DELLA COMUNITA' GLI AIUTI AI PROFUGHI

Impegno Cee per la Cambogia

DUBLINO — I nove ministri degli esteri della Comunità economica europea hanno concluso il loro incontro informale nel castello di Ashford, nella contea di Mayo presso Galway, nell'Eire. Come ha riferito il ministro degli esteri irlandese, Michael O'Kennedy, i ministri hanno, tra l'altro, deciso di accentuare gli sforzi dei loro paesi per soccorrere le popolazioni cambogiane minacciate dalla carestia. La situazione nella Cambogia — ha detto O'Kennedy — appare così disastrosa che i paesi della Comunità sono disposti ad adottare «misure senza precedenti» anche al di fuori dei normali canali diplomatici.

La commissione esecutiva della Cee, nella persona del suo presidente, Roy Jenkins, è stata incaricata di studiare con urgenza la possibilità di incrementare gli aiuti della Cee alle popolazioni della Cambogia; i nove paesi sono pronti a cooperare, a questo scopo, con tutte le parti coinvolte nelle attuali vicende. Difatti, non interessa sapere chi possa fare arrivare a destinazione gli aiuti, né come essi saranno avviati, purché giungano veramente agli abitanti.

Nello stesso tempo, la Comunità è pronta a discutere il problema con tutti i paesi della regione o con i paesi che abbiano la possibilità di esercitare, nei confronti di tale regione, una qualche influenza. La sola condizione è che gli aiuti arrivino veramente alle popolazioni minacciate di morte per fame. Circa l'arrivo effettivo degli aiuti a destinazione, O'Kennedy ha detto che non si possono avere garanzie assolute; ma ha aggiunto che i paesi della Cee sono pronti ad assumere «rischi ragionevoli». Ha aggiunto che non avrà troppa importanza stabilire quale paese, o quali aerei si incaricheranno di trasportare i soccorsi (viveri e medicinali).

Il ministro degli esteri irlandese ha reso noto anche che i paesi della Cee hanno confermato le istruzioni affinché qualunque profugo raccolto dalle navi delle rispettive marine mercantili, in mare aperto, venga considerato come tale e assistito. E' altresì emersa la comune consapevolezza che occorre aiutare i paesi verso i quali c'è un afflusso di profughi; e tale è soprattutto il caso della Thailandia. Nella conferenza terminata ieri si è parlato anche delle conseguenze che la situazione in Cambogia e nel Vietnam può avere per i paesi dell'«Asean», proprio per la presenza in questi ultimi di consistenti nuclei di profughi; ed i paesi della Comunità sperano di mettere a punto un accordo sulla cooperazione economica con i cinque stati dell'Associazione dell'Asia sud-orientale.

Per quanto riguarda i problemi di più diretto interesse comunitario, i ministri degli esteri ed il presidente della commissione esecutiva, Jenkins, hanno discusso i principali punti dell'ordine del giorno della prossima sessione del consiglio europeo, che si terrà a Dublino alla fine di novembre. Sono stati trattati, ma sotto il profilo della procedura, il problema dei contributi al bilancio comunitario ed il proposito della Gran Bretagna di ottenere una sostanziale riduzione del proprio specifico contributo. A questo proposito, O'Kennedy ha smentito che il collega britannico, Lord Carrington, abbia formulato un qualche «ultimatum».

Circa la situazione nell'Africa australe lo stesso Lord Carrington ha parlato sull'andamento della conferenza di Londra per la Rhodesia. In merito alla prossima firma della nuova «convenzione di Lomè», tra la Cee ed i paesi del gruppo «Acp» (Africa, Caraibi, Pacifico), O'Kennedy ha detto che restano da risolvere solo alcuni problemi di forma e che quasi certamente la Danimarca ritirerà alcune riserve da essa formulate in precedenza.

Donne antiporno a Manhattan



New York — Dimostrazione di donne a Manhattan: il motivo della protesta è il diffondersi di sale cinematografiche specializzate in film pornografici. (Telefoto Upi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze lungo orario. Telefonare al 31173. 18007 B

FAMIGLIA con bambina 19 mesi cerca prestaservizi ore 8-12.30 - escluso sabato. Salita Madonna Gretta - Tel. 422293. 18194 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

DIPLOMATA scuola Materna offresi baby sitter. Tel. 209783. 17969 C

OFFRESI baby sitter e eventuale lavoro domestico. Tel. 822409-825633. 18263 C

PULITRICE offresi studio professionale. Tel. 743437. 18262 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.AVVOLGIBILI, veneziane, riparo, sostituisco. Tel. 752806. 18214 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 17981 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi d'Annunzio 24. Tel. 768606. 18100 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gasperi 755868-724092. Gambini 27/A. 18226 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 17845 CC

ANTENNA Montecarlo Telequattro Telebarbara Teleantenna altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti. 763545. 18106 CC

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telequattro. Ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 17069 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Leoncavallo 5, 811504. 17667 CC

PULITURA montoni, pelle, borsette, stivali ecc. con garanzia. Specialista Cattaruzza. Giulia 13, 795855. 18261 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti. Pulitura cantine soffitte. Eseguiamo trasporto mobili. Telefonateci sempre 422298-410275. 17405 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo, possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049-38913. 570 D

A. TRIESTE, Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049-662211. 570 D

ASSUME commesse-i conoscenza croato, negozio confezioni Morena via Ghega 7/b. 17851 D

ASSUMIAMO magazziniere-commesso conoscenza croato massimo 35.enne retribuendo in base alle effettive capacità presentarsi Oemmeci Molino a Vento, 84. 18147 D

CERCASI acconciatore maschile Salone Paolo via Carducci 12 tel. 732683. 18264 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30. Trieste - Agenzia Publivox. 050301 D

CERCASI personale addetto alla vendita di elettrodomestici a domicilio Electrolux via Arcadi 4/T dalle ore 11 alle 12.30 17-19. 842 D

INDUSTRIA tedesca cerca personale anche proveniente da ramo operaio per lavoro commerciale in Trieste e provincia assicura buon trattamento economico garantisce minimo 300.000 iniziali inquadramento categoria e continuità lavoro presentarsi Vorwerk via San Nicolò 22 ore 9-12 e 15.30-18. 18076 D

SIRIO acconciature maschili cerca lavorante tel. 784143. 18082 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

PORDENONE affittasi tristanze salone cucina biservizi cantina garage 150.000 scrivere dettagliando a Publikompass cassetta 7/R 34100 Trieste. 18159 I

VIA Roma affittasi piccolo magazzino interno cortile 25.000 telefonarte 61056. 18167 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento in affitto a Opicina o zona tel. 212741. 6121 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, curiosità cartoline, libri, giornalini, lampade, bilance, radio, grammofoni, eccetera purché vecchi. Telefonare 793972. 1828 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

MOBILI: vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli. ««Polli», Grimani 11, tel. 796754. 9/10 NN

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Tel.794242, 796856. 16804 N

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.45. 16910 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16945 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza, Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

GRU edilizia braccio 25 m portata 1800, visibile funzionante vendesi, prontamente. Telefonare 763805 ore 17-18. 27358 O

SOPPALCO m 4.45x3.10, altri mobili vendonsi prontamente. Telefonare 763805 ore 17-18. 18201 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS, produzione istantanea di acqua calda con EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA, informazioni Agenzia Vaillant via Verga 16 Trieste tel. 574313. 18215 O

VAILLANT CALDAIE METANO, per impianti di riscaldamento autonomo AGENZIA VAILLANT tel. 574313. 18215 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

PRIMARIA industria alimentare ricerca agenti anche plurimandatari introdotti ristoranti, trattorie, alberghi, ospedali, istituti, mense province Gorizia, Trieste, Udine, Pordenone, vasta gamma prodotti. Forti provvigioni, incentivazioni. Scrivere Bovis S.p.A. Pedavena (Belluno). 07000 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A. ACQUISTATE la vostra nuova vettura presso gli autosaloni Fiat, via di Prosecco 235 Tel. 61550 Opicina e via Fabio Severo 65, tel. 54089 massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, assortimenti usati: 500 L 71, 500 R 73, 127 72, 76, 127 3p 74, 127 1050 78, 128 3p 76, 131 1300 76, 77, 132 Special 73, Alfetta 1.8 73, Gt Junior 72, Alfasud 74, Renault 5 Tl 76, Vw Porsche 73 Vw 1200 67, Beta 1600 73, Beta Hpe 1.6 78, Ford Escort familiare 74. 1853 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan de Carli via Flavia 47, tel. 827782: Bagheera, Alfasud sprint, Citroen Cx, Ami 8, Lancia Fulvia 5v, Renault 5 Tl Fiat 131 S 1600, 127, 128 fam., 128 coupé, 124, Nsu 4L, Gt 1600, Kadett fam. Simca 1000 Ls, Gls, Rallye 1, 1100 Gls special, 1301 S, 1307 Gls, S, Chrysler 2L Automatica, Horizon Sx aut., Bmw 3,0 S. T.A. 1832 Q

A. EUROCASION viale Miramare 1 tel. 413362 prove dimostrazioni nuove Citroen Cx massime valutazioni Vs. usato pagamento 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 126 75, Fiat 124 special 72 128 4 porte 74, Citroen Gs Club 78 Gs 1015 berlina e break. Lancia Fulvia coupé 1.3 72, Mini Cooper 1000 72 Mk3 71 Alfa Romeo Gt Junior 1.3 72 Alfasud Ti 75, Alfetta 2.0 km 20.000, condizionatore, D. Super 5 73, Ds semiautomatico., Benelli 125 2C. 1837 Q

A. FIAT Coupé vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. FIAT 127 '77 perfetta vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. FIAT 132 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. FIAT 124 sport vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. MINI Minor vendesi concessionaria Talbot viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. CHRYSLER 1308 Gt perfetta vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 7/10 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. CITROEN Cx 1200 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. SIMCA 1100 3 e 5 porte vendesi concessionario Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. SUNBEAM 1250 perfetta vendesi concessionario Talbot Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire tel. 821378-727978. 18020 Q

ALFAROMEO 2000 berlina 73, Alfasud 73, 74, Gt Junior 70, 72, 73, Peugeot 504 diesel e benzina, 73, 74, Opel Manta 1900 72, Reynold R8 70. Tel. 231193. T.A. 1891 Q

ALFAROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 78, Alfetta 1.8 78, Alfetta Gt 1.8 75, Alfa 2000 Gtv 72, Giulia 1.3, Alfasud Ti 1300 77, Alfasud 5m 78, Alfasud L 75, Alfasud N 73. FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 132 1800 impianto gas 76, 127 special Giannini 78, 127 special 78, 127 3 porte 77. INNOCENTI Mini de Tomaso 78. AUTOBIANCHI A112E 74. CITROEN Gs 1200 Club 76 Ln 78, Dyane 6 76. RENAULT Alpine 77, 5 Tl 75. FORD Fiesta S 1100 78. VOLKSWAGEN Cabriolet 78. RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!. 18259 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 126 127 128 124 125 Fulvia coupé 1300, AR Gt 1300 AR 2000, Alfasud, A112, 850 pulmino 70, 1100 R, 1300 Fiat, Peugeot 304, 128 coupé, Citroen Ds 71, B. Casale 7. Tel. 826084. T.A.1727 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto, rateizzo; Giulietta '78, Giulia Super 71, Fulvia coupé 73, 127 75, 750 pulmino 67, 500 R 73, 74, 1100 R Renault R4 74, Skoda 105 L 77, Simca 1000 72, Vw Porsche 914 74, Kavasaki 900, Honda Cx 500 78, Vespa Primavera 76, Ciclomotore Peugeot. Acquisto auto usate. T.A. 1845 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, Tel. 772122, Alfetta 1300 73, Simca 1100 5 porte 75, Simca 1000 Gls 75, Alfa 1300 super 71, E 1300 Ti 69, Alfa 1750 70, Fulvia coupé 1300 5 m 71, Mini 1001 73, Fiat 125 S 70, 850 coupé 69, 500 L Giannini 72. 1834 Q

AUTOROTOR conc. Opel Bedford Saab Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Matra Simca Bagheera X 78 grigio metallizzato stupendo. 1833 Q

AUTOROTOR conc. Opel Saab Bedford Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Renault 14 Tl 17000 km, nero, perfetto, garanzia. 1833 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Alfasud Sprint 1978 km 17.000, 1300 Spyder, 2000 berlina, Scirocco 1977 km 24000, Bmw 525 1977, Beta coupé, Peugeot 304, Renault 6, Ford Escort, Dyane 6, 850 coupé, permute rateizzazioni. T.A.1839 Q

DISPONGO nuove di fabbrica, pronta consegna Fiat 131 Brava, 128 1300, Abarth 128, 1100, Rally, 128 panorama. Seat 124 special, 133 L, in arrivo altri modelli, prenotateli. Sconti senza permute, massime valutazioni sull'usato. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 18188 Q

FIAT 130 76, 125 special 72, 124 70, 128 familiare 72, 128 Rally 73, 124 sport coupé 72, 127 72, A112 73, Tel. 231193. T.A.1891 Q

MERCEDES 200 diesel 74, Citroen Ds 21 iniezione 73, Volkswagen 72, Lancia Cabriolet, furgoncini 750, 850, 238, 616 soccorso stradale. Tel. 231193. T.A.1891 Q

OM Cerbiatto portata q.li 20 centinato visibile piazzale Esso Pieris. 962 Q

PRIMARIA azienda settore commercio materiale elettrico cerca agente per Trieste e Monfalcone manoscrivere a Publikompass Cassetta nr. 48 Q 34100 Trieste.

RENAULT 16 Ts 1972 unipropietario gancio traino ottime condizioni, vendesi Telef. 796033-796233. 18210 Q

VENDO 130 Fiat automatica 1971 perfetta 1.900.000. Tel. 826084. 6/10 Q

VENDO Fiat 500 ottimo stato Tel. 795240. 17840 Q

A112 Abarth 1973 rossa solo contanti privato vende 1.800.000. Telefonare 568538. 18213 Q

128 motore carrozzeria buonissimo stato 750.000. Tel. 417010. 18230 Q

126 Black affarone da privato nuovissima pochi giorni solo contanti irriducibili 2.800.000. Telefonare 568538. 18213 Q

128 Sl vende privato. Tel. 756191 19.30-21. 18269 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITÀ NOI TI AIUTIAMO. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 178624 R

A.A.G. ALIMENTARI zona residenziale cedesi 7.000.000. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 17624 R

IL QUADRIFOGLIO vende NEGOZI CENTRALISSIMI tabelle IX e X 260 e 85 mq informazioni al tel. 772737. 12/10 R

IL QUADRIFOGLIO vende MAGAZZINI varie grandezze anche centrali. Tel. 764317. 12/10 R

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALE 117 mq locale affari L. 44.000.000. Tel. 772737. 12/10 R

IL QUADRIFOGLIO vende CENTRALE 56 mq locale affari L. 26.400.000. Tel. 764317. 12/10 R

NEGOZIO fiori con immobile, forte lavoro documentabile, cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

PIZZERIA-BAR bene avviata, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8.

PER cessazione attività liquidasi a prezzo di realizzo 200 milioni di merce o parte, costituita da lampadari in stile, mobili di ingresso soprammobili, ecc. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

SALUMERIA centrale, bene avviata cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

VENDESI avviatissimo recapito pulitura a secco in zona popolare ed in forte incremento edilizio. Tel. 727383 ora negozio. 18163 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere tel. 414180. 18084 S

A.A.A. AFFARE vendesi a Lignano Sabbiadoro immobile affittato reddito elevato. Telefonare 0432-69003 ore ufficio. 252 S

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna signorili nuovi zona Garibaldi, una-due stanze anche con mansarda e terrazze, eventuale autorimessa, vende impresa con mutuo approvato. Tel. 755735. 18078 S

A. ACIT. CATTINARA Vendesi appartamenti costruzione - soggiorno 2-3 stanze doppi servizi, posto macchina. San Lazzaro 3 tel. 68810. 1836 S

A. ACIT. RIGOLATO Vendonsi appartamenti costruzione soggiorno due stanze bagno riscaldamento. Visione piante. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1836 S

A. ACIT. GARIBALDI Vendesi 3 stanze cucina bagno libero S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1836 S

A. ACIT. TERRENO 2000 mq vicinanze «BORA» con progetto approvato, vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1836 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze, cucina, bagno-wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17540 S

A.C. PARAGGI ROSSETTI appartamento libero ultimo piano, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, box, riscaldamento, ascensore. VISTA MARE vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17540 S

A.I. CORONEO SIGNORILE. 3 stanze salone stanzino doppi servizi terrazze vista panoramica ascensore centralnafta LIBERO vendesi ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 17651 S

A.I. S. GIACOMO OCCASIONE OCCUPATO. Camera cucina wc possibilità bagno 7.000.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 17651 S

A.I. SORGENTE pressi (CARDUCCI) Ultimo occupato 2 stanze cucina wc proprio possibilità doccia 8.500.000 MINIMO CONTANTI 3.000.000.ESPERIA Battisti 4. 17651 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 18078 S

ACQUISTO alloggio contanti camere cucina accessori moderni. Telef. 31793. 18120 S

ACQUISTO appartamentino 60 mq casa moderna possibilmente libero. Telefonare 414035. 17927 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, telefonare 61712. 18137 S

APPARTAMENTI primo ingresso, 2 camere, soggiorno con cucinino, vendesi 28.000.000 - 30.000.000. Telefonare mattina «Trieste Mia» 768800. 18118 S

APPARTAMENTO zona Marina ultimo piano 60 mq vendo tel. 31793. 18120 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 17988 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona BAIAMONTI appartamento una stanza, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio. Stabile recente costruzione con tutti comfort. Tel. 69349. 16907 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRADO PINETA bellissima villa di recente costruzione, accuratamente rifinita con tutti comfort. Coperti circa mq 180, più terrazze e 750 mq giardino. Appuntamenti per visita Tel. 69349. 16907 S

CERCASI urgentemente casetta anche da ristrutturare inintermediari pagamento in contanti. Tel. 755354 pomeriggio. 18101 S

CERCO terreno edificabile 1000 mq ca. o casa da ristrutturare. Tel. dopo le 18 0481-777652. 819 S

CHALET Gabrovizza con 2000 mq terreno alberato recintato vendo. Tel. 31793. 18120 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamenti rifiniture accurate; ESENTE MEDIAZIONE visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17540 S

CORSO Italia libero moderno 170 mq comforts, splendida posizione ufficio abitazione vendiamo. Telefonare 767993. 18091 S

DUINO privato vende mansarda 90 mq bellissima vista mare primingresso. Tel. 208251. 966 S

FABIOSEVERO — stanze stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, uso esclusivo, giardino, vende libero Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 18137 S

GABETTI vende magazzino con servizio zona Barriera totali mq 110 altezza m 5. Tel. 764664. 050359 S

GABETTI vende via D'Azeglio alloggio 2 stanze, cucina, servizi, III piano soleggiato 4.000.000 minimo contanti. Gabetti,via Carducci 20. Tel. 764842. 050359 S

GABETTI vende S. Luigi immobile composto da 2 alloggi occupati ed 1 libero, giardinetto, box, posizione panoramica. Tel. 764664. 050359 S

GABETTI vende Sappada appartamento ingresso cucina, soggiorno, camera, bagno, balcone, cantina, recentissima costruzione, in palazzina. Lire 35.000.000. Tel. 040-764664. 050359 S

GABETTI vende zona Tribunale appartamento adatto anche ufficio con due ingressi, ascensore, riscaldamento autonomo mq 160. Tel. 764664. 050359 S

GABETTI vende vicinanze Treviso capannone uso deposito 2.500 mq coperti 6.900 mq scoperti possibilità ulteriori ampliamenti, completo di palazzina uffici. Tel. 040-764842. 050359 S

GABETTI vende zona panoramica strada Friuli appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, lire 38.000.000. Tel. 764664. 050359 S

GABETTI vende Sauris villetta recente costruzione saloncino con caminetto cucine, 2 stanze, doppi servizi. Tel. 040-764664. 050359 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso TRIESTE VIA CARDUCCI in casa signorile con tutti i conforts, proponiamo appartamento libero di 160 mq circa: salone, 4 camere, cucina, servizi, ingresso, ripostiglio. 1000 /10 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, MONRUPINO in ottima posizione proponiamo villa,con parco di circa 3.500 mq e 260 mq circa di costruzione suddivisi su 3 piani. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Valmaura: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, lire 27.000.000, mutuo fondiario. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Roiano in casa recentissima proponiamo attico vista mare: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina, box, giardino condominiale, lire 45.500.000. 1000/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende PASCOLI (adiacenze) appartamentino di 2 stanze cucina bagno wc lire 23.000.000. Altro simile in via Rigutti. Tel 772737. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROSSETTI (adiacenze) appartamento di 2 stanze, soggiorno, cucina, stanzetta, bagno, wc, terrazzino, giardino. Tel. 764317. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende SERVOLA (adiacenze) appartamento seminuovo soggiorno, cucina, 2 stanze, soggiorno, ripostiglio, box. LIre 37.000.000. Tel. 772737. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende GATTERI appartamento di 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, riscaldamento lire 28.000.000. Tel. 764317. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende SAN GIACOMO (adiacenze) appartamento di cucinino, tinello, 2 stanze, bagno, I ingresso, lire 26.600.000. Tel. 772737. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende VIALE III ARMATA villa d'epoca da rifinire 300 mq in due enti distinti e comunicanti. Tel. 764317. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO appartamenti in costruzione zona tranquilla belle rifiniture anche con mansarda, box prezzi interessantissimi. Visione piante in Passo Goldoni 2. Tel. 772737. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. LUIGI palazzina in costruzione appartamenti di salone 2-3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, zona tranquilla, garage, cantine con taverne e mansarde, visione piante e informazioni, Passo Goldoni 2. Tel. 764317. 12/10 S

IL QUADRIFOGLIO vende CATTINARA palazzina in costruzione appartamenti varie grandezze belle rifiniture zona verde, vista mare e città, visione progetti passo Goldoni 2. 12/10

IL QUADRIFOGLIO vende TORREBIANCA appartamento 210 mq casa ristrutturata. Tel. 764317. 12/10 S

GEOM. Sbisa' svende occasione Gabrovizza CHALET prefabbricato 3 vani cucinino servizi terreno recintato 1800 mq 24.000.000. Tel. 775700. 18012 S

LOCALI affari vendonsi Poggi Paese. Informazioni presso società esercizi industriali via Udine 11. Tel. 418841. 18040 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno grande garage. 41807. 978N S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi 15.000 mq vigneto DOC 41807. 978 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuove ville 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage giardino. 38-48-58.000.000. Possibilità contributo regionale. Altre dai 70-90 100.000.000, tel. 41807. 978 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina con giardino in costruzione e negozi di affari. Tel. 0481/75130. 965 S

MONFALCONE vendo ultimo appartamento pronta consegna, in palazzina da tre alloggi. Tel. 0481-75130. 965 S

MONOVANO Carducci con ingresso indipendente, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 18137 S

ROSSETTI appartamenti 120 mq vendonsi 58.000.000 trattabili. Telefonare mattina «TRIESTE MIA» 768800. 18118 S

S. MICHELE rinnovato 3 stanze cucina bagno vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 18137 S

STRADA del Friuli appartamento occupato camera cucina bagno vendo. Tel. 31793. 18170 S

STUDENTE cerca appartamento zona Università da acquistare pagamento in contanti. Tel. 734148 pomeriggi. 18257 S

TIGOR 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazze centralnafta ascensore posto macchina vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18137 S

VENDESI locale uso negozio nuova costruzione Mariano del Friuli S.S. Trieste-Udine possibilità di affittare subito reddito 7,50%. Informazioni tel. 0481/69098 orario ufficio. 835 S

VENDONSI appartamenti in via di Noghere prossima consegna. Tel. 773523 dopo le 19. 18241 S

Z.Z.Z. EDILZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili prospicienti GIARDINO via Marconi. Tel. 413333-422922. 15/10 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti quattro stanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi affittato minimo contanti 15.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

25.000.000 Buonarroti ottime condizioni 3 stanze stanzino servizi giardinetto proprio cantina vendesi affittato minimo contanti 12.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

13.500.000 zona S. Vito due stanze stanzetta servizi vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. Tel.766676. 19/10 S

16.000.000 Giustinelli (S. Vito) cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento I piano casa recente vendesi affittato contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

12.000.000 prontoingresso S. Michele da restaurare camera cameretta cucina wc terrazzo minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

16.000.000 Strada vecchia Istria vendonsi appartamenti affittati soleggiatissimi 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze misurazioni verifiche contratti. Telefonare 209057. 16904 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO scuola addestramento dispone cuccioli e cucciolotti pastori tedeschi e barboncini nani neri. Via Rossi 53. 17189 W

VENDO cuccioli Dobermann con pedigree. Tel. 274216. 17866 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

FABBRICA roulotte liquida modelli '79 superaccessoriate a prezzi di realizzo. Sconti favolosi. Lunga rateizzazione. Telefonare 041/975299. 07001 Z

VENDO barca vela «Bucero» vetroresina metri 6,60 1975 senza patente. Tel. ore serali 0481/42376. 961 Z

VENDO Passera veneta mt 8 completamente accessoriata. Telefonare ore pasti 764572. 17825 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)